



Assessorato alle Politiche del Territorio

Settore Governo del Territorio

Servizio Piani Urbanistici - SIT

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DEI SERVIZI

COLLAZIONATO SUCCESSIVAMENTE ALLA DELIBERAZIONE C.C. N° 71 DEL 29/11/2007: 18/12/2007
COLLAZIONATO SUCCESSIVAMENTE ALLA DELIBERAZIONE C.C. N° 77 DEL 29/09/2014: OTTOBRE 2014

TAV. B3	RELAZIONE
--------------------	------------------

Sindaco Roberto Scanagatti	Assessore alle Politiche del Territorio Claudio Colombo	Segretario Generale Dott. Mario Spoto	Direttore di Settore Arch. Giuseppe Riva
--------------------------------------	---	---	--

Coordinamento Generale e Documento di Piano: Arch. Massimo Giuliani
Coordinamento di Piano dei Servizi, Piano delle Regole e Norme di PGT: Arch. Roberto Almagioni, Arch. Carlo Gerosa
Valutazione Ambientale Strategica: Ing. Marco Pompilio
Revisione giuridica: Avv. Prof. Giuseppe Franco Ferrari
Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (parte geologica e sismica): REA s.c.r.l. (Dott. Geol. D. D'Alessio)
Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (parte idraulica): Ing. F. Gianoli, Ing. M. Schena
P.U.G.S.S.: Studio ambientale (Dott. Geol. N. Bosco)

Allegati al P.G.T.
Consulenze:
Piano Urbano del Commercio: Arch.A.Patrizio, Arch.V.Lorenzelli
Norme di Urbanistica Commerciale: Prassocoop, R.Cavalli
Piano Energetico Comunale: Dott. L.Andreoli

Ufficio Piani Urbanistici
Collaboratori tecnici:
Arch.Francesca Corbetta, Arch. Angela Cortini, Ing. Chiara Della Rossa,
Arch.Enzo Dottini, Arch. Andrea Giambarda, Arch. Gianluca Marangoni,
Arch.Giuseppe Palmati, Arch.Stefania Zamberlan, Dott.Ivana Pederiva
Geom. Massimo Monguzzi
Altri collaboratori:
Natalia Colombo, Maria Meregalli, Emilia Pesenti, Patrizia Sacchetti

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	4
1. IL PIANO DEI SERVIZI DEL PGT DI MONZA	8
1.1. CARATTERI E PECULIARITÀ DEL PIANO DEI SERVIZI.....	8
1.2. METODOLOGIA DI LAVORO.....	9
1.2.1. RILIEVO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE	9
1.2.2. RILIEVO DELLA DOMANDA	12
1.2.3. AREE PER SERVIZI ESISTENTI.....	13
1.2.4. CALCOLO DELLA DOTAZIONE DI AREE A SERVIZI ESISTENTE E STIMA DEL FABBISOGNO	16
1.3. OBIETTIVI DEL PIANO DEI SERVIZI DI MONZA	16
2. I SERVIZI STRATEGICI	19
2.1. LE CIRCOSCRIZIONI DELLA CITTÀ DI MONZA	20
2.1.1. CIRCOSCRIZIONE 1	20
2.1.2. CIRCOSCRIZIONE 2	21
2.1.3. CIRCOSCRIZIONE 3	23
2.1.4. CIRCOSCRIZIONE 4	25
2.1.5. CIRCOSCRIZIONE 5	28
2.2. I SERVIZI STRATEGICI.....	31
2.2.1. IS – SERVIZI SCOLASTICI	31
2.2.2. AP – ATTREZZATURE PUBBLICHE	31
2.2.3. SS – SERVIZI SOCIALI	32
2.2.4. MT / PP – SERVIZI PER LA MOBILITÀ E PARCHEGGI PUBBLICI.....	32
2.2.5. AS – SERVIZI SPORTIVI	33
2.2.6. IT – IMPIANTI TECNOLOGICI.....	33
2.2.7. VE – VERDE PUBBLICO	33
2.2.8. CU – SERVIZI CULTURALI	33
2.2.9. RR – RICETTIVO E RESIDENZA DI SERVIZIO.....	35
2.3. SERVIZI STRATEGICI ED AMBITI STRATEGICI.....	35
3. I SERVIZI ESISTENTI	41
3.1. SERVIZI DI LIVELLO COMUNALE ESISTENTI.....	41
3.2. SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI.....	42
3.3. IL REGIME DI PROPRIETÀ DELLE AREE PER SERVIZI ESISTENTI.	42
4. LE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI	52
4.1. SERVIZI DI LIVELLO COMUNALE DI PROGETTO	53
4.2. SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE DI PROGETTO	53
4.3. IL REGIME DI PROPRIETÀ DELLE AREE PER SERVIZI DI PROGETTO	53

4.4.	LE PREVISIONI COMPLESSIVE DEL PIANO DEI SERVIZI.....	54
5.	IL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO	57
5.1.	ATTREZZATURE PUBBLICHE E SERVIZI SANITARI.....	57
5.2.	SERVIZI CULTURALI, RELIGIOSI E SOCIALI	59
5.3.	RICETTIVO E RESIDENZA DI SERVIZIO	62
5.4.	SERVIZI SCOLASTICI	64
5.5.	SERVIZI SPORTIVI E AREE VERDI	66
5.6.	SERVIZI PER LA MOBILITA' E I TRASPORTI E PARCHEGGI PUBBLICI.....	68
5.7.	IMPIANTI TECNOLOGICI	70
6.	I NUOVI SERVIZI PER LA MOBILITÀ E I TRASPORTI	72
7.	LA NUOVA CENTRALITÀ URBANA: IL RUOLO DEI QUARTIERI.....	74
7.1.	LE CIRCOSCRIZIONI E I QUARTIERI	74
7.2.	LA RETE VIABILISTICA PRINCIPALE DI DISTRIBUZIONE URBANA	76
7.3.	LA CENTRALITÀ DEI QUARTIERI: OBIETTIVI.....	77
7.4.	IL POTENZIAMENTO DELLA CENTRALITÀ DEI QUARTIERI NELLA POLITICA DEL PIANO DEI SERVIZI DEL PGT DI MONZA.....	78
7.5.	INTERVENTI PREVISTI PER LE CIRCOSCRIZIONI	84
8.	IL SISTEMA DEL VERDE	89
9.	LA RETE DEI PERCORSI CICLOPEDONALI	100
10.	IL RUOLO DELLE AREE AGRICOLE.....	101
11.	ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI.....	104
INDICE DELLE FIGURE:		
Figura 1	La suddivisione del territorio comunale in Circoscrizioni.....	20
Figura 2	I servizi strategici definiti dalle conferenze dei servizi.....	35
Figura 3	Gli ambiti strategici destinati alla realizzazione dei servizi	36
Figura 4	Individuazione dei servizi sanitari nel territorio comunale	43
Figura 5	Individuazione del servizi culturali, religiosi e sociali nel territorio comunale	45
Figura 6	Individuazione del ricettivo e della residenza di servizio nel territorio comunale	47
Figura 7	Individuazione del verde e delle attrezzature sportive esistenti sul territorio comunale	49
Figura 8	Individuazione dei servizi scolastici esistenti sul territorio comunale	50

Figura 9 Individuazione dei servizi per mobilità e trasporti esistenti sul territorio comunale	51
Figura 10 Individuazione dei Servizi pubblici nel PGT	56
Figura 11 Attrezzature Pubbliche e Servizi Sanitari di progetto.	57
Figura 12 Servizi Culturali, Religiosi e Sociali di progetto.	59
Figura 13 Ricettivo e Residenza di servizio di progetto	62
Figura 14 Servizi Scolastici di progetto.	64
Figura 15 Servizi Sportivi ed Aree Verdi di progetto	66
Figura 16 Servizi per la mobilità e i trasporti e Parcheggi Pubblici di progetto	68
Figura 17 Impianti tecnologici di progetto	70
Figura 18 Le stazioni ferroviarie esistenti e quelle di nuova previsione	72
Figura 19 I quartieri di Monza	75
Figura 20 Il sistema viabilistico di Monza.....	76
Figura 21 Stato di fatto della rete stradale e dei servizi comunali al Settembre 2005.....	79
Figura 22 Stato di progetto della rete stradale e dei servizi comunali.....	80
Figura 23 La rete di viabilità ed i centri di quartiere.....	81
Figura 24 La rete di viabilità ed i servizi strategici.....	82
Figura 25 Quattro esempi di progettazione della viabilità di quartiere.....	83
Figura 26 Due grandi interventi nella Circoscrizione 2.....	84
Figura 27 Circoscrizione 3 Quartiere Sant’Alessandro	86
Figura 28 Circoscrizione 4 V.le Lombardia e Quartieri S.Fruttuoso-Tacona .	87
Figura 29 I parchi urbani	91
Figura 30 I parchi urbani e di quartiere	92
Figura 31 Il sistema delle aree libere	92
Figura 32 Planimetria e veduta della Cascina Gallarana	93
Figura 33 Planimetria e veduta del Macello Comunale.....	94
Figura 34 Planimetria e veduta della chiesa di San Gregorio	95
Figura 35 Planimetria e veduta del Parco di San Donato	96
Figura 36 Planimetria e veduta del Parco di San Rocco.....	97
Figura 37 Planimetria e veduta del Parco Giardino di Via Europa	98
Figura 38 Planimetria e veduta del Parco degli Orti Villorosi	99
Figura 39 Le piste ciclopedonali esistenti (in verde) e di progetto (in rosso).	100
Figura 40 Le aree agricole (in giallo) della tavola C2	102
Tabella 1 Aree per servizi di livello comunale esistenti.....	41
Tabella 2 Aree per servizi di livello sovracomunale esistenti.....	42
Tabella 3 Aree per servizi esistenti secondo il regime di proprietà.....	42
Tabella 4 Aree per servizi di livello comunale di progetto nel Piano dei Servizi	53
Tabella 5 Aree per servizi di livello sovracomunale di progetto nel Piano dei Servizi	53
Tabella 6 Aree per servizi di progetto secondo il regime di proprietà.....	54
Tabella 7 Aree per servizi complessive nel PGT	54
Tabella 8 Valutazione del costo massimo annuo del contributo.....	104

APPENDICE

Relazione illustrativa VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEI SERVIZI ED AL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT approvata con Del. C.C. n. 77 del 29/9/2014.....	105
---	-----

1. INTRODUZIONE

Il Piano dei Servizi concorre assieme al piano delle regole e al documento di piano alla definizione dell'assetto del territorio comunale occupandosi in particolare di assicurare una adeguata dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Il piano assicura altresì una adeguata distribuzione ed integrazione degli stessi nel contesto urbano al fine di assicurarne un'adeguata fruibilità e al contempo contribuire ad un processo più ampio di rivitalizzazione urbana e di creazione di nuove polarizzazioni all'interno della città di Monza.

Alla base del piano è, pertanto, un nuovo concetto dei servizi che va oltre alle tradizionali opere di urbanizzazione primaria e secondaria, per comprendere oggetti non definibili unicamente in aree e strutture e che non si risolvono, in termini di fruizione e raggio di influenza, esclusivamente dentro ai confini comunali.

Tra gli elementi da sottolineare che sottendono a questo nuovo modo di intendere i servizi vi sono inoltre:

- un ruolo sempre più rilevante rivestito dai soggetti privati nella realizzazione e gestione dei servizi;
- attenzione sempre maggiore alla coerenza delle previsioni di piano con le reali capacità di realizzazione ed attuazione delle stesse;
- attenzione sempre maggiore all'impatto che la realizzazione di un intervento può avere in termini di sostenibilità ambientale ed urbanistica. Secondo tale logica ad essere posto in alto alla scala delle priorità è la qualità della vita nella sua globalità e non un puro ragionamento quantitativo;
- attenzione sempre maggiore alle condizioni di reale fruibilità e di inserimento del servizio nell'insieme delle relazioni ambientali, di verde e paesaggio, di comunicazione, di mobilità ed accessibilità ciclopedonale e di trasporto: è un tale inserimento che contribuisce in modo sostanziale a determinare il valore di un servizio garantendone il giusto livello di fruizione da parte dei cittadini/utenti. È la presenza di questa rete che determina, assieme alle opportunità di abitazione, di lavoro, di studio, culturali e di tempo libero, i livelli di qualità della vita nella città.

Il concetto di standard è superato anche grazie alle nuove modalità di quantificazione dei servizi che deve tener conto degli utenti reali per tipologia dei servizio (cfr. comma 2, art. 9 legge regionale 11 marzo 2005, n. 12).

I modelli di vita profondamente mutati, le abitudini, i costumi, relazionati a nuovi livelli di reddito (ma anche di trasformazione delle destinazioni economiche della città e del territorio) e contemporaneamente l'insorgenza strettamente connessa di nuovi bisogni cui la tradizionale strumentazione urbanistica non risponde con capacità di programmazione a breve e medio termine, impongono questo mutato approccio.

Altri strumenti del PGT hanno il compito non semplice di valutare puntualmente le trasformazioni in atto (dai valori immobiliari che creano barriere all'accesso al bene casa alla compromissione paesistica ed ambientale), da un governo non efficace delle quali può derivare anche la compromissione della dotazione di servizi esistente nel senso di una diminuzione delle possibilità di fruizione.

Ad un delicato compito è dunque chiamato il Piano dei Servizi che in connessione con i Piani di Settore (Piano Casa, Piano urbano del Traffico e Piano Urbanistico Commerciale) da luogo ad una lettura complessa, complementare a quella del Documento di Piano, nella definizione delle strategie e delle politiche per il governo della città.

Art. 9 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

«1. I comuni redigono e approvano il Piano dei Servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

2. I comuni redigono il Piano dei Servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:

- a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*
- b) popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*
- c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.*

3. Il Piano dei Servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al comma 2, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento. Analogamente il Piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di Piano di cui all'articolo 8, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante. Il Piano dei Servizi individua, altresì, la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a).

4. Il Piano dei Servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito

delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

5. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal Piano territoriale di coordinamento provinciale, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il Piano dei Servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione. Nelle zone montane i comuni tengono conto delle previsioni dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane.

6. Per i comuni con popolazione inferiore ai ventimila abitanti il Piano dei Servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale.

7. Il Piano dei Servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e), con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.

8. Il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

9. Al fine di garantire una adeguata ed omogenea accessibilità ai servizi a tutta la popolazione regionale, la Regione incentiva il coordinamento e la collaborazione interistituzionale per la realizzazione e la gestione dei servizi.

10. Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.

11. Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

12. I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal Piano dei Servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del Piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale

espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.

13. *Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.*

14. *Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.*

15. *La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al Piano stesso.»*

1. Il Piano dei servizi del PGT di Monza

1.1. Caratteri e peculiarità del Piano dei Servizi

È opportuno richiamare almeno due caratteri peculiari del Piano dei Servizi:

- la complessità che deriva dall'inclusione di categorie di servizio tradizionalmente di competenza di settori diversi e non facilmente comunicanti tra loro (la complessità cresce se si tiene conto che è già in essere un coinvolgimento di presenze private nella gestione di servizi su aree pubbliche e private in conseguenza di scelte amministrative recenti e passate);
- la nuova possibilità di integrare l'offerta pubblica con l'intervento privato.

Particolarmente opportuna è conseguentemente, in sintonia con quanto previsto nelle norme regionali che definiscono il Piano di Governo del Territorio, la previsione di una possibilità di aggiornamento del Piano dei Servizi nel contesto delle scelte di Bilancio e di programmi di opere pubbliche, per adeguarlo al mutare delle esigenze.

Si è già argomentato sul fatto che la nuova nozione di servizio rappresenta un superamento del concetto di standard e della rilevanza che assume il processo di programmazione nella realizzazione dei servizi, rispetto al quale il dato dimensionale non si configura più come un limite inderogabile, ma piuttosto come un obiettivo da conseguire, in base al quale definire delle priorità ed orientare le risorse pubbliche e quelle private attivabili.

Ne discendono due principali considerazioni in merito al ruolo dello standard e alle modalità di calcolo dello stesso:

- in primo luogo, la possibilità di valutare anche i caratteri prestazionali di un servizio, consentendo in tal modo di costruire standard diversi da quelli quantitativi;
- secondariamente, si rivaluta la funzione programmatica di riserva di aree, propria della definizione di standard; infatti, l'esplicito riferimento al tempo e alla possibilità che con il suo trascorrere emergano ulteriori e diverse esigenze, offre uno strumento alla necessità di assicurare "margini di manovra" per rispondere a esigenze attualmente non prevedibili.

Un ruolo non marginale rispetto alla operatività del Piano dei Servizi assume la questione dei vincoli, degli indennizzi e degli espropri, insieme a quella dei meccanismi economici risarcitori e premiali (perequazione, incentivi).

Nell'ambito della proposta più generale del Piano di Governo del Territorio il Piano dei Servizi:

- integra il rapporto tra servizi pubblici e privati sia a scala locale (servizi di urbanizzazione primaria e secondaria) sia a quella generale (servizi del tipo di zona F);
- facilita e coordina il reperimento di risorse private nel contesto della realizzazione dei servizi locali e generali sia con scelte di localizzazione sia di metodologie di intervento convenzionato e di programma;
- definisce norme e regolamentazioni d'Ambito atte a "produrre" servizi contestualmente agli interventi di valorizzazione economica del territorio, anche con contenuti incentivanti (per indici, per flessibilità, perequazione e compensazione);
- ricerca la realizzazione, a "rete", a "sistema" e per forti "Polarità", dei servizi locali ed urbani, in particolare nelle connessioni principali di mobilità (compresa la ciclopedonalità), di gerarchia e polifunzionalità di servizi di quartiere e Circoscrizione, di connessione con il Sistema del Verde e dei Parchi di quartiere ed urbani, di polifunzionalità dei Servizi al fine di una miglior fruibilità qualitativa da parte della popolazione;
- definisce gli aspetti di compatibilità ambientale e paesaggistica (sia già presenti nel Piano o da verificare nelle procedure, come bilancio ambientale generale con il Documento Generale di interesse Paesistico-Ambientale, che come dato puntuale degli interventi), come dato fondamentale e partecipe della qualità e fruizione dei servizi stessi.

1.2. Metodologia di lavoro

1.2.1. Rilievo dell'offerta dei servizi esistenti sul territorio comunale

Per la redazione del Piano dei Servizi si è proceduto a:

- svolgere le Conferenze di Servizio con i vari settori del Comune e gli assessorati competenti;
- redigere la schedatura e le analisi dei servizi esistenti e del patrimonio comunale pubblico o di uso pubblico o, comunque, connesso agli standard urbanistici;
- elencare insiemi di priorità ed opportunità in parte già a suo tempo evidenziati sia nel documento di inquadramento relativo ai Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.), sia nella tavola delle opportunità riferita alle Circoscrizioni, sia ancora nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

La logica che ha presieduto alle localizzazioni ed al dimensionamento risponde all'esigenza di formazione di sistemi e di rapporto con i quartieri, e tiene conto delle disponibilità di aree libere o di ristrutturazione urbanistica.

Elemento fondamentale per l'attuazione del Piano dei Servizi è rappresentato dall'individuazione tra le aree di trasformazione degli "ambiti strategici" (cfr. Documento di Piano), aree essenziali al compimento del disegno urbano del PGT e destinate anche a "servizi ad uso pubblico".

La fase di avvio del rilievo del Piano dei Servizi ha comportato alcune scelte fondamentali:

- rilevare e censire i servizi esistenti sul territorio comunale in funzione della natura del servizio erogato; in tal senso sono stati considerati tutti i servizi pubblici (sia su aree pubbliche che private) e quelli privati di uso e di interesse pubblico, in particolare se su aree pubbliche e/o convenzionati o accreditati;
- organizzare e sistematizzare i servizi stessi per funzioni, partendo dalle tipologie di aree per servizi "residenziali" in esso individuate;
- rimandare ad una fase successiva la verifica della natura comunale o sovracomunale dei servizi da censire.

Si è quindi provveduto a rilevare e censire i seguenti sistemi di servizi e, ove possibile, ad individuare le aree in cui si localizzano:

- Attrezzature per l'istruzione (IS): sistema di attrezzature scolastiche di primo e secondo ciclo, di attrezzature per l'istruzione superiore ed universitaria, formazione professionale, nonché di scuole materne ed asili nido;
- Attrezzature culturali (CU): sistema di servizi bibliotecari, cinema e teatri, spazi espositivi, musei, sale riunioni/conferenze;
- Attrezzature pubbliche (AP): sistema di servizi civici ed amministrativi (municipio e funzioni municipali decentrate), sedi giudiziarie, enti statali, regionali e provinciali;
- Attrezzature religiose (AR): sistema di servizi a carattere religiosi (edifici di culto ed oratori);
- Attrezzature sanitarie (SA): sistema di servizi sanitari (residenze sanitario-assistenziali, centri diurni integrati, centri terapeutici, ecc.), ospedali, case di cura, sedi ASL, farmacie;
- Attrezzature sociali (SS): sistema dei servizi sociali di base, centri di aggregazione giovanile e per anziani, ricovero notturno, sedi di associazioni sindacali;
- Attrezzature sportive (AS): sistema degli impianti sportivi (compresi quelli delle attrezzature scolastiche e religiose);
- Parchi, verde e spazi aperti (VE): sistema delle aree verdi attrezzate e non, campi gioco, aree cani, aiuole, spartitraffico;
- Parcheggi (PP): sistema dei parcheggi di superficie, interrati, mutipiano;

- Mobilità e trasporti (MT): sistema delle stazioni ferroviarie;
- Impianti tecnologici (IT): sistema dei servizi relativi alle urbanizzazioni primarie (serbatoi, torri piezometriche, centrali elettriche, aree di strippaggio, raccolte rifiuti, ecc.), sedi di enti gestori delle reti.

Questa suddivisione ha permesso di prendere in considerazione funzioni e servizi presenti sul territorio comunale anche quando compresenti sulla stessa area (operazione che la suddivisione per categorie di standard non consente).

La banca dati che è stata costruita consente di interrogare e verificare quanti servizi di diversa natura coesistano all'interno della stessa area (ad es.: centri di quartiere, a carattere socio-culturale, assistenziale, ricreativo).

Per altri servizi e funzioni legate ad altri strumenti di gestione urbana (come i servizi di rete del P.U.G.S.S. o gli esercizi commerciali del P.U.C.) si è deciso di rimandare a tali strumenti, poiché gli stessi risultano allegati al PGT.

Risultano invece fondamentali, al fine di definire e migliorare la qualità urbana, i provvedimenti, i progetti e le politiche legate al governo della mobilità. Il Piano dei Servizi costruisce forti modalità di interazione con i Piani Urbani della Mobilità e del Traffico (P.U.M. e P.U.T.), deputati al governo delle infrastrutture di mobilità, sia privata su gomma sia ciclopedonale, cioè la cosiddetta mobilità "lenta", a breve e medio raggio.

Si è deciso, inoltre, che altre attrezzature e funzioni, comunque importanti per la qualità della vita in città, non venissero considerate puntualmente (in termini quantitativi), soprattutto per un problema di difficoltà di contabilizzazione.

Ci si riferisce in particolare ad associazioni di assistenza e di volontariato, che svolgono un ruolo fondamentale sia dal punto di vista socio assistenziale che culturale. Ovviamente, un quartiere in cui siano attive diverse strutture, che si occupano anche di problematiche molto specifiche, a sostegno o in supplenza rispetto all'intervento pubblico, si caratterizza per una migliore qualità della vita urbana.

Questa considerazione si inserisce nella più ampia valutazione della possibilità di stimare l'apporto di politiche di servizio al buon funzionamento della città.

Relativamente al sistema delle Attività ricettive e residenziali/ricettive di servizio (RR) – comprendente: le strutture ricettive; le strutture per la residenza temporanea ed il ricettivo di servizio (per la popolazione scolastica universitaria e per la popolazione non stabilmente residente); la residenza di tipo sociale (per le fasce più deboli della popolazione) - occorre precisare che esso costituisce un elemento certo a dimostrazione dell'effettiva capacità di Monza di "accogliere" chi utilizza la città per periodi di tempo limitati, anche per lavoro, ma anche rappresenta un elemento di qualità, soprattutto per la presenza (nonché per la previsione di potenziamento) dei servizi universitari e sanitari di importanza sovracomunale. Il Piano dei Servizi ed il PGT contengono una proposta di progetto dei Servizi RR sul territorio comunale, sia con riferimento alla presenza di fabbisogni pregressi (constatata

nell'ambito delle analisi del Piano Casa) sia alla prospettiva di fabbisogni emergenti, generati dalle nuove previsioni di Piano.

Il rilievo dei Servizi esistenti è stato quindi avviato secondo le seguenti modalità:

- verifica ed aggiornamento dei rilievi effettuati per il PGT;
- raccolta di informazioni presso altri settori della Pubblica Amministrazione.

1.2.2. Rilievo della domanda

Il Piano dei Servizi è il luogo deputato all'incontro tra domanda e offerta di servizi.

In termini operativi la definizione del numero degli utenti dei servizi richiesto dalla l.r. 11 marzo 2005, n. 12, art. 9, comma secondo, che la stessa legge indica quale riferimento per la verifica della dotazione dei servizi, risulta quantificabile, applicando i criteri indicati nella norma citata, almeno per quanto attiene la quota di popolazione insediabile, in aggiunta a quella residente.

Le previsioni del Documento di Piano (si veda la relazione del Documento di Piano, pag. 116), indicano come popolazione insediabile nel quinquennio della sua validità una quota di circa 4.000 abitanti, calcolati secondo la tabella seguente:

Totale superfici soggette a trasformazione	mq slp	310.000
Di cui superfici residenziali (64% del totale)	mq slp	200.000
Pari a volumetria realizzabile (SlpX3)	mc	600.000
Pari ad abitanti insediabili (mc/150)	Ab.	4.000

La popolazione complessiva cui riferire la verifica di raggiungimento della soglia minima di dotazione dei servizi di livello comunale (l.r. 12/2005, art. 9, comma 3 - 18 mq/ab) risulta dunque complessivamente di 126.263 (122.263+4.000=126.263).

Quanto alla quota di popolazione fluttuante di riferimento, richiesta dalla l.r. 11 marzo 2005, n. 12, art. 9, comma secondo, lettera c) si rileva che risulterebbe assai arduo, considerata la funzione di capoluogo che la città di Monza svolge rispetto all'ambito della nuova provincia, azzardare una stima numerica della popolazione servita dai servizi di livello sovracomunale. Si è preferito a questo proposito affidarsi ad una valutazione qualitativa dei servizi di questo livello già funzionanti sul territorio, accompagnata dall'indicazione delle carenze riscontrate, ove esistenti, e dalle necessarie integrazioni cui provvedere per rendere pienamente efficaci gli stessi servizi.

Questo tipo di verifica si è applicata con l'occasione anche ai servizi di livello comunale per verificarne l'efficacia anche intermini non statistici, ma di copertura reale della domanda.

Il rilievo della domanda si è rivelato, per il carattere mutevole dell'esigenza da cui nasce la domanda di servizi, più complesso di quello dell'offerta; quest'ultimo tuttavia ha comportato tempi tecnici piuttosto lunghi per la raccolta e l'aggiornamento dei dati necessari.

Per il rilievo della domanda è stato necessario prendere in considerazione, contemporaneamente più fronti che si possono ricondurre a:

- indicazioni progettuali (ma anche espressioni di esigenze meno strutturate ma comunque leggibili) contenute in strumenti diversi;
- indicazioni derivanti dalla lettura di dati statistici;
- suggerimenti direttamente espressi dagli Assessorati preposti alla gestione di settori che concorrono alla dotazione dei servizi.

Quest'ultimo contributo è stato fornito attraverso la convocazione di Conferenze di Servizio con 11 Assessorati¹; ciò ha permesso, oltre all'integrazione del rilievo della domanda, di definire ulteriormente i sistemi di servizi già precedentemente individuati e, soprattutto, di valutare quali degli stessi siano utili per una prima stima di dotazione complessiva esistente.

1.2.3. Aree per Servizi esistenti

Il rilievo dei Servizi esistenti sul territorio comunale e l'individuazione, ove possibile, delle relative aree di pertinenza, ha fornito i seguenti risultati:

- Servizi esistenti: n. 1.187 (compresi Parco e Villa Reale, spartitraffico e parcheggi interrati), suddivisi in 11 sistemi individuati;
- Aree relative ai Servizi esistenti: n. 885 (comprese aree di Parco e Villa Reale, spartitraffico e parcheggi interrati), pari a mq 10.723.310.

Come già sopra descritto, i dati confermano che sul territorio molti servizi coesistono sulla stessa area; elemento che identifica la ricchezza della dotazione di servizi da un punto di vista qualitativo, ma inevitabilmente genera la difficoltà di associare ogni singola area ad un solo sistema. Per superare tale difficoltà è stato necessario valutare il "peso" dei singoli servizi, che sono stati così distinti:

- Servizi Confermati (C), coerenti con l'area di pertinenza su cui insistono e "dominanti" rispetto ad eventuali altri servizi presenti sulla stessa area; a questi viene sempre associata un'area di pertinenza;
- Servizi con Destinazione Secondaria (DS), che insistono su un'area in cui il servizio "dominante" appartiene a un altro sistema (esempio: campo sportivo in una scuola);

¹ Mobilità, Sport, Cultura, Educazione e Personale, Ambiente, Persona, Opere Pubbliche, Affari generali, Comunicazione, Attività Produttive, Bilancio e Decentramento

- Servizi Non Rilevanti (NR), senza area di pertinenza (esempio: farmacie), trattandosi prevalentemente di servizi di natura privata, localizzati solo in porzioni di edifici con/senza presenza di altro servizio “dominante”;
- Servizi Non Confermati (NC), di cui viene prevista la rilocalizzazione sul territorio, la riorganizzazione o la trasformazione.

Per verificare la dotazione reale esistente di aree a servizi sul territorio comunale, si è quindi provveduto a distinguere i servizi di natura comunale (SP) da quelli sovracomunali (F).

Successivamente, ai fini dell’individuazione della “vocazione” urbanistica delle aree per servizi esistenti, si è proceduto ad una aggregazione dei servizi in quattro gruppi principali:

Servizi Comunali (SP)

<i>Area di confluenza</i>	<i>Sistema di servizi</i>
SP 1	Istruzione (IS)
SP 2	Attrezzature culturali (CU), Attrezzature pubbliche (AP), Attrezzature religiose (AR), Attrezzature sanitarie (SA), Attrezzature sociali (SS), Impianti tecnologici (IT)
SP 3	Parchi, verde e spazi aperti (VE) Attrezzature sportive (AS)
SP 4	Parcheggi (PP)

Servizi Sovracomunali (F)

<i>Area di confluenza</i>	<i>Sistema di servizi</i>
F 1	Istruzione (IS)
F 2	Attrezzature sanitarie (SA)
F 3	Parchi, verde e spazi aperti (VE)
F 4	Attrezzature culturali (CU), Attrezzature pubbliche (AP), Attrezzature religiose (AR), Attrezzature sociali (SS), Attrezzature sportive (AS) Impianti tecnologici (IT) Mobilità e trasporti (MT)

Tuttavia non tutte le aree dei servizi esistenti concorrono alla verifica quantitativa che da conto del raggiungimento o meno dell'obiettivo che il Piano dei Servizi assume su indicazione del Documento di Piano.

Ciò si verifica in primo luogo, poiché l'Amministrazione Comunale intende non avvalersi, ai fini del conteggio quantitativo delle aree a servizio, delle aree comprese nel Parco Reale; quindi, congruentemente alle scelte di PGT, il Piano dei Servizi, nella verifica delle aree a servizi esistenti, non considera le aree interne al Parco, ad eccezione dell'area dei giardini della Villa Reale, cui viene riconosciuta la valenza di area SP, a servizio soprattutto dei residenti. Vi sono poi considerazioni di opportunità che portano ad escludere dal conteggio le aree marginali e di utilizzazione non possibile (spartitraffico, rotonde, ecc.).

Da ultimo, in adesione alla *ratio* della l.r. 1/01, come ripresa dalla l.r. 12/2005, vengono considerate solo le superfici dei servizi esistenti a cui si associa un'area territoriale e si escludono quelle relative alle Slp. È il caso, ad esempio, dei servizi classificati come "non rilevanti" (NR) e di "destinazione secondaria" (DS) o dei parcheggi interrati e multipiano.

Il risultato è che le aree territoriali dei servizi esistenti computate, per la verifica della dotazione reale esistente, corrispondono prevalentemente ai

servizi confermati (C) ed in parte a quelli non confermati (NC), ove per questi ultimi sia prevista la rilocalizzazione sul territorio.

La dotazione reale esistente di standard comunali (SP), senza parcheggi interrati e spartitraffico, risulta quindi pari a mq 2.686.926

La dotazione reale esistente di standard sovracomunali (F), senza Parco Reale, risulta quindi pari a mq 879.495.

1.2.4. Calcolo della dotazione di aree a servizi esistente e stima del fabbisogno

Il rilievo dell'esistente, la sintesi quantitativa delle previsioni del PGT e la verifica del soddisfacimento del fabbisogno è stata quindi articolata per categorie di aree per servizi, con i criteri dianzi richiamati, per circoscrizione e, dove possibile, per tipologia di insediamento che genera il fabbisogno (residenziale/non residenziale).

Nel rilevare i servizi esistenti e nel determinare il soddisfacimento dello standard quantitativo è stata utilizzata la suddivisione, di massima, delle circoscrizioni, essendo incerta la definizione dei limiti di "quartiere", che sicuramente rappresentano una realtà di maggiore dettaglio per la verifica di dotazione di esistente e per il progetto. Da considerare inoltre la "geometria variabile" dei quartieri stessi in relazione al tipo di servizio o di attività oggetto di valutazione.

1.3. Obiettivi del Piano dei Servizi di Monza

Tra gli Obiettivi generali tre in particolare, esplicitati nel Documento di Indirizzo e coordinamento delle politiche urbanistiche e territoriali del Comune di Monza (di cui alla Determinazione di Giunta Comunale n.2 del 28 gennaio 2003), vengono ribaditi (ferma restando la priorità generale della riorganizzazione della rete infrastrutturale, dei trasporti, dei parcheggi, locali e di interscambio, e del sistema dei Parchi e del verde, come coordinate di riferimento necessarie più che singoli obiettivi) al fine delle scelte di Piano e come incidenti in modo significativo sull'impostazione data al Piano dei Servizi:

1. La Città di tutti. Con questa espressione si vuole evidenziare la scelta di valorizzare le opportunità per ciascuno di trovare nella Città risposte alle proprie esigenze di qualità di vita. In particolare, si ritiene prioritario porre attenzione alle esigenze dei più giovani, bambini e adolescenti e rendere Monza sempre più accogliente per questi cittadini, contrastando contemporaneamente il processo di invecchiamento che sta interessando la Città. "Città di tutti" significa anche investire risorse, non solo economiche, affinché Monza sappia accogliere e sappia rispondere efficacemente ai fabbisogni emergenti delle giovani coppie, della famiglia, della popolazione anziana, dei nuovi residenti e lavoratori, per quanto riguarda la tipologia e il costo della casa, lo studio e la formazione, il lavoro, i servizi, la mobilità, la cultura e il tempo

libero. Pensare ad una “Città di Tutti” significa anche operare una valutazione sulla dimensione, sulla qualità dei servizi e sul loro livello di fruibilità ed accessibilità non unicamente in termini complessivi bensì in maniera più attenta e ad una scala tale da garantire l’effettiva fruizione ed una reale condizione di accesso ai servizi anche attraverso percorsi e modalità alternative al mezzo automobilistico. Ciò porta all’attenzione anche il concetto di “mobilità lenta” che si concentra prevalentemente a scala di quartiere ed è principalmente volta alla popolazione anziana e dei bambini che, primi tra tutti, soffrono della carenza di integrazione tra servizi e verde raggiungibili attraverso percorsi pedonali agibili e sicuri

2. Sostenibilità ambientale e funzionalità urbanistica. Si è scelto di porre attenzione a questo aspetto, tenuto conto che la risorsa spazio (disponibilità di aree) è particolarmente ridotta e che è necessario agire in prevalenza sulla trasformazione dell’esistente (o comunque tramite compensazione) recuperando caratteri ambientali nell’edificato (di conseguenza viene data prevalenza della ristrutturazione urbanistica su altri tipi di intervento anche al fine della realizzazione di Servizi). Questa scelta è per altro coerente con l’obiettivo prioritario di tutelare le aree libere e agricole, la cui conservazione è ritenuta determinante per la sostenibilità dello sviluppo ed il risanamento paesistico della Città e del territorio.
3. Nuovo ruolo della Città nel Contesto Brianteo e Regionale. Un terzo obiettivo di carattere generale che ha impatto diretto sulle previsioni del Piano dei Servizi, si riferisce al fatto che Monza sta per assumere un nuovo ruolo nel contesto regionale avvicinandosi le scadenze per la costituzione della Nuova Provincia di Monza e Brianza . A ciò si aggiunga la previsione della localizzazione, in una parte della Villa Reale, di una sede di rappresentanza della Regione Lombardia. Questo nuovo ruolo con diversi livelli di centralità induce a valutare con grande attenzione la politica dei servizi d’area e regionali, sia a carattere pubblico sia privato, che possono essere a sostegno del nuovo ruolo di Monza.

Gli obiettivi più puntuali nell’azione del piano sono riconducibili ai seguenti temi:

Servizi nei quartieri. La realizzazione di “Punti di Centralità” in ogni quartiere e Circostrizione. Essi sono rivolti a potenziare la rete dei servizi locali tradizionali di urbanizzazione secondaria che necessita di essere completata, qualificata e messa a sistema nei quartieri e per dare valori urbani alle zone più marginali. Si intende per punti di centralità un insieme di luoghi e funzioni, accessibili e fruibili dalla popolazione di ciascun quartiere, in grado di rispondere alle esigenze espresse dalla popolazione che utilizza il quartiere (centri polifunzionali amministrativi e civici; strutture adatte alla vita del bambino nella città; centri di aggregazione giovanile, centri culturali, spazi dedicati al tempo libero della popolazione anziana, biblioteche, spazi polivalenti compreso il completamento di strutture sportive ove carenti).

A ciò si affianca, nell’ambito di politiche di decentramento, la collocazione di sedi istituzionali di quartiere. Particolare attenzione viene data alla presenza di

verde e parchi e alla mobilità ciclo pedonale (rete di percorsi, isole pedonali). In particolare la presenza del Parco e del verde di quartiere è parte sostanziale della formazione di Punti di Centralità.

L'ipotesi di lavoro sottesa al Piano dei Servizi è che il Quartiere e la Circostrizione risultino quanto più completi possibile nelle presenze di Servizi, in una sorta di "Piano di Governo del Territorio di Quartiere" nel contesto del più complessivo Piano dell'intera Città.

In questo senso assume particolare importanza la scelta di Piano di Governo del Territorio di articolare la riorganizzazione delle connessioni viabilistiche tra i quartieri e tra questi e la grande viabilità esterna, al fine di limitare il traffico di attraversamento urbano.

Servizi di Città o Urbani. Porre attenzione, anche con la partecipazione di risorse private, ai Servizi della "Seconda Generazione" volti alla qualità della Città nelle sue varie componenti socioculturali ed economiche e non solo agli aspetti dei servizi tradizionali e socio - assistenziali; in questo senso occorre tenere presenti gli effettivi "utilizzatori della Città", non solo i residenti, nella individuazione di quei servizi che differenziano la Città da aggregati urbani di dimensioni minori.

Rilevante in questo contesto è l'integrazione dei servizi pubblici con servizi privati (anche complementari ed integrativi di quelli pubblici) che investono anche la sfera della ricettività, del commercio, delle funzioni terziario-direzionali di servizio e formazione professionale, della ricerca, dell'occupazione, dell'arte, congressuale, di spettacolo, tempo libero e sport, di servizi socio-sanitari.

Una particolare esigenza riveste la riorganizzazione delle funzioni municipali, non solo come operazione di decentramento ma anche come riorganizzazione centrale ed urbana delle sedi municipali.

Monza e Servizi a scala generale e territoriale. Anche la localizzazione di Servizi e Sedi a carattere Intercomunale implica il coordinamento di risorse pubbliche e private. Si tratta di un aspetto fondamentale per il ruolo della Città ed a cui si è fatto già riferimento in precedenza (sede della Nuova Provincia e Prefettura; Tribunale ed altri uffici territoriali dello Stato, Ospedali e sede ASL, sedi per le forze di sicurezza, Poli universitari, Fiera e attività congressuali, Villa Reale e Parco, Sistema Museale e Bibliotecario, Auditorium e Teatro, centri finanziari e bancari, Stazioni metropolitane, metrotramviarie e ferroviarie e sede per i trasporti di bacino, Impianti tecnologici), articolati in una Rete di Servizi a grande scala che assume rilevanza urbana e territoriale e che caratterizza la qualità complessiva della Città e della stessa Brianza.

Si rimanda agli estratti cartografici riportati alla sezione dedicata ai servizi esistenti dove è visualizzata la dotazione di servizi esistenti al dicembre 2003.

2. i servizi strategici

L'Amministrazione comunale ha proceduto alla celebrazione di conferenze dei servizi interne, coinvolgendo di volta in volta i Settori e gli Uffici interessati agli specifici argomenti, con la finalità di definire puntualmente quali fossero per la città di Monza i "servizi strategici", cioè quei servizi la cui presenza sul territorio è ritenuta indispensabile a garantire un livello di qualità della vita congruo al ruolo che la città ritiene di dover svolgere.

Le conferenze si sono celebrate nelle seguenti date:

sistema mobilità e trasporti:	conferenza di servizi del 26.05.03
sistema cultura	conferenza di servizi del 30.05.03
sistema sport:	conferenza di servizi del 30.05.03
sistema istruzione:	conferenza di servizi del 04.06.03
sistema lavori pubblici:	conferenza di servizi del 06.06.03
sistema municipalizzate:	conferenza di servizi del 09.06.03
sistema comunicazione:	conferenza di servizi del 12.06.03
sistema servizi sociali ed assistenziali:	conferenza di servizi del 13.06.03
sistema commercio:	conferenza di servizi del 13.06.03
sistema verde ed ecologia:	conferenza di servizi del 27.06.03
sistema bilancio:	conferenza di servizi del 01.09.03

I risultati di tali articolate ed approfondite consultazioni si sono tradotti nella indicazione di una pluralità di servizi, in parte esistenti e ritenuti adeguati, in parte esistenti ma da migliorare o potenziare, in parte da realizzare ex novo.

L'elencazione riportata ai paragrafi successivi riprende in termini di estrema sintesi le risultanze delle conferenze.

Prima di entrare nel merito dell'individuazione dei servizi strategici si fornisce, una rapida descrizione della suddivisione in circoscrizioni della città di Monza in considerazione del fatto che l'analisi dei servizi esistenti e di progetto è articolata sul territorio avendo come riferimento le circoscrizioni.

2.1. Le circoscrizioni della città di Monza

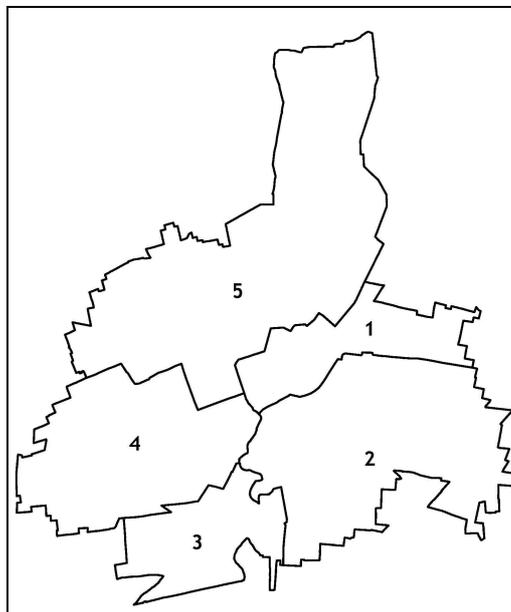


Figura 1 La suddivisione del territorio comunale in Circoscrizioni

Il territorio comunale di Monza è suddiviso in cinque circoscrizioni; di seguito si evidenzia per ognuna l'esistenza di "sistemi" urbani, cioè di porzioni di territorio di varia dimensione e forma, caratterizzate dalla presenza di un elemento puntuale o di più elementi collegati tra loro che si costituiscono come punti centrali attorno a cui quella porzione di territorio si organizza.

Una tale analisi si rivela assai utile nell'ambito di uno strumento, come il Piano dei Servizi, che ha la necessità di ragionare e di organizzare le sue previsioni in termini di bacini di utenza e di livelli e gradi di utilizzazione (conseguenti quindi alle accessibilità).

Vengono anche evidenziate, con riferimento ai sistemi di cui si è detto, le opportunità e le necessità che derivano in parte dagli studi compiuti per la redazione della proposta di P.R.G. elaborata nel 2004 e mai approvata, in parte dalle conferenze dei servizi celebrate presso il Comune, come si avrà modo di precisare di seguito.

2.1.1. Circoscrizione 1

È fuori discussione l'importanza del centro storico di Monza all'interno del tessuto edificato oltre che nel contesto dell'intera regione per i suoi valori storici, architettonici e archeologici.

Nel centro storico sono insediate funzioni, sia pubbliche sia private, anche di livello intercomunale, di grande rilievo ed attrattività: i servizi amministrativi municipali (che devono essere potenziati); alcune destinazioni e proprietà

demaniali che necessitano di ridefinizione e spostamento; sedi scolastiche pubbliche e private rilevanti (anche in questo caso con esigenze di potenziamento e/o spostamento in sedi definitive) sedi museali e bibliotecarie, culturali e di spettacolo, religiose ecc.

Il Centro storico è inoltre il luogo di maggior diffusione e concentrazione di attività terziarie e direzionali e di servizio generale (sia pubbliche, sia private), nonché di tipo commerciale, di ruolo urbano e intercomunale spesso localizzate a cornice del centro storico lungo i principali assi viabilistici.

È un centro che svolge un ruolo di richiamo non solo locale, ma a scala più vasta anche grazie alla buona accessibilità che gli deriva dall'essere interessato direttamente da entrambe le linee su ferro che transitano sul territorio comunale (Milano-Como, Milano-Lecco e Molteno-Oggiono).

Uno dei due tratti ferroviari attraversa in galleria passante il centro e l'altro, sul lato esterno dell'antica cerchia muraria a sud-est, è totalmente in superficie.

La stazione principale è attualmente alle porte del centro storico a sud; un'altra stazione (Sobborghi) è ad est.

Il Piano dei Servizi valuta con attenzione la riorganizzazione dei grandi servizi localizzati nel centro storico di natura pubblica o simile e privati; la dotazione dei parcheggi (anche nelle aree limitrofe di cornice), il sistema dell'accessibilità veicolare privata e del trasporto pubblico, la creazione di isole pedonali.

È interessante l'ipotesi di istituire una fermata ferroviaria lungo la Milano-Chiasso nel centro storico, ricercando in particolare anche interventi di sistemazione e parziale copertura della parte in trincea del tracciato.

La Circoscrizione 1 interessa anche una lingua del territorio comunale esterna al centro storico e che si prolunga fino al confine con Concorezzo.

In questa parte si è individuato un sottosistema, connesso alla zona di Via Lecco e di Viale Libertà, che forma una spina di connessione con importanti servizi scolastici e sportivi e di relazione tra il centro storico, la previsione di nuova stazione lungo la ferrovia e le attrezzature scolastiche connesse a Viale Libertà stesso.

Questo sistema interno al quartiere interessa anche la connessione storica tra il Centro e la parte est del Parco storico lungo Via Lecco.

È importante nella zona della nuova stazione FS, la connessione determinata dal nuovo sottopasso, indicativamente previsto dal PGT e che "apre" la problematica del collegamento urbano est-ovest nel contatto tra il Parco e il Centro storico.

2.1.2. Circoscrizione 2

Essa è interessata:

- dal percorso ferroviario di superficie ai margini del centro storico (stazione Sobborghi) che necessita di interventi di forte mitigazione;
- dal possibile tracciato di linea metropolitana a prolungamento della linea 3 da Brugherio a Vimercate;
- dalla grande viabilità di connessione (Viale delle Industrie) che come tangenziale urbana connette l'intero sistema autostradale sud-est ed in futuro con la prevista rete viabilistica della Pedegronda a nord.

Vi è inoltre la previsione d'interscambio tra la linea metropolitana e la metrotramvia di Monza.

Oltre a quanto sopra la seconda circoscrizione è attraversata dai sistemi di connessione interni del Canale Villoresi, Viale Sicilia, dalla direttrice di Via Buonarroti (che lega funzioni rilevanti dal centro storico all'area dell'ex Macello al Parco della Cascinazza sino ai servizi di Viale dell'Industria) e dal sistema interno che connette (anche con una via ciclopedonale) l'abitato di S. Albino alla Parco di Monza e alla nuova stazione di Viale Libertà .

Per il sistema che connette Viale delle Industrie (oltre a quanto poi verrà segnalato nella parte relativa alla Circoscrizione 3) si deve tenere conto, per quanto riguarda le nuove stazioni metropolitane e i parcheggi di interscambio, del sistema di dotazioni pubbliche urbane a carattere sportivo, cimiteriale, di servizi pubblici in generale e di dotazione a carattere terziario direzionale e produttivo.

Si ritiene che questo sistema possa essere riqualificato anche con presenze ricettive.

Su questo sistema notevole è il patrimonio di aree pubbliche anche a destinazione produttiva, che consentono opere di riqualificazione urbana, per quanto possibile, da parte dell' Amministrazione comunale, (permuta, trasferimenti, nuove localizzazioni di qualità sotto il profilo tecnologico ed il ruolo economico).

Su questo sistema insistono anche grandi aree a verde agricolo e di risanamento ambientale (ex cave) con necessità di fasce di rimboschimento (su tutto il sistema di Viale delle Industrie, con parti a Parco Urbano e parti a destinazione agricola).

Le zone a destinazione agricola, in particolare, necessitano di una attenta regolamentazione, per la presenza interna di notevoli nuclei abitati.

A San'Albino si dovrà, inoltre, valutare lo studio per il parziale interrimento di Viale delle Industrie al fine di realizzare una "continuità" urbanistica ed ambientale tra questo quartiere ed il resto della Città.

Il sistema del Canale Villoresi est esprime anch'esso una grande potenzialità e qualità al fine della riorganizzazione dei Servizi connessi alla rete ciclopedonale, ai valori ambientali e di archeologia industriale.

Infatti la zona dell'incontro tra il Canale Villoresi e il Lambro individua una possibilità di riqualificazione a parco naturale nel contesto dei più ampi valori paesistici dell'ambito agricolo della Cascinazza. Questa zona è connessa, inoltre, ad impianti sportivi e ad aree e complessi con valori storico ambientali (San Gregorio). Essa integra il Sistema che dal Centro storico, attraverso le isolette sul Lambro sino Piazza Castello (Chiuse Viscontee), definisce un percorso di grande valenza ambientale lungo il fiume (ex G.I.L con nuovo Urban Center, attrezzature per il tempo libero, sportive di quartiere, riqualificazione di archeologia industriale con Programmi Integrati di Intervento e le ulteriori attrezzature sportive).

La riqualificazione dell'intera zona dell'ex Macello si riconnette al Sistema interno di Via Buonarroti; insieme con quella dell'ex Carcere rappresenta un ambito di grande interesse per l'intero quartiere (con l'organizzazione di un Polo locale di "centralità"; la realizzazione di grande Parco Urbano per manifestazioni all'aperto; l'utilizzazione dei volumi esistenti per la formazione di Centro di interesse per la Circoscrizione, dotati di biblioteca sala riunioni ecc.).

Il percorso sul Canale Villoresi si riconnette poi col Parco delle Memorie (zona Cimitero) e delle Cave, per continuare, con percorso attrezzato, verso il centro dei Servizi di S. Albino e la ulteriore zona a Parco Urbano e l'ambito agricolo.

Un sistema interno è quello che lega il percorso dal Centro storico, alla stazione Sobborghi, sino alle aree agricole di rimboschimento vicino al Carcere. Questo percorso trova riferimento con la "centralità" della zona dell'ex Macello, il complesso di Regina Pacis e i quartieri residenziali sud.

Un altro Sistema importante interno è quello che dal Parco delle Cave e delle Memorie si connette alla zona sportiva del Monzello a nord.

Rappresenta l'interconnessione tra: i percorsi est-ovest di superamento della ferrovia verso il Parco Reale; la fermata ferroviaria; i complessi sanitari privati di interesse generale; il previsto Parco di quartiere; l'importante punto di riqualificazione urbana al Cederna (Programma Integrato di Intervento del cotonificio) dove, data la dimensione dell'area, si manifesta l'opportunità di incidere sulla qualità del tessuto urbano con una "centralità" di quartiere ed altre opportunità strategiche.

Vi sono presenze di archeologia e industriale e di Servizi esistenti, la possibilità di realizzare un sistema di piazze, un Parco di quartiere, oltre a interventi privati.

Si segnala anche il sistema di collegamento al sottopasso di Via Rota al Viale delle Industrie, che lega la zona di maggior polarità industriale e le grandi attrezzature sportive comunali con il centro storico e la stazione Sobborghi.

2.1.3. Circoscrizione 3

In questa Circoscrizione è presente tutto il sistema di accesso sud alla città dalla grande viabilità (autostrada A4, Tangenziale nord, nuova Statale 36) e in

connessione con il Viale delle Industrie, con gli altri accessi autostradali, il collegamento autostradale verso Agrate, il collegamento con il futuro sistema pedemontano verso Vimercate.

La zona è interessata dall'attraversamento della ferrovia ma non è dotata di fermate, se non per la stazione a ridosso del Centro storico.

È importante la riorganizzazione della stazione con accesso da Piazza Castello (PII di iniziativa Comunale), con la definizione di un accesso viabilistico di interesse paesaggistico a est della ferrovia che da Piazza Castello raggiunge Viale dell'Industria a ridosso dell'abitato.

Questo nuovo collegamento costituisce l'asse ad est della ferrovia come Via Borgazzi l'asse ovest.

Entrambi questi assi viabilistici consentono di mettere a regime tutti i percorsi di superamento dell'asta ferroviaria stessa.

Si ipotizza anche una fermata all'altezza della Fossati Lamperti ed una a sud in zona Bettola.

Queste due fermate configurano entrambe due opportunità di interscambio con le fermate metropolitane della linea uno, con l'assetto autostradale delle tangenziali di Monza e di accesso alla città.

Si configurano indicativamente i seguenti Sistemi:

1. Uno di forte polarità inerente la zona della Fossati Lamperti dell'ex deposito TPM dove si dovrebbe realizzare un sottopasso-galleria alla ferrovia (indicazione presente nel PRG adottato), che "apre" alla definizione dei collegamenti urbani est-ovest della zona sud del territorio.
2. Un secondo inerente la riqualificazione urbana interna dell'intero quartiere di San Rocco. Un terzo di riqualificazione del Parco Fluviale verso l'abitato.
3. Un terzo sistema è in parte già stato descritto e connette funzionalmente e ambientalmente il centro con Viale delle Industrie.

Il primo sistema indicato costituisce una vasta zona con funzioni terziario-direzionale, finanziaria, di tempo libero e ricettivo o comunque di grandi servizi urbani a carattere pubblico e privato, dove la presenza di proprietà pubbliche di notevole dimensione consente un punto di riferimento organizzativo del sistema, operando anche la promozione di interventi di "qualità" economica e produttiva.

Questa polarità fa perno sulla nuova fermata ferroviaria, sul possibile sistema di prolungamento metropolitano e metro-tramviario.

La "galleria" stradale di superamento della ferrovia consente che questa polarità utilizzi sia i collegamenti nord-sud sia quelli est-ovest e di grande accesso dal sistema autostradale e della grande viabilità. I collegamenti est-

ovest consentono anche una relazione diretta tra il Parco Agricolo del Casignolo e il Parco Fluviale e Parco del Medio Lambro.

Il sistema di riqualificazione urbana si articola nelle stazioni metropolitane e metrotramviarie a sud (Bettola, dove è in atto l'ipotesi di riorganizzazione viabilistica del sottopasso alla ferrovia, utilizzando la "canna" già realizzata con la galleria della tangenziale nord: ciò consentirà di alleggerire e riqualificare ambientalmente Via Aquileia), connettendo le aree scolastiche (Scuola Secondaria), il verde di quartiere, il nucleo "centrale" storico del quartiere stesso (zona della Chiesa e della nuova sede della Circoscrizione 3), con il verde urbano a nord e con lo stesso Polo strategico del Sistema prima descritto (ex Fossati Lamperti) ed il parco fluviale.

Il terzo sistema (centro – Viale Industrie) consente i collegamenti, senza attraversamenti viabilistici, col l'ambito agricolo della Cascinazza e connette la riqualificazione del quartiere, prima evidenziata, con il Centro storico della Città, anche per l'abitato di San Rocco a est della Ferrovia (che è la parte più consistente).

In questa zona vi sono a sud la concentrazione di grandi destinazioni intercomunali, come: il nodo autostradale; il depuratore; il carcere; attrezzature sportive di notevole consistenza, ma per ora sconnesse, in termini ciclo-pedonali, al quartiere.

Questa porzione di territorio, che è parte dell'intero sistema di Viale delle Industrie, necessita di forti interventi di riqualificazione ambientale (mitigazioni risanamenti e rimboschimenti) oltre che di organizzazione della ciclo-pedonalità di collegamento con le attrezzature ed il quartiere.

Lungo il Canale Villorosi vi è poi la parte di Sistema sud/est del sistema del Canale Villorosi, che, come si è visto per la Circoscrizione 4, si connette con interventi di continuità ciclo-pedonale (quartiere ENEL).

2.1.4. Circoscrizione 4

Il territorio della Circoscrizione, per quanto riguarda l'aspetto della dotazione di servizi e delle potenzialità di nuove realizzazione, si può considerare articolato in tre sistemi principali su cui impostare azioni di pianificazione.

In Viale Lombardia la realizzazione della galleria offre una grande opportunità di riqualificazione del tessuto urbano, di riorganizzazione funzionale e riqualificazione ambientale.

L'ipotesi è di valorizzare le connessioni est-ovest (pedonali, ciclabili, di accesso dei mezzi pubblici e dei percorsi urbani interni) interrompendo i flussi di traffici continui nord-sud di attraversamento del quartiere.

Sull'asta del sistema vi sono presenze storico ambientali, monumentali e di memoria (si veda il P.R.G. adottato) e opportunità di aree libere o già destinate a Servizi, a Parco di Cintura Urbana nel P.R.G. adottato, nonché destinazioni commerciali, terziarie e ricettive significative.

La riconduzione a percorsi viabilistici urbani consente la riorganizzazione di nuovo suolo disponibile (prima occupato dalla viabilità di attraversamento) per la riqualificazione di superficie. I punti di maggiore attenzione sono:

- la zona del cavalcavia di San Fruttuoso dove si evidenzia la presenza a “cornice”, di attività commerciali e di ristoro, del nucleo storico, della scuola monumentale con parco e della chiesa;
- la demolizione del cavalcavia determina un importante area “libera e circolare” di grandi dimensioni dove è possibile ipotizzare un punto di forte centralità con la realizzazione di un parco urbano o grande spazio verde attrezzato, anche per le attività all’aperto. Su questa centralità possono essere individuate ulteriormente destinazioni importanti e qualificate (pubbliche o private), l’isola pedonale in continuità con il nucleo storico, la fermata della metrotramvia con parcheggio di attestamento.

Questo punto di centralità è particolarmente importante per la connessione con i tre parchi urbani ed agricoli che circondano San Fruttuoso (Parco del Canale Villoresi, Parco della Novella e Parco di Casignolo), col sistema dei Servizi interni al quartiere e, in ragione della storica conformazione della viabilità di connessione con gli altri quartieri.

In particolare si segnala la connessione anche metro tranviaria con il polo scolastico secondario e universitario (aree ex ospedale) in relazione con il sistema del Canale Villoresi nord.

Un secondo punto importante per le connessioni è quello di Via Cavallotti per la presenza di aree libere di notevoli dimensioni e per la sua connessione con il sistema dei servizi interni ed i percorsi verdi del quartiere.

Questa area può essere destinata alla continuità verde e panoramica sul complesso del Torneamento, nonché per l’edilizia residenziale anche popolare ed altre destinazioni complementari e compatibili.

Nella Circoscrizione 4, oltre a quanto già descritto, si segnala che dal punto di centralità evidenziato si articola un complesso sistema di aree pubbliche che costituiscono un percorso pedonale e ciclabile che lega all’interno dell’abitato, le aree storiche verdi e di servizio nonché le ville storiche.

Si determina una continuità ciclo pedonale con rilevanti contenuti paesaggistici verso i parchi esterni.

Nella valutazione dei servizi generali di zona appare non ben risolta la dotazione di impianti sportivi che dovranno, o essere meglio connessi con il quartiere (accessibilità ciclabile, pedonale e veicolare), oppure si dovrà prevedere un nuovo insediamento sportivo ipotizzabile ai margini urbani del Parco della Novella.

L’impianto sportivo della Boscherona potrebbe essere potenziato una volta meglio connesso al quartiere; inoltre il diverso uso della viabilità di superficie

rende più facilmente accessibili anche gli altri impianti lungo il Canale Villloresi.

La ricomposizione del tessuto urbano consentirà anche un miglior uso e integrazione dei Servizi esistenti (scuole, ecc.) sui due fronti dell'attuale Viale Lombardia.

Il progetto di ricomposizione del tessuto urbano conseguente all'interramento dovrà valutare le mitigazioni connesse alle uscite, agli accessi e alla ventilazione della galleria. Il P.U.T. e il P.U.M. dovranno ricomporre l'unitarietà del quartiere ai fini della circolazione, anche ciclo pedonale, interna al quartiere e di rapporto con il resto della città e nell'uso dei mezzi pubblici. Nel quartiere sono presenti richieste di P.I.I.; uno, su area edificata. Ha una dimensione che non determina un particolare interesse urbano; nella zona della cascina Defendente sono presenti invece otto istanze di P.I.I. che costituiscono un'opportunità rilevante ai fini della dotazione di verde e servizi di quartiere in una zona densamente urbanizzata.

La Circoscrizione 4 è interessata, nella parte est, da un complesso Sistema di valore ambientale, di archeologia industriale, di grandi servizi urbani di quartiere, di destinazioni private di servizio e terziarie di interesse generale.

Questo sistema è definito dal Canale Villloresi nel tratto compreso tra il Rondò dei pini e Via Borgazzi.

La presenza del canale costituisce un forte elemento di connessione ambientale (presenza dell'acqua, continuità visiva ecc.) e consente la formazione di un percorso pedonale e ciclabile che determina una continuità paesaggistica e di fruizione di Servizi urbani.

Nella parte terminale a nord del sistema è necessario intervenire per la connessione tra il Parco del Villloresi (Grugno Torto) e la parte urbana del sistema, con attrezzamento specifico e protetto dell'attraversamento di Viale Lombardia.

Lungo il percorso vi sono più opportunità che consentono il risanamento funzionale ed ambientale del percorso dell'intero canale, come ad esempio grandi percorsi o viali pedonali e ciclabili di accesso ad una interessante catena di servizi pubblici e privati.

Le opportunità maggiori segnalate in cartografia sono le seguenti.

La possibile valorizzazione del complesso industriale dismesso, prospettante anche Piazzale Virgilio²³ (ex "Silvio Colombo"), ai fini di insediare attività produttive ed economiche. Questa opportunità può essere perseguita con un P.I.I. promosso dall'A.C. o dal privato.

Il centro sportivo esistente in Viale Lombardia, che può essere potenziato e arricchito di aree verdi boscate in zona, anche in ragione della presenza delle proposte di P.I.I. di iniziativa privata che consentono la valorizzazione delle sponde.

La presenza di aree libere lungo il Canale Villloresi, da riqualificare come già segnalato nel PGT adottato e più a sud la presenza di interessanti aree di

ristrutturazione urbanistica (complesso Pagnoni) che “aprono” il Canale Villoresi sul polo scolastico secondario esistente e sul complesso del Buon Pastore. Entrambi gli insediamenti sono interessati da istanza di P.I.I..

Superando Via Buonarroli, dove va costituito un attraversamento protetto, si apre la possibilità di riconversione urbana della grande area del vecchio ospedale. Si tratta di una grande opportunità urbana per il polo universitario, per la ricerca scientifica e le tecnologie applicate alla formazione professionale ai vari livelli sia di natura pubblica che privata.

Sull'altro lato del Canale Villoresi, di fronte all'ex ospedale vi è il complesso sportivo (area di notevoli dimensioni e di presenza verde nel contesto della città).

La presenza della fermata della metropolitana leggera.

Superando Viale Lombardia (con punto di attraversamento attrezzato) si hanno presenze di ristrutturazione urbanistica di notevole interesse, sia per la qualità dei manufatti (memoria di valore archeologico e disponibilità di “contenitori” per servizi).

Nel tratto sino a Via Borgazzi vi è la presenza, di grande interesse e opportunità come recupero e ristrutturazione urbanistica, del quartiere Enel. Anche in questo caso vi è l'istanza di P.I.I.. Si tratta di un quartiere in buona parte dismesso di grande memoria storico architettonica.

La pur schematica segnalazione delle opportunità pone in evidenza l'importanza del sistema per l'intera città.

Con l'eliminazione dell'attraversamento di Viale Lombardia, si configura l'opportunità di una riorganizzazione ambientale e funzionale dell'intera Circoscrizione 4 e della sua composizione in quartieri e del legame tra la “polarità” prevista in prossimità del nucleo storico di San Fruttuoso, ed il suo legame con le parti più centrali della città ed i suoi servizi urbani.

E' opportuno ricordare che l'asse interrato di Viale Lombardia (Statale 36) si conetterà a nord con il sistema pedemontano che consentirà il collegamento est-ovest a nord del Comune di Monza e all'accesso a sud sul sistema autostradale e della tangenziale nord con l'accesso sul sistema milanese.

2.1.5. Circoscrizione 5

Nella Circoscrizione 5 vi sono due sistemi e servizi dominanti per l'intera città oltre a sistemi interni di rilevanza urbana e di quartiere.

Il sistema di Viale Cesare Battisti trova collegamento con la polarità del Rondò dei Pini ad ovest (Caserma IV novembre e Parco del Villoresi e sistema di Viale Lombardia, accesso alla città dalla Valassina e nodo di interscambio urbano). Ad est con il grande complesso della Villa Reale, dei giardini e del Parco Reale.

Lungo questo sistema schematicamente si evidenzia:

- la necessità di intervenire all'altezza della originaria stazione reale, per definire la connessione inerente il percorso visuale e di funzionalità (parcheggi, percorsi pedonali di superamento e il verde definito lungo il tracciato della ferrovia in trincea);
- la presenza di complessi scolastici con servizi alla persona (disabili, ecc.) complessi religiosi, attrezzature sportive come la Forti e Liberi, la Cappella Espiatoria, ristoranti e strutture alberghiere;
- il grande complesso della Villa Reale che rappresenta con il Parco Reale l'evento e l'opportunità tra le più rilevanti non solo di Monza ma del territorio brianteo e lombardo. Non vi è dubbio che la Villa Reale possa assumere, con il Parco e le presenze architettoniche che ospita, un ruolo territoriale di grande rilievo nel contesto locale, lombardo, nazionale ed internazionale (una sede di rappresentanza regionale, attività congressuali, culturali, scientifiche, politiche e diplomatiche). Esiste anche la possibilità di valutare l'insediamento, in parte del patrimonio esistente del complesso della Villa Reale, della futura sede di rappresentanza della nuova provincia con valorizzazione ambientale del patrimonio architettonico, paesaggistico della Villa dei giardini e del Parco);
- una opportunità di grande rilievo e su cui vi è richiesta di P.I.I. per un centro di formazione professionale e università privata ;
- una rilevante opportunità di area dismessa connessa a questo sistema, di cerniera con il centro storico e di rapporto con le stesse destinazioni della villa è rappresentata dall'area dismessa Pastori Casanova dove insiste una richiesta di P.I.I.;
- la pedonalità e ciclabilità che lungo questa asta si connette con il sistema del Parco Reale e della Valle del Lambro da una parte e a quello del Villorosi dall'altra. Tale sistema è di evidente interesse per la valorizzazione pedonale e ciclabile del percorso che connette il centro storico l'area a Pastori Casanova, la zona della cappella espiatoria, un attraversamento protetto da insediare sul viale, il centro sportivo della Forti e Liberi;
- lungo la Via Donizetti si delineano notevoli opportunità come il complesso o polo (che esprime una centralità) vede la presenza di scuole e attrezzature sportive non solo di quartiere, attrezzature di spettacolo (cinema), sedi di associazioni (Associazione Industriali) e il Polo Sanitario, costituito dall'ospedale, di valore sovracomunale, la sede universitaria di medicina e i parcheggi, che possono costituire servizi di interscambio oltre che al polo e alla città, anche in considerazione della possibile fermata della metropolitana leggera e le direttrici del trasporto urbano.

Questo sistema rappresenta una parte di grande rilevanza per la città e mentre, come si è visto, a sud vi è il rapporto principale di Monza col territorio nelle connessioni autostradali di grande accessibilità su gomma, il Viale

Cesare Battisti è il principale accesso per i “rapporti” culturali paesaggistici ambientali e istituzionali con il territorio a piccola e grande scala.

Le potenzialità sono anche quelle della ricettività e ristoro dei servizi a grande scala. Questo sistema come si è detto è connesso oltreché al Parco del Grugnotorto, a Viale Lombardia, al Rondò dei Pini, alle destinazioni in essere per la grande area demaniale della caserma IV Novembre e alle aree private a sud del Canale Villoresi.

Il Parco Reale viene per semplificazione individuato come Sistema.

Esso costituisce come si è già detto una delle parti più rilevanti del territorio comunale ma anche intercomunale.

Il Parco Storico contiene il complesso della Villa Reale, già descritta, il patrimonio delle cascine e delle ville (alcune già utilizzate pienamente con destinazioni di interesse urbano e generale), ville di grande rilievo architettonico (Mirabello e Mirabellino) e cascine e manufatti non congruamente utilizzati o in stato di degrado. Particolare attenzione meritano gli aspetti sotto richiamati:

- gli aspetti già segnalati e descritti sul complesso della Villa Reale (un destino molteplice con attività di interesse internazionale, nazionale e regionale);
- gli aspetti locali, di natura urbana e regionale, comprendendo in questo anche gli aspetti di ruolo di possibile rappresentanza della nuova provincia;
- i servizi di ordine generale come quelli di ricettività a fini congressuali ecc., a fini museali, culturali e scientifici, nonché per attività connesse ai valori ambientali, naturali e paesaggistici;
- i giardini di grande valore storico architettonico e paesaggistico, di compendio allo stesso complesso, che svolgono anch'essi una funzione non indifferente di “rappresentanza” ma anche di presenza verde organizzata nel contesto urbano e di quartiere;
- il Parco, realizzato successivamente alla Villa, che rappresenta un evento storico e di monumento paesaggistico tra i più significativi d'Europa. In esso vi sono, come si è già accennato, notevoli preesistenze alla sua stessa realizzazione (in particolare la Villa Mirabello, il Mirabellino e le cascine e gli edifici già elencati in precedenza).

L'insieme dei contenitori storico-ambientali del Parco rappresenta una grande opportunità integrativa delle destinazioni della Villa, per sedi di valore museale e di servizi ambientali.

Il Parco nell'insieme di queste destinazioni e similari, che il Piano dei Servizi definisce ed organizza, è parte importante non solo dell'organizzazione urbana, funzionale e paesistica della città, ma dell'intero territorio Brianteo e

come riferimento principale del Parco Naturale della Valle del Lambro e del sistema di ville e parchi storici lungo la valle stessa.

Ne consegue che il destino della Villa e del Parco rappresenta un'opportunità unica ed irripetibile per l'intera Brianza e per la Regione Lombardia.

Il sistema del Parco, che come abbiamo detto si connette a nord nella più generale definizione del Parco della Valle del Lambro, trova immediato riferimento e continuità anche con il centro storico di Monza, sia per la presenza dei boschetti sia del percorso del fiume (e del Lambretto) come sistema delle acque di superficie e della pedonalità e ciclabilità connessa più a sud, sempre lungo il fiume, con l'ambito agricolo del Cascinazza.

Si determina così un grande sistema di valori naturali ambientali e storici, che comprende anche manufatti di carattere archeologico, che attraversa l'intera città e che si connette agli altri sistemi di corona.

2.2. I servizi strategici

2.2.1. IS – Servizi scolastici

Gli spazi destinati ai Servizi Scolastici denunciano delle carenze soprattutto a livello di Asili Nido e Scuole Materne, mentre manifestano uno stato di saturazione per quanto riguarda Elementari e Medie. Il PGT prevede il potenziamento e razionalizzazione di strutture esistenti anche ricollocando altre funzioni ora all'interno degli edifici scolastici (Scuola Materna di Via Ferrari, Scuola monte Amiata, Scuola Sabin), la creazione di succursali (Istituto Carlo Porta) e la realizzazione di nuovo centro scuole primarie in Via della Guerrina.

Il sistema dell'istruzione superiore vede invece i progetti di ampliamento dell'Istituto Henseberger e la creazione di nuove strutture quali il Liceo Musicale, la Scuola di Affresco e la sede dell'Università all'interno dei P.I.I..

2.2.2. AP – Attrezzature pubbliche

L'istituzione di un Urban Center nell'edificio dell'Ex GIL è già stata realizzata con i lavori di ristrutturazione. Verranno inoltre aumentati i punti di informazione ad esempio nell'area ex-gabinetti della stazione ferroviaria.

Il Centro Congressi e la sede rappresentativa regionale verranno istituiti all'interno della Villa Reale, insieme ad attività culturali/museali/congressuali.

Le sedi delle Circoscrizioni verranno spostate in nuove sedi capaci di ospitare al loro interno luoghi di aggregazione creando possibilmente dei Centri Integrati.

Il Servizio Ragioneria del Comune di Monza è previsto in Via Toniolo, mentre per il Servizio Economato, il Servizio Tributi e altri servizi non sono state definite le modalità di riorganizzazione.

Altre funzioni comunali troveranno la localizzazione presso l'attuale sede dell'A.S.L. 3, presso l'ex Fossati Lamperti ed all'interno del P.L. "De Santis" in Via Marsala.

La Fiera di Monza troverà una nuova localizzazione all'interno dell'area ex caserma IV Novembre.

La nuova sede del Comando dei Vigili Urbani e la sede del Commercio e Servizi delle Industrie sono previste nell'area De Santis all'interno del PL Via Agnesi/Marsala/Ferraris).

2.2.3. SS – Servizi sociali

All'interno delle nuove sedi circoscrizionali (Centri Integrati) sono da ricollocare le Equipe territoriali e i Centri di Aggregazione Giovanile.

E' prevista la realizzazione di un nuovo Centro Socio Educativo in Via Silva mentre il Laboratorio di Falegnameria del C.D.E. e la Borsa del Centro Formazione Lavoro all'interno dell'area dell'ex Macello di Via Buonarroti. La nuova sede per l'Unità Operativa minori è individuata presso la Villa ex Fossati Lamperti in Via Casati, l'Unità Operativa Inserimento Lavorativo di Via De Chirico verrà insediata all'interno dell'Urban Center e l'Ufficio Affidato attualmente ubicato in Via De Amicis verrà localizzato presso la nuova sede dell'ASL..

Nuovi spazi per le associazioni sono previsti nell'area De Santis all'interno del PL Via Agnesi/Marsala/Ferraris, all'interno della ex C.G.S., ex Cederna, ex Macello.

2.2.4. MT / PP – Servizi per la mobilità e parcheggi pubblici

E' prevista la realizzazione dei seguenti Parcheggi di Interscambio: Via Borgazzi/Via campania, Via Borgazzi/Via Gorizia, Viale Lombardia/San Fruttuoso, Via Binella/confine Cinisello, Piazza della Resistenza.

Le nuove Stazioni Ferroviarie sono localizzate rispettivamente per il tratto Monza Est/linea MI-LE in Via Einstein, per il tratto Monza Ovest/linea MI-CO presso la Monza Carate, per il tratto ovest centro storico/linea MI-CO in Via San Gottardo.

E' prevista inoltre la realizzazione dei seguenti parcheggi: Piazza Castello, Piazza Trento e Trieste, Via Enrico da Monza (NEI), Via Lecco (ex Caserma), Piazza Citterio e Via San Gottardo/linea MI-CO.

Le infrastrutture per la mobilità previste sono: prolungamento MM1 in località Bettola, la nuova metrotramvia da Monza Centro a Via Amati/Viale Sicilia, la nuova metrotramvia da Bettola a Monza Ovest.

Sono individuati ambiti per interventi di mitigazione del traffico e interventi di pedonabilità e di ciclabilità in ogni quartiere.

Gli interventi sulla viabilità sono riguardanti il nuovo collegamento N-S tra Via Mentana e Via Fermi ad est della Cascinazza, la risoluzione del nodo viabilistico Monza-Rho di Via Borgazzi, il ridisegno dello svincolo di accesso dalla Valassina alla Monza Saronno, l'interramento di Viale delle Industrie tra Via Salvadori e nuova strada a nord, la riorganizzazione viabilistica di Viale Libertà.

La sede della TPM verrà trasferita in Via Pompei-Ercolano, mentre la sede della ATM verrà trasferita presso il deposito per mezzi pubblici in Viale delle Industrie.

2.2.5. AS – Servizi sportivi

Nella Circoscrizione 4 a nord di Via della Taccona è individuata una vasta area destinata ad una struttura sportiva polifunzionale.

Il Tennis Monza di Via Boccaccio, il Pattinaggio su Rotelle di Via Boccaccio e il Tiro con l'Arco sono previsti in zona Stadio Brianteo. Il Gruppo Sportivo Disabili verrà realizzato in Via della Guerrina, mentre il Centro Sportivo e Ricreativo per Anziani verrà realizzato nell'area ex C.G.S.

2.2.6. IT – Impianti tecnologici

Il PGT prevede il potenziamento del centro di smaltimento rifiuti lungo Viale delle Industrie e prevede una struttura, denominata centro rifiuti, in Via Sanquirico.

2.2.7. VE – Verde pubblico

Il potenziamento del verde pubblico avverrà mediante l'organizzazione del sistema dei parchi di quartiere e urbani, mediante l'individuazione di corridoi ecologici, parchi agricoli con specifica regolamentazione, fasce di verde privato a contorno dell'urbanizzato e rimboschimenti lungo le aree di contorno della città e delle grandi infrastrutture (Depuratore).

2.2.8. CU – Servizi culturali

All'interno del Parco è prevista la localizzazione del museo ecologico e della biblioteca ambientale.

Il sistema bibliotecario è oggetto di una ristrutturazione generale mediante interventi di:

- Realizzazione biblioteca nella Circostrizione 5 in Viale Battisti presso l'ex Cappellificio Scotti
- Realizzazione centro logistico per il Sistema Brianza Biblioteche in Viale Elvezia
- Ampliamento della Biblioteca Civica – Biblioteca della Memoria
- Rilocalizzazione sull'area ex Scuola Pascoli della Biblioteca N.E.I.
- Rilocalizzazione sull'area ex Caserma Via San Paolo della Biblioteca Moderna.
- Ampliamento Biblioteca di San Rocco
- Rilocalizzazione sull'area ex Cotonificio Cederna della Biblioteca Cederna.
- Rilocalizzazione in San Fruttuoso (Angolo Via Tiro a Segno/Viale Lombardia) della Biblioteca Triante.
- Integrazione della Biblioteca Parco con un centro studi e sua rilocalizzazione all'interno del Parco

Il sistema espositivo è anch'esso oggetto di un significativo potenziamento mediante interventi di:

- Realizzazione del "Museo della città" presso la Casa degli Umiliati.
- Localizzazione della Pinacoteca nell'area ex Pastori Casanova
- Realizzazione del Museo Etnologico e del Museo delle Attività Produttive nell'area ex Silvio Colombo o nell'area ex E.N.E.L. in Via Borgazzi
- Realizzazione del Museo del Bambino e della Fondazione Munari negli spazi dell'area ex Macello
- Predisposizione all'interno del centro civico circoscrizionale di una sala polifunzionale con destinazione anche espositiva

Il sistema degli spettacoli conterà sul potenziamento del Teatro Manzoni e del recupero del Teatro ex G.I.L., mentre all'interno delle aree interessate da P.I.I. sono previsti teatri di nuova realizzazione quali ex Chiesa dell'area Buon Pastore, ex C.G.S., EX Ospedale Vecchio, ex Hesenberg, ex Macello, ex Cotonificio Cederna, ex Cinema Corallo,

Gli interventi sul sistema congressuale riguardano la realizzazione di sale congressi presso la Villa Reale, l'area ex Fossati Lamperti e la ex Caserma IV Novembre.

2.2.9. RR – Ricettivo e residenza di servizio

Data l'insufficienza di strutture ricettive, è prevista la localizzazione di n° 3 nuove strutture alberghiere nelle aree: zona Rondò dei Piani, ex Dieffenbach (PII) e zona Viale delle Industrie.

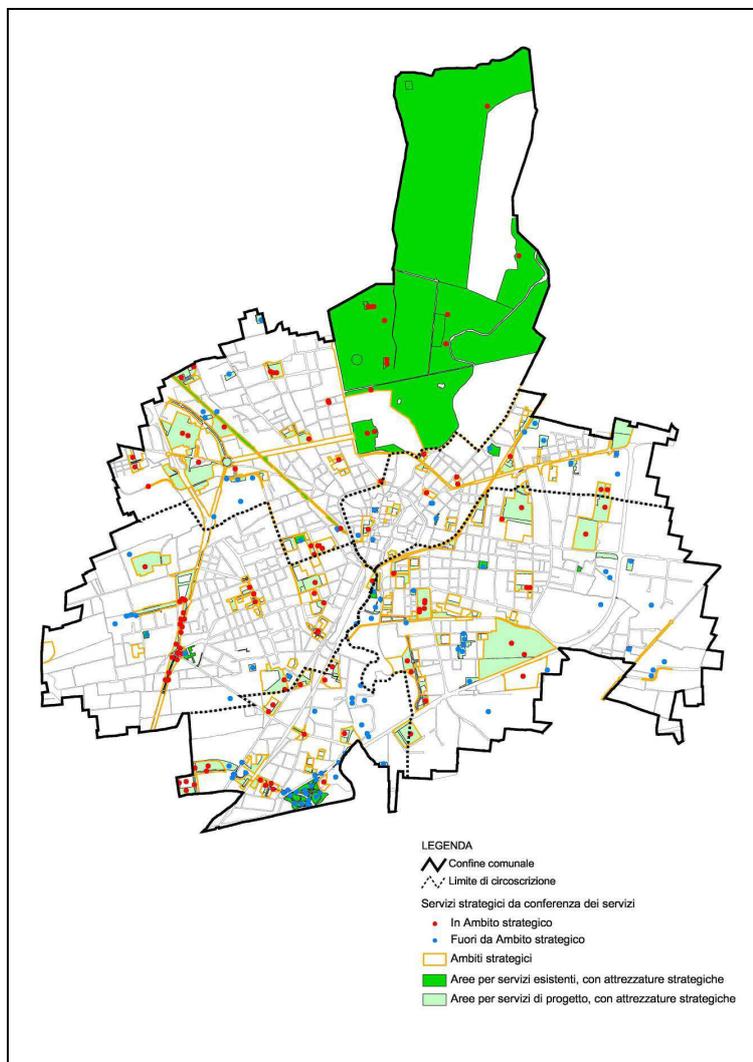
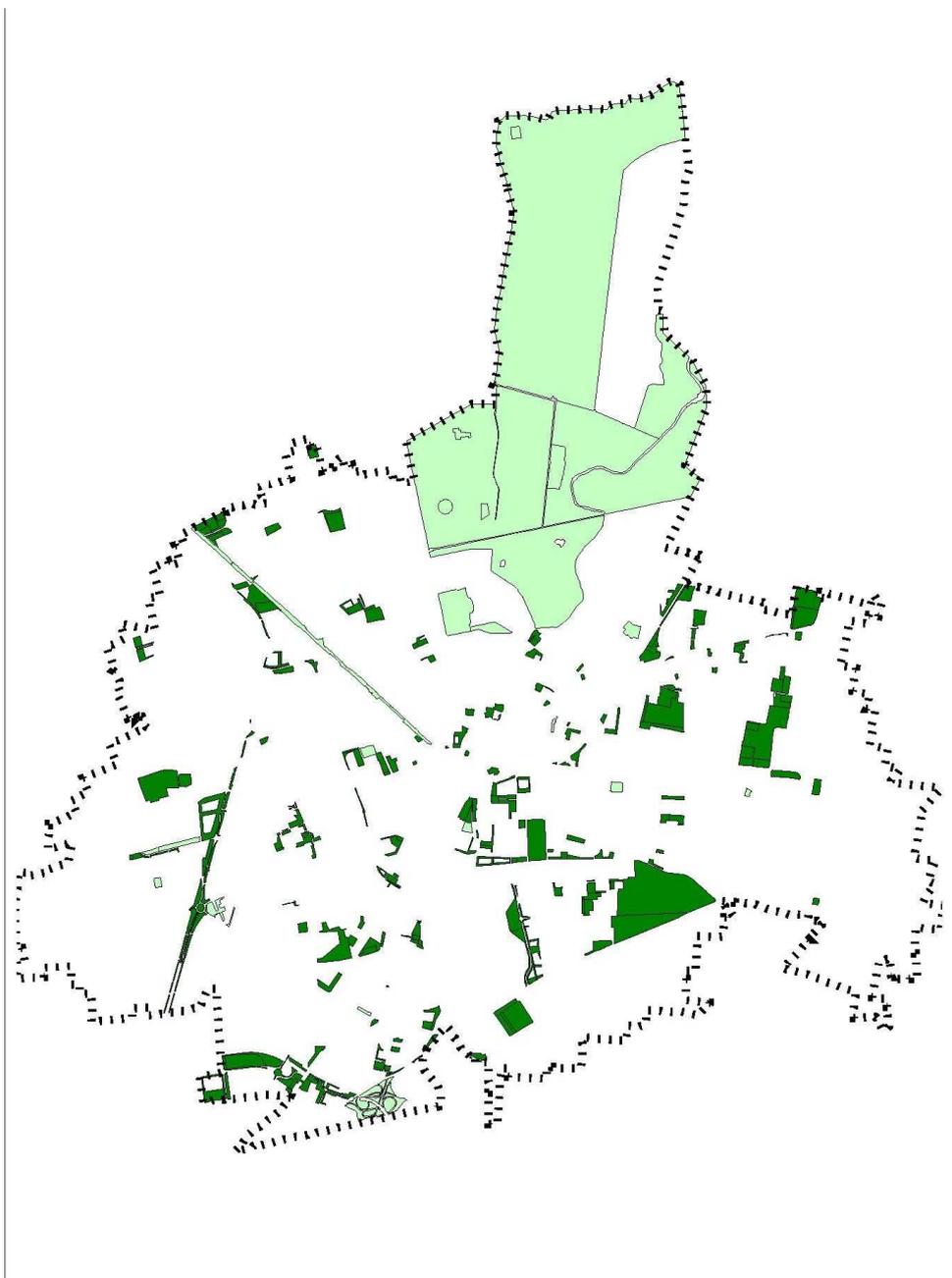


Figura 2 I servizi strategici definiti dalle conferenze dei servizi

2.3. Servizi strategici ed ambiti strategici

Il Documento di Piano individua tra le aree di trasformazione gli ambiti strategici all'interno dei quali è prevista anche la realizzazione di servizi di rilievo strategico.

Per gli ambiti strategici destinati alla realizzazione dei servizi, in considerazione del valore irrinunciabile che questi servizi rappresentano per l'intera città, l'intervento è di norma realizzato direttamente dal Comune, in applicazione delle specifiche norme, indici e parametri stabiliti puntualmente per ciascuno di essi nella normativa di PGT.



- Aree strategiche**
- Aree di servizi esistenti, nelle quali sono previste attrezzature strategiche
 - Aree di servizi in progetto, nelle quali sono previste attrezzature strategiche

Figura 3 Gli ambiti strategici destinati alla realizzazione dei servizi

Di seguito sono riportati alcuni ambiti strategici, a titolo esemplificativo, estraendo dall'allegato normativo relativo a ciascuno di essi, la loro localizzazione sul territorio comunale (ortofoto con perimetrazione) e un riassunto delle finalità e dei contenuti previsti per essi dal PGT. La normativa e l'elenco integrale di tali ambiti strategici è contenuta nell'allegato A13 del Documento di Piano.

AMBITO 2 – Tribunale

Si tratta di una funzione di interesse sovracomunale e urbano storicamente presente nella attuale sua collocazione in Centro Storico. Si manifesta una inderogabile esigenza di ampliamento e razionalizzazione degli spazi dedicati a questa funzione.

L'Amministrazione ritiene indispensabile mantenere in sito le funzioni di maggior valore civile della città, attribuendo a tale funzione il carattere di eccellenza e di particolare rilevanza ai fini del mantenimento della vitalità del Centro Storico (va considerato a questo proposito anche l'indotto dalla presenza di questa funzione: studi di professionisti, bar e tavole calde, rivendite di valori bollati, negozi, ecc.).

Alle esigenze di ampliamento si provvederà attraverso l'acquisizione ed il recupero della sede dell'Opera Pia Bellini, e la razionalizzazione degli spazi esistenti nelle sedi degli altri servizi civili esistenti nel comparto.

Il nuovo progetto comporterà la organizzazione territoriali degli Uffici Giudiziari con realizzazione di parcheggi interrati pluripiano e riqualificazione delle piazze ed aree di superficie.



AMBITO 3 - Piazza Citterio

È il luogo da cui, uscendo dal Centro Storico si accede ai "Boschetti" e, tramite questi al Parco storico della Villa Reale. Rappresenta anche un punto da cui si apre un cono ottico ed un cannocchiale di elevato valore ambientale/paesistico. Merita dunque la massima tutela la visuale libera. In relazione alla sua funzione di accesso al cuneo verde che si inserisce da nord fino al perimetro del Centro Storico, deve essere dotata di aree di sosta veicolare (nel sottosuolo), di un arredo urbano con immagine forte e qualificante. La zona potrebbe dar luogo a qualche rinvenimento archeologico in sede di escavazione, che anziché costituire un ostacolo, considerata la natura del luogo e la sua funzione di elevato valore rappresentativo per la città, potrebbe, attraverso una adeguata sistemazione, divenire elemento di forte arricchimento estetico dei progetti di intervento.



AMBITO 10 - Nuova Fermata Ferroviaria Est del S.F.R.

L'area compresa tra i binari della linea ferroviaria per Lecco, viale Libertà e via Einstein è stata individuata come destinata alla realizzazione una nuova fermata per i treni della linea del Servizio Ferroviario Regionale; la sua realizzazione, con una stazione, parcheggi di corrispondenza, servizi commerciali e di ristoro, insieme alle altre nuove fermate previste in ambito urbano, tende ad attribuire alla linea ferroviaria esistente il valore di un servizio regionale integrato in quello dei servizi di trasporto pubblico urbano

Il parcheggio potrà essere realizzato anche con soluzioni pluripiano in prevalenza interrato.

I servizi commerciali possono essere costituiti da esercizi di vicinato e/o per la somministrazione di alimenti e bevande funzionali al complesso della Stazione, in misura non superiore al 20% della possibilità di utilizzo complessivo.

È prevista la connessione ciclopedonale di attraversamento della ferrovia.



AMBITO 20 - Ex Macello

L'area interessa un complesso di edifici con valori di archeologia industriale, di valore storico monumentale. La consistenza dell'area, la sua particolare collocazione sul territorio le assegnano un ruolo particolarmente rilevante nel quadro di previsione del PGT. In essa dovranno trovare collocazione l'“Albergo degli animali” ed un grande parco urbano destinato soprattutto ai giovani, alla loro musica ed alle manifestazioni, una struttura dedicata ai bambini. Su quest'area si svolge tradizionalmente la fiera di S.Giovanni, che deve in questa collocazione trovare radicamento anche funzionale. La destinazione prevalente è a parco urbano e di quartiere (Parco del Macello), attrezzato con pluralità di attività culturali, ricreative, di spettacolo e musicali, in particolare volte ad offrire opportunità per attività di aggregazione e di servizio per i giovani

La palazzina di via Procaccini (originari alloggi della direzione), unitariamente ad altri edifici vicini, è destinata ad attività municipali decentrate (sede di Circoscrizione) e servizi di quartiere. Sono previsti il superamento ciclopedonale del canale Villoresi ed il collegamento del Parco di quartiere sino al più ampio ambito del Parco urbano e territoriale della Cascinazza. Il Parco costituisce isola pedonale.



AMBITO 26 Piazza Castello

Comprende le aree di piazza Castello, via Turati, largo Mazzini e parte delle aree della Stazione Ferroviaria. Gli obiettivi sono quelli del ridisegno dell'intorno della stazione, con particolare attenzione all'accesso a quest'ultima. È prevista la realizzazione di un terminal per trasporto pubblico su gomma in contiguità (interscambio) con la ferrovia. È necessario un intervento di significativo arredo urbano e di creazione di una piazza, con conseguente riorganizzazione degli accessi e della viabilità. Le destinazioni d'uso sono prevalentemente terziarie, in considerazione della funzione principale (stazione ferroviaria) e del terminal autobus di nuova realizzazione. L'intervento, a carattere polifunzionale, è finalizzato alla riqualificazione di piazza Castello. È prevista la realizzazione di nuovo edificio sul lato ovest della piazza, di terminal per autobus e di parcheggio di interscambio pluripiano in prevalenza interrato. Si prevede la modifica della viabilità esistente e la realizzazione di un nuovo ingresso di Stazione Ferroviaria. L'intervento partecipa alla realizzazione dei percorsi ciclopedonali di connessione al Centro Storico, al Parco di San Gregorio, al Parco urbano e territoriale della Cascinazza ed al quartiere di San Rocco.



AMBITO 41 – Viale Europa

Si tratta di una serie di aree di risulta da riorganizzare (anche complementariamente tra esse) per dare forma urbana ad un quartiere interrompendo l'effetto barriera del viale che le attraversa. Sono previsti 3 giardini pubblici tra loro connessi ed un miglioramento della viabilità esistente. Le necessità più evidenti sono quelle della riorganizzazione degli spazi verdi, di parcheggio, la formazione di una piazza, un Parco pubblico e percorsi ciclopedonali. In particolare la riorganizzazione è funzionale al Sistema Commerciale di via Cavallotti. L'intervento può essere attuato per singole parti tutte però concorrenti alla realizzazione di un disegno unitario per la realizzazione degli spazi pubblici.



3. I SERVIZI ESISTENTI

3.1. Servizi di livello comunale esistenti

La lunga abitudine ad applicare al tema della dotazione di servizi il concetto di "standard" e, conseguentemente le regole che ne presiedono al calcolo, indurrebbe nella tentazione di riferire la dotazione quantitativa dei servizi alle potenzialità insediative della città. Come invece si è avuto modo di argomentare diffusamente, il dato rilevante è da un lato la dotazione di servizi, esistenti e di progetto, rispetto alla popolazione effettivamente insediata e dall'altro la qualità complessiva della dotazione di servizi, includendo quindi anche elementi che l'approccio tradizionale escludeva dal novero delle funzioni computabili.

E d'altra parte va considerata anche la circostanza che gli ulteriori sviluppi edificatori che sono previsti dal PGT sono riferiti ad interventi assoggettati a pianificazione esecutiva, anzi nella maggior parte (aree di trasformazione) sono ricomprese all'interno di PII, autosufficienti per quanto attiene la dotazione di standard. Conseguentemente non incidono negativamente sulla dotazione pro capite complessiva (standard): anzi, poiché è specifica caratteristica dei PII quella di comportare la realizzazione di servizi pubblici in misura superiore alla semplice dotazione minima normativamente prevista, la loro realizzazione porterà ad un miglioramento complessivo della disponibilità di servizi.

La popolazione residente al 31 dicembre 2005 è di 121.961 abitanti.

La Tabella 1 Aree per servizi comunali (SP) – evidenzia la dotazione attuale di aree per servizi di livello comunale per circoscrizione. La dotazione complessiva di aree per servizi di livello comunale esistenti (corrispondenti alla maggior parte delle aree a servizi rilevate e confermate) da luogo ad uno standard di 21,98 mq/ab rispetto alla popolazione residente.

AREA	CIRCOSCRIZIONE					TOTALE
	1	2	3	4	5	
SP1	49.093	90.559	29.830	149.989	120.779	440.250
SP2	103.367	293.003	19.758	63.174	48.628	527.930
SP3	169.561	243.194	118.737	237.376	581.226	1.350.094
SP4	51.796	162.001	17.496	62.011	69.552	362.856
TOTALE SP	373.817	788.757	185.821	512.550	820.185	2.681.130

Tabella 1 Aree per servizi di livello comunale esistenti

3.2. Servizi di livello sovracomunale esistenti

La successiva Tabella 2 Aree per servizi di livello sovracomunale (F) evidenzia la dotazione attuale di aree per servizi di livello sovracomunale per circoscrizione. La dotazione complessiva di aree per servizi di livello sovracomunale esistenti da luogo ad uno standard di livello sovracomunale di 6,64 mq/ab rispetto alla popolazione residente L'indice di dotazione, essendo riferito alla popolazione di Monza, e non a quella complessiva costituita dagli utilizzatori gravitanti anche da aree esterne ai confini comunali, ha un puro valore indicativo e di raffronto con la dotazione di aree per servizi di livello comunale precedentemente illustrata.

AREA	CIRCOSCRIZIONE					TOTALE
	1	2	3	4	5	
F1	64.844	-	15.593	31.932	33.101	145.471
F2	14.458	86.465	-	33.918	186.085	320.926
F3	-	-	-	-	-	-
F4	31.932	193.848	14.866	78.843	23.746	343.234
TOTALE F	111.234	280.313	30.459	144.692	242.932	809.631

Tabella 2 Aree per servizi di livello sovracomunale esistenti

3.3. Il regime di proprietà delle aree per servizi esistenti.

Quanto al regime di proprietà le aree destinate a servizi (SP+F) esistenti sono attualmente così suddivise :

Circoscrizione	ESISTENTI	
	PUBBLICHE	PRIVATE
1	256.409	228.642
2	829.561	239.509
3	180.452	35.827
4	380.266	276.976
5	807.909	255.208
Totale	2.454.597	1.036.163

Tabella 3 Aree per servizi esistenti secondo il regime di proprietà

È opportuno evidenziare, come si è già ripetutamente riferito, che l'Amministrazione comunale non considera l'area del Parco reale come area da conteggiare tra quelle destinate a servizi, neppure di livello sovracomunale, in considerazione delle sue caratteristiche particolari. Il totale della Tabella 3 è stato conseguentemente depurato della superficie del Parco (6.709.343 mq), per rendere il dato confrontabile con quello delle altre tabelle, che parimenti non ne computano la superficie.

ATTREZZATURE PUBBLICHE E SERVIZI SANITARI

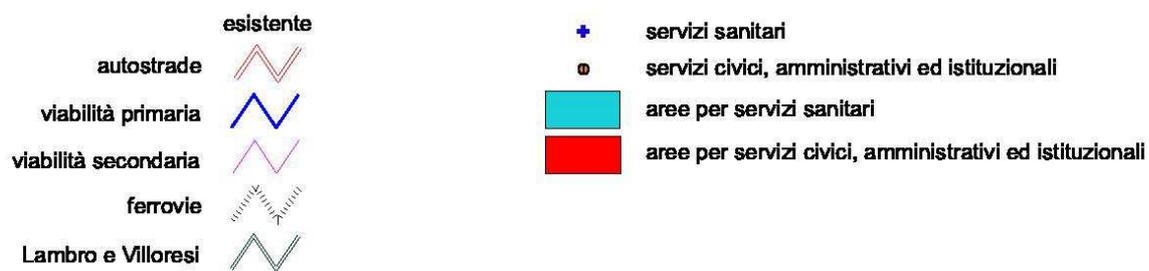
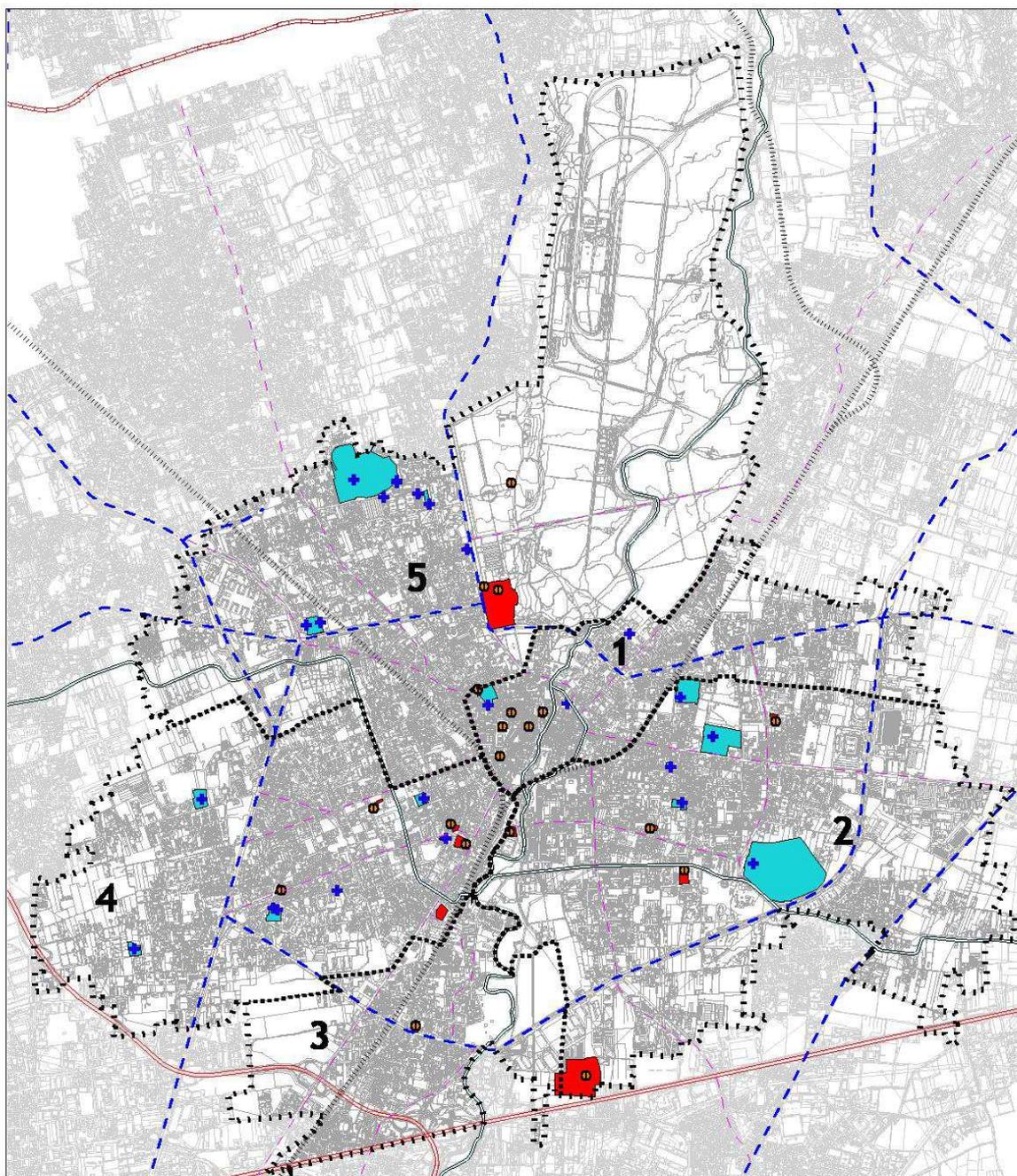


Figura 4 Individuazione dei servizi sanitari nel territorio comunale



AP01
Municipio – Piazza Trento e Trieste



AP07
Penitenziario Sanquirico – Via Sanquirico, 6



AP11
Sede Comando Arma Carabinieri – Via Volturno, 45



AP32
Decentramento Comune di Monza – Villa Mirabello



SA74
Casa di Riposo Savina Fossati – Via Collodi



SA38
Ospedale San Gerardo (Vecchio) – Via Solferino, 6



SA06
Ospedale San Gerardo (Nuovo) – Via Donizetti, 106



SA16
Centro Polidiagnostico CAM – Viale Brianza, 21

SERVIZI CULTURALI, RELIGIOSI E SOCIALI

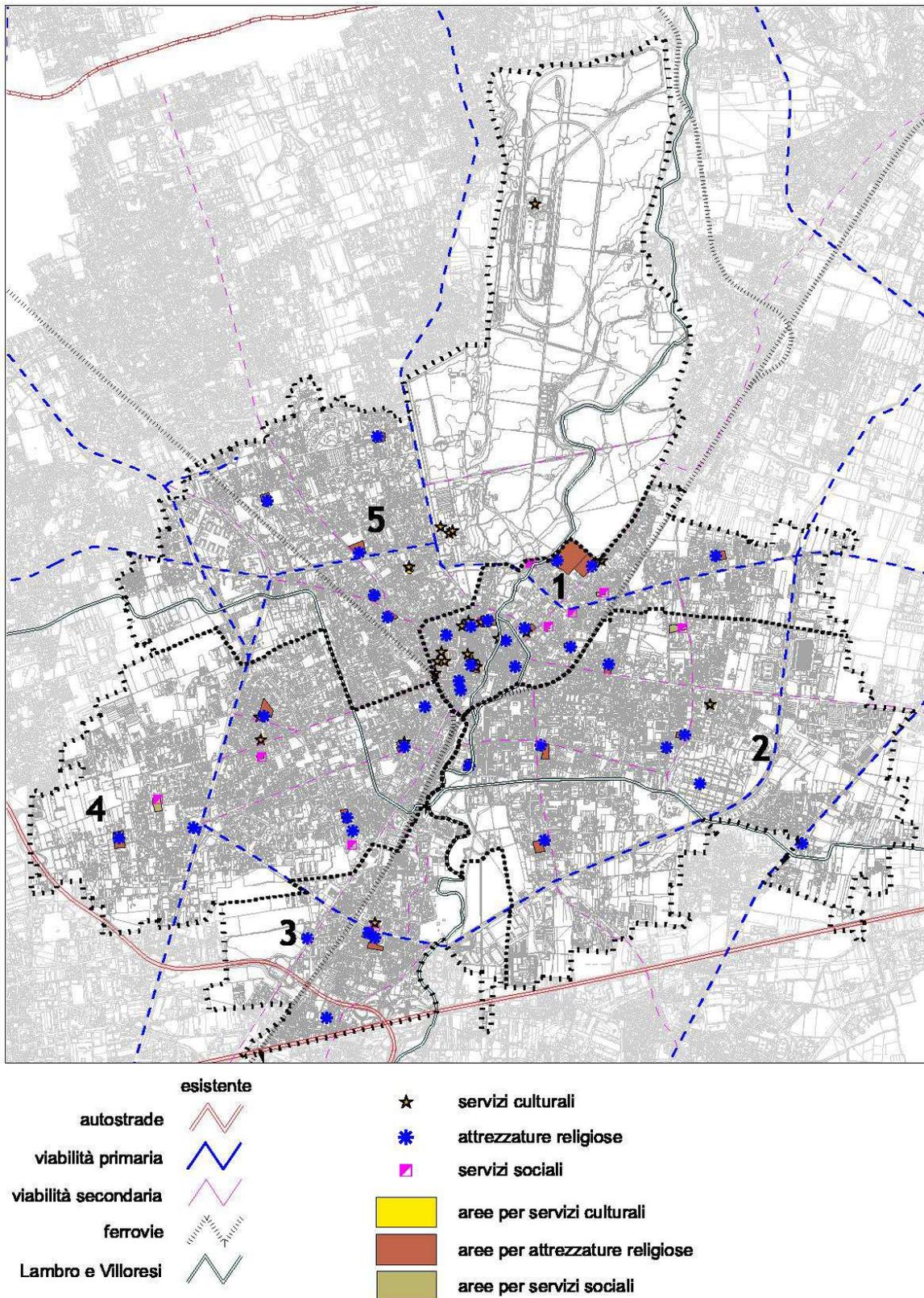


Figura 5 Individuazione dei servizi culturali, religiosi e sociali nel territorio comunale



CU37
Fiera – Viale Stucchi



CU19
Cineforum Oratorio – Via San Rocco, 10



CU03
Biblioteca del Parco – Villa Mirabello



AR08
Chiesa Santa Maria degli Angeli – Via Zucchi



AR30
Chiesa San Rocco – Via San Rocco/Paisiello



AR36
Chiesa Immacolata – Villa Reale – Viale R. Margherita



SS36
Comunità allog. Minori Padri di Francia – Via Taccona



SS32
Comunità allog. Minori Istituto Piccola Opera – Via Monte Barro

RICETTIVO E RESIDENZA DI SERVIZIO

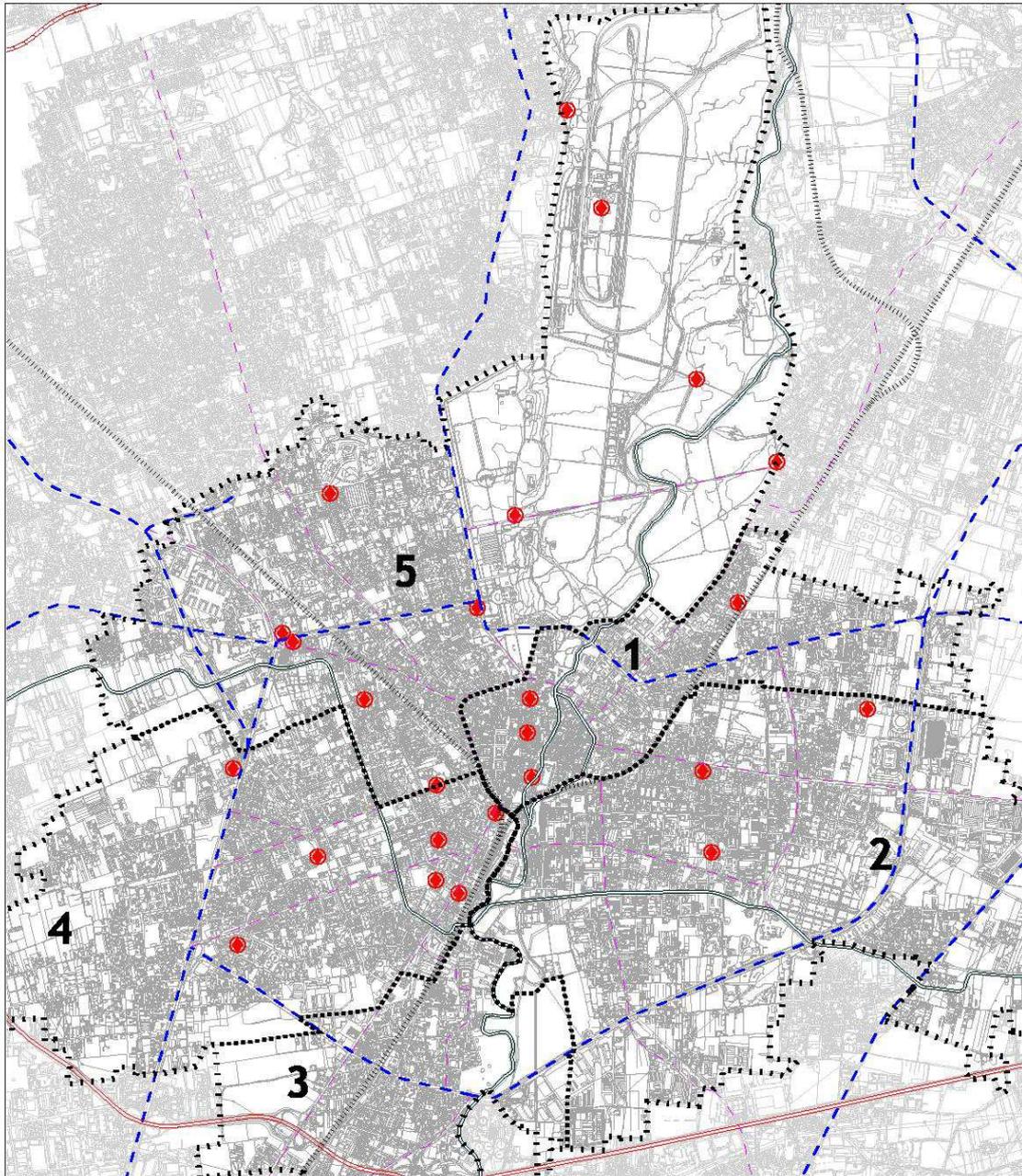


Figura 6 Individuazione del ricettivo e della residenza di servizio nel territorio comunale



Nine Hotel – Spalto Isolino (Circoscrizione 1)



Residence Fogazzaro – Via Fogazzaro (Circoscrizione 2)



Hotel Monza – Viale Lombardia (Circoscrizione 4)



Hotel de La Ville – Viale Regina Margherita (Circoscrizione 5)



**RR01
Attività di ristoro La Fagiania – Parco di Monza**



**RR04
Attività di ristoro Cascina del Sole – Parco di Monza**

VERDE E SPORT

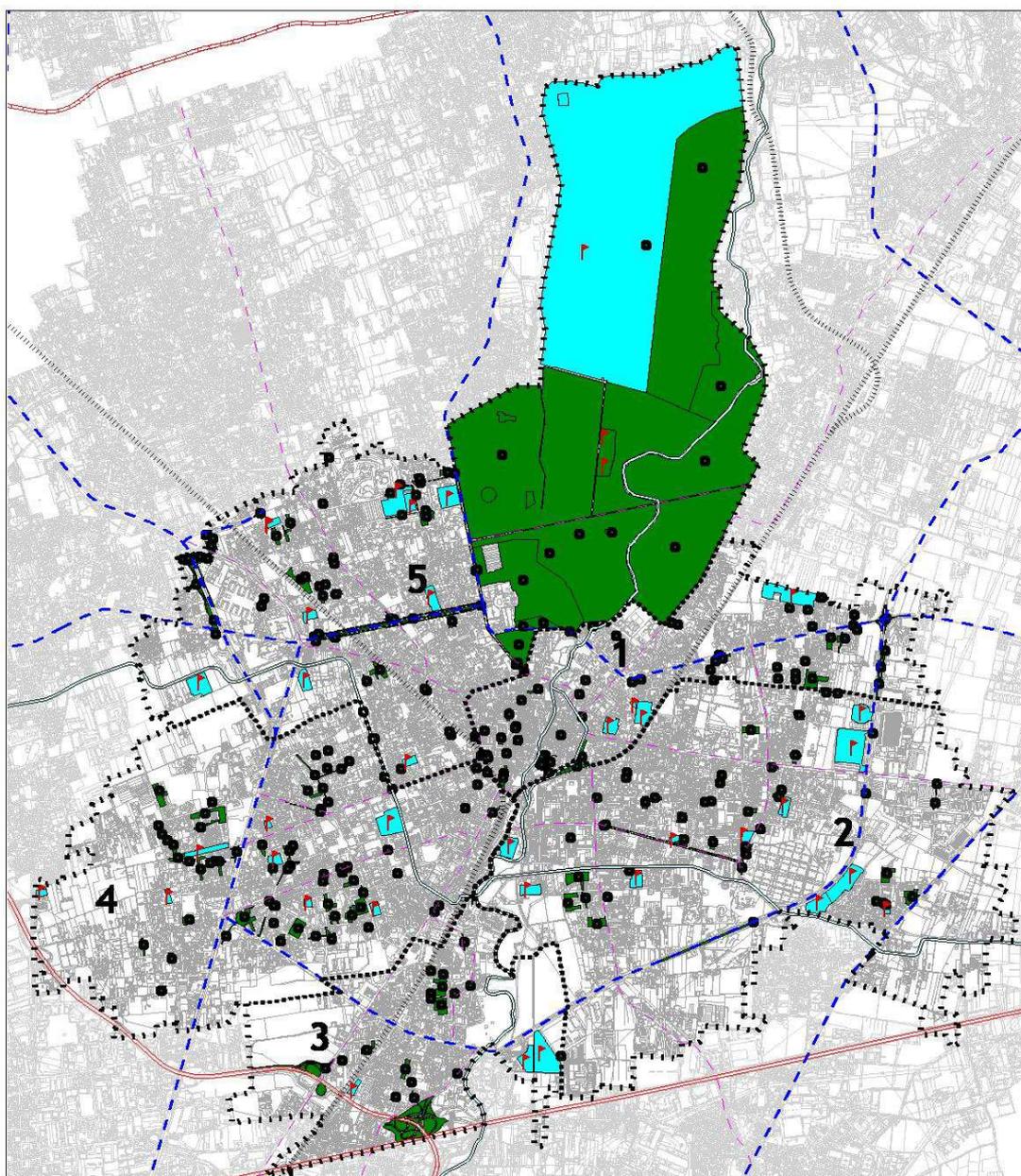


Figura 7 Individuazione del verde e delle attrezzature sportive esistenti sul territorio comunale

SERVIZI SCOLASTICI

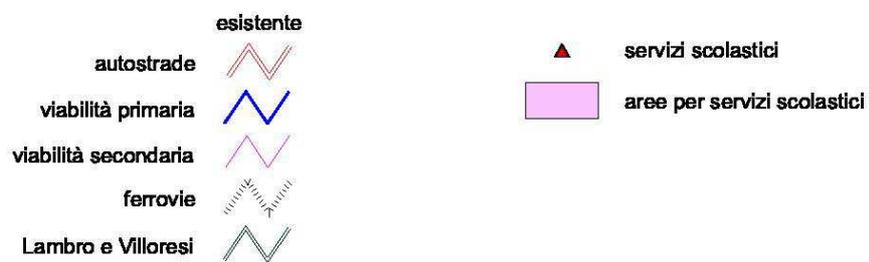
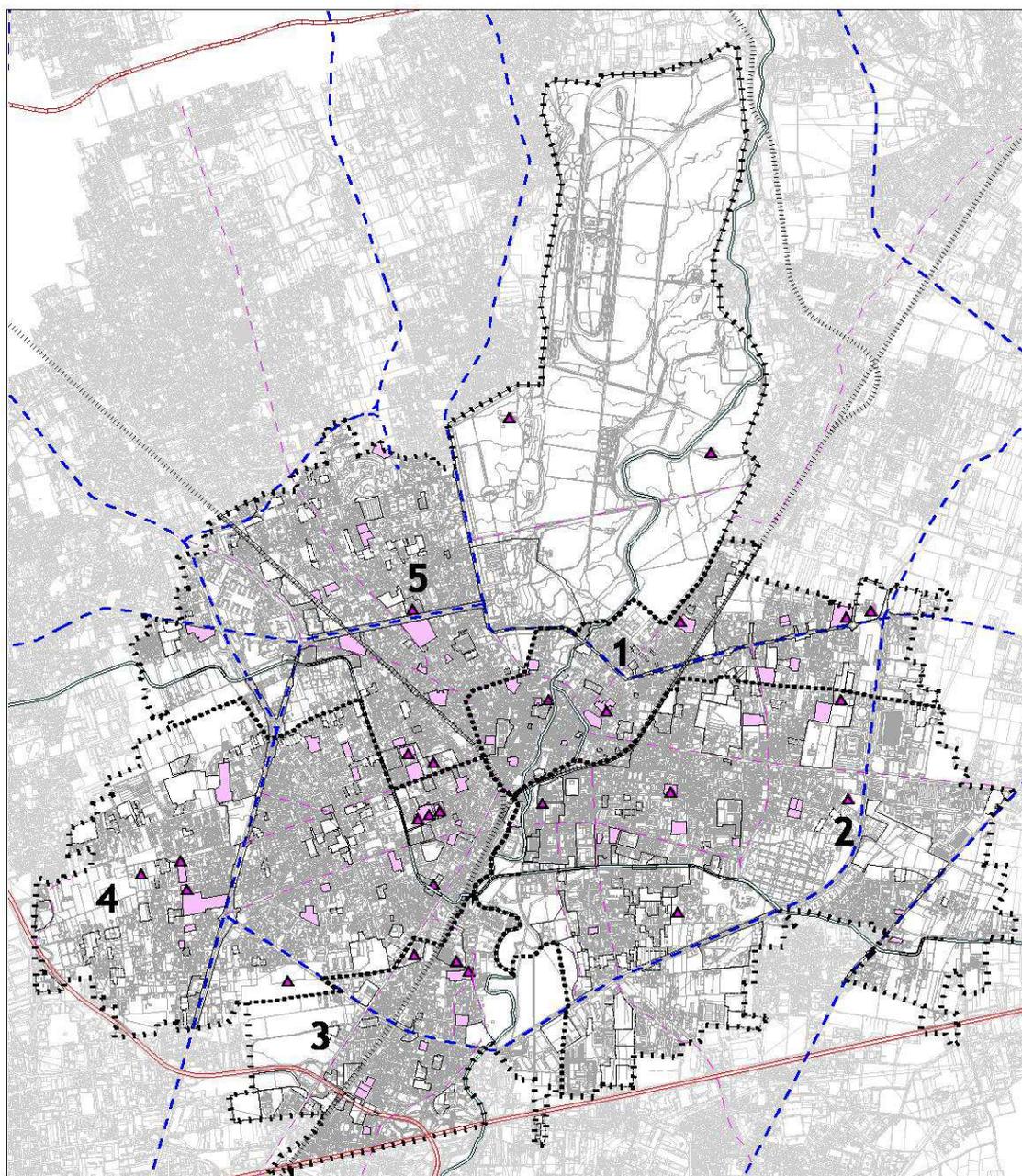


Figura 8 Individuazione dei servizi scolastici esistenti sul territorio comunale

SERVIZI PER MOBILITÀ E TRASPORTI

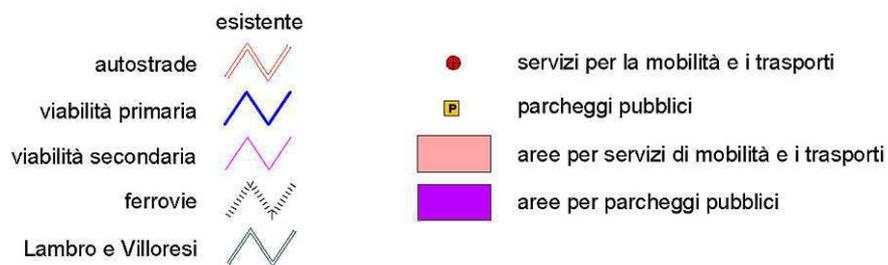
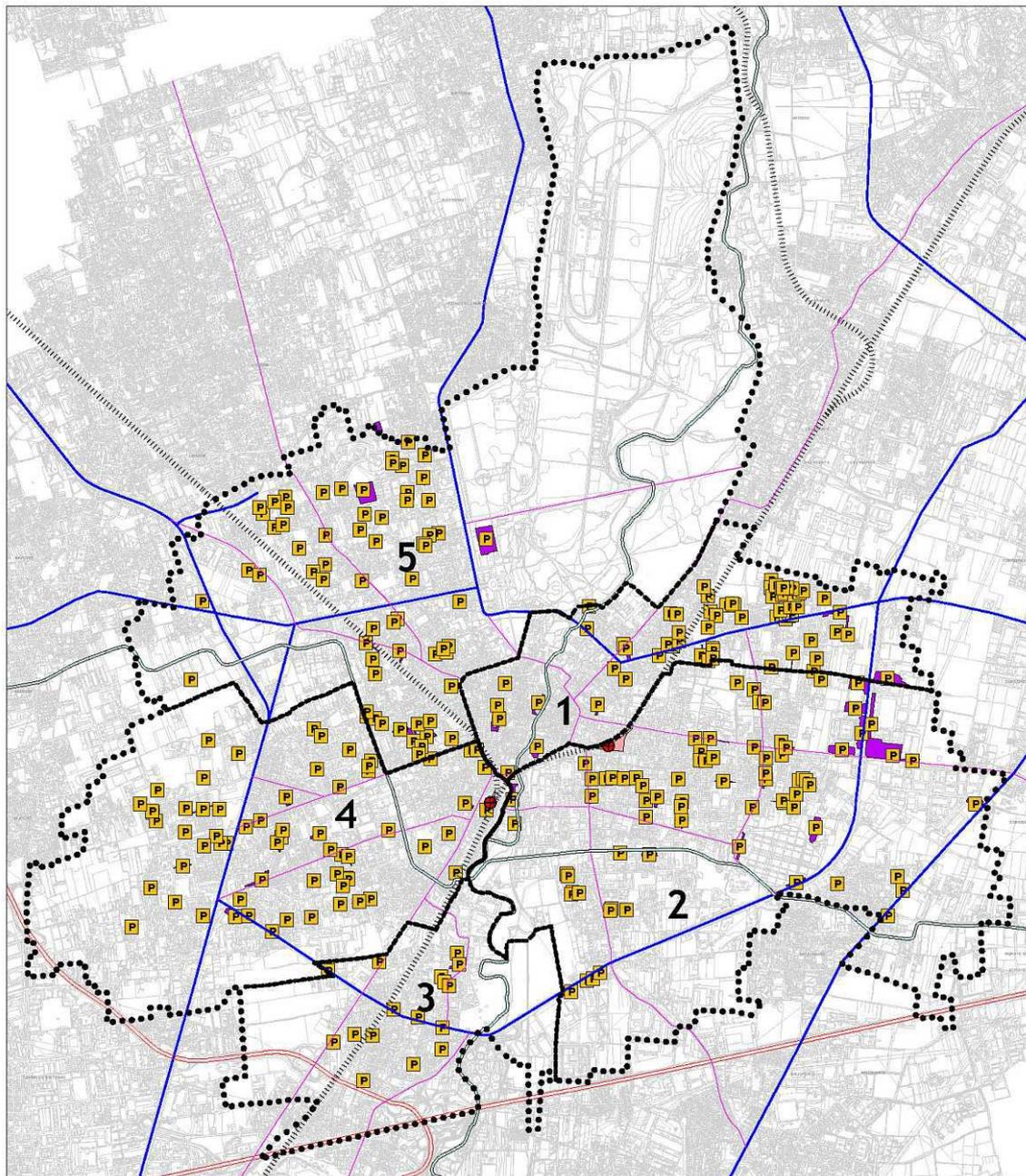
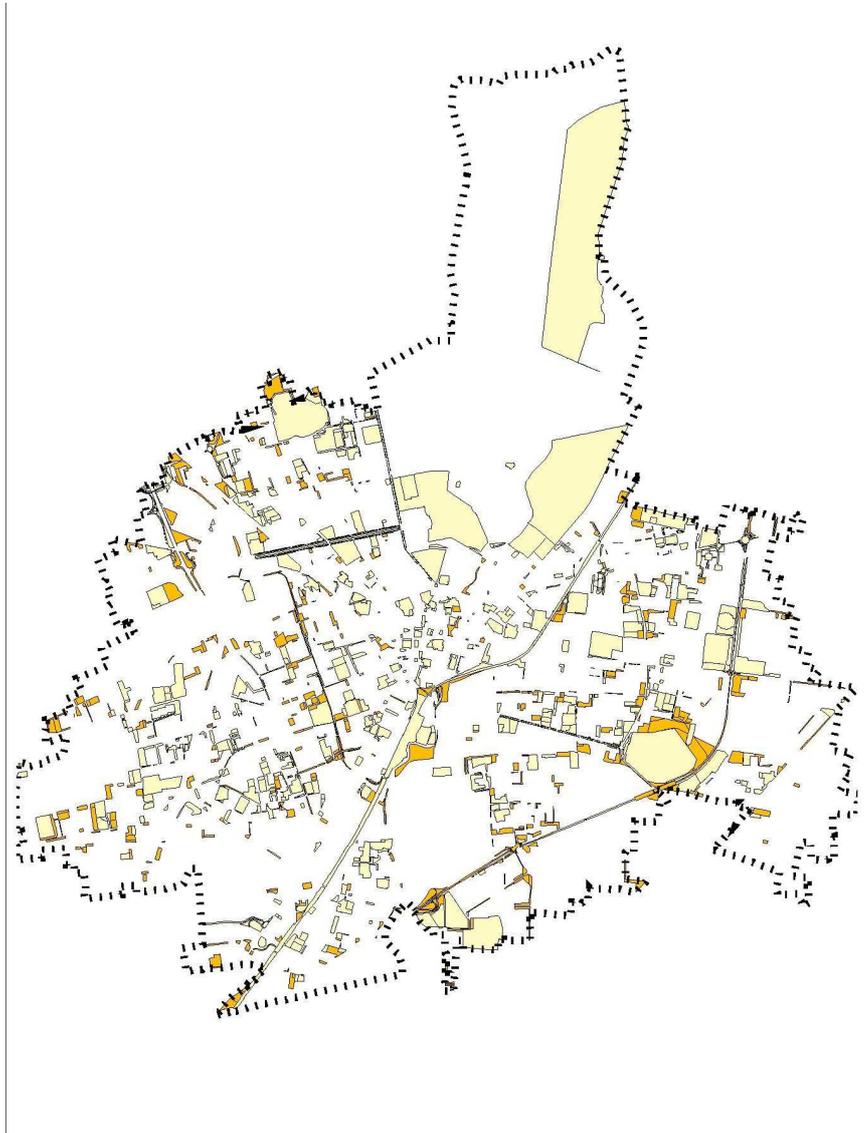


Figura 9 Individuazione dei servizi per mobilità e trasporti esistenti sul territorio comunale

4. LE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

Il PGT individua una serie di aree da destinare a servizi a complemento di quelli esistenti.



- Aree per servizi di valore ecologico ed ambientale
- Aree di servizi esistenti, nelle quali sono previste attrezzature non strategiche
 - Aree di servizi in progetto, nelle quali sono previste attrezzature non strategiche

Alcune sono, come si è visto incluse negli ambiti strategici e sono quelle ritenute essenziali per la realizzazione della rete dei servizi strategici; altre aree sono invece quelle che sono destinate a svolgere un ruolo complementare rispetto ai servizi esistenti a livello di quartiere o a corredo di localizzazioni puntuali di funzioni particolari; queste aree collocate all'esterno di ambiti strategici (si veda la Tav A8 del Documento di Piano) e sono le aree su cui si applica, secondo quanto indicato nella normativa del Piano dei Servizi e del Documento di Piano il meccanismo di perequazione diffusa,

mediante l'attribuzione di diritti volumetrici che si concretizzano a vantaggio della proprietà dell'area al momento della sua cessione al Comune.

Sotto il profilo quantitativo le previsioni del PGT si possono così indicare.

4.1. Servizi di livello comunale di progetto

La tabella delle aree per servizi comunali (SP) – evidenzia la dotazione prevista di nuove aree per servizi di livello comunale in ogni circoscrizione.

AREA	CIRCOSCRIZIONE					TOTALE
	1	2	3	4	5	
SP1	-	-	-	500	-	500
SP2	8.540	66.169	6.880	13.105	24.088	113.237
SP3	192.531	685.332	151.047	442.233	229.025	1.904.355
SP4	38.812	113.170	65.535	80.971	89.884	411.831
TOTALE SP	239.882	864.672	223.461	536.809	342.997	2.207.821

Tabella 4 Aree per servizi di livello comunale di progetto nel Piano dei Servizi

4.2. Servizi di livello sovracomunale di progetto

La successiva tabella evidenzia la previsione di ulteriori aree per servizi di livello sovracomunale sempre in ogni circoscrizione.

AREA	CIRCOSCRIZIONE					TOTALE
	1	2	3	4	5	
F1	-	-	-	-	-	-
F2	-	13.081	-	-	41.570	54.651
F3	3.168	344.780	4.358	30	21.453	373.790
F4	46.241	82.209	59.528	14.930	40.058	242.966
TOTALE F	49.409	440.070	63.886	14.960	103.081	671.407

Tabella 5 Aree per servizi di livello sovracomunale di progetto nel Piano dei Servizi

4.3. Il regime di proprietà delle aree per servizi di progetto

Quanto al regime di proprietà delle aree di progetto la situazione prevista dal Piano dei Servizi può essere così riassunta:

Circoscrizione	DI PROGETTO	
	PUBBLICHE	PRIVATE
1	154.131	135.161
2	211.811	1.092.930
3	26.965	260.383
4	61.844	489.925
5	66.905	379.173
Totale	521.656	2.357.572

Tabella 6 Aree per servizi di progetto secondo il regime di proprietà

4.4. Le previsioni complessive del Piano dei Servizi

Complessivamente le previsioni del Piano dei Servizi sul piano quantitativo sono quelle evidenziate nella seguente tabella riassuntiva.

AREA	CIRCOSCRIZIONE					TOTALE
	1	2	3	4	5	
SP1	49.093	90.559	29.830	150.489	120.779	440.750
SP2	111.907	359.172	26.638	76.279	72.716	646.712
SP3	362.092	928.526	269.784	679.609	810.251	3.050.262
SP4	90.608	275.171	83.031	142.982	159.436	751.228
TOTALE SP	613.699	1.653.429	409.283	1.049.359	1.163.182	4.888.952
F1	64.844	-	15.593	31.932	33.101	145.470
F2	14.458	99.546	-	33.918	227.655	375.577
F3	3.168	344.780	4.358	30	21.453	373.790
F4	78.173	276.057	74.394	93.773	63.804	586.201
TOTALE F	160.643	720.383	94.345	159.653	346.013	1.481.038

Tabella 7 Aree per servizi complessive nel PGT

Il Documento di Piano individua una serie di interventi potenzialmente realizzabili e un obiettivo quantitativo presumibilmente realizzabile nell'arco delle validità del Documento stesso (cinque anni).

Nel caso ipotetico della completa realizzazione di tutti gli interventi residenziali (che danno luogo a 650.235 mq di Slp residenziale, pari a 1.950.705 mc e conseguentemente a 19.507 abitanti) e di tutti i servizi previsti all'interno del PGT si darebbe luogo ad una dotazione pro capite di aree per servizi di livello comunale pari a 34,56 mq/ab² e per quelle di livello sovracomunale di 10,46 mq/ab. Per questi ultimi va nuovamente rammentato che la dotazione è calcolata al netto della superficie del Parco reale (6.709.343 mq).

Se invece si fa riferimento agli obiettivi quantitativi indicati come presumibilmente realizzabili (quantificati in 200.000 mq di Slp residenziale, pari a 600.000 mc e conseguentemente a 6.000 abitanti), considerato il meccanismo di stretta correlazione tra realizzazioni edilizie e cessione di aree per servizi (si veda il paragrafo 7 sulla perequazione nel Documento di Piano)

² 4.888.952/(121.961+19.507)=34,56 mq/ab.

risulta di fatto impossibile impostare un analogo calcolo delle dotazione pro capite.

In via sostitutiva il PGT indica in 27 mq/ab la soglia minima di dotazione complessiva di servizi pro capite. Ciò si traduce nella necessità di realizzare nell'arco di validità del Documento di Piano 611,817 mq di nuovi servizi di livello comunale per portare l'attuale dotazione pro capite da 21,98 a 27 mq/ab. rispetto alla popolazione residente e di 162.000 ulteriori mq di servizi di livello comunale per garantire una dotazione di 27 mq/ab anche per la nuova capacità residenziale realizzabile.

Per quanto attiene la distribuzione puntuale sul territorio, si vedano le Tavole grafiche del Piano dei Servizi (B2a, B2b, B2c).

Ai fini di una visione sintetica e complessiva della copertura territoriale dei servizi rispetto alla città può essere utile al Tavola del Documento di Piano riportata nella seguente figura:

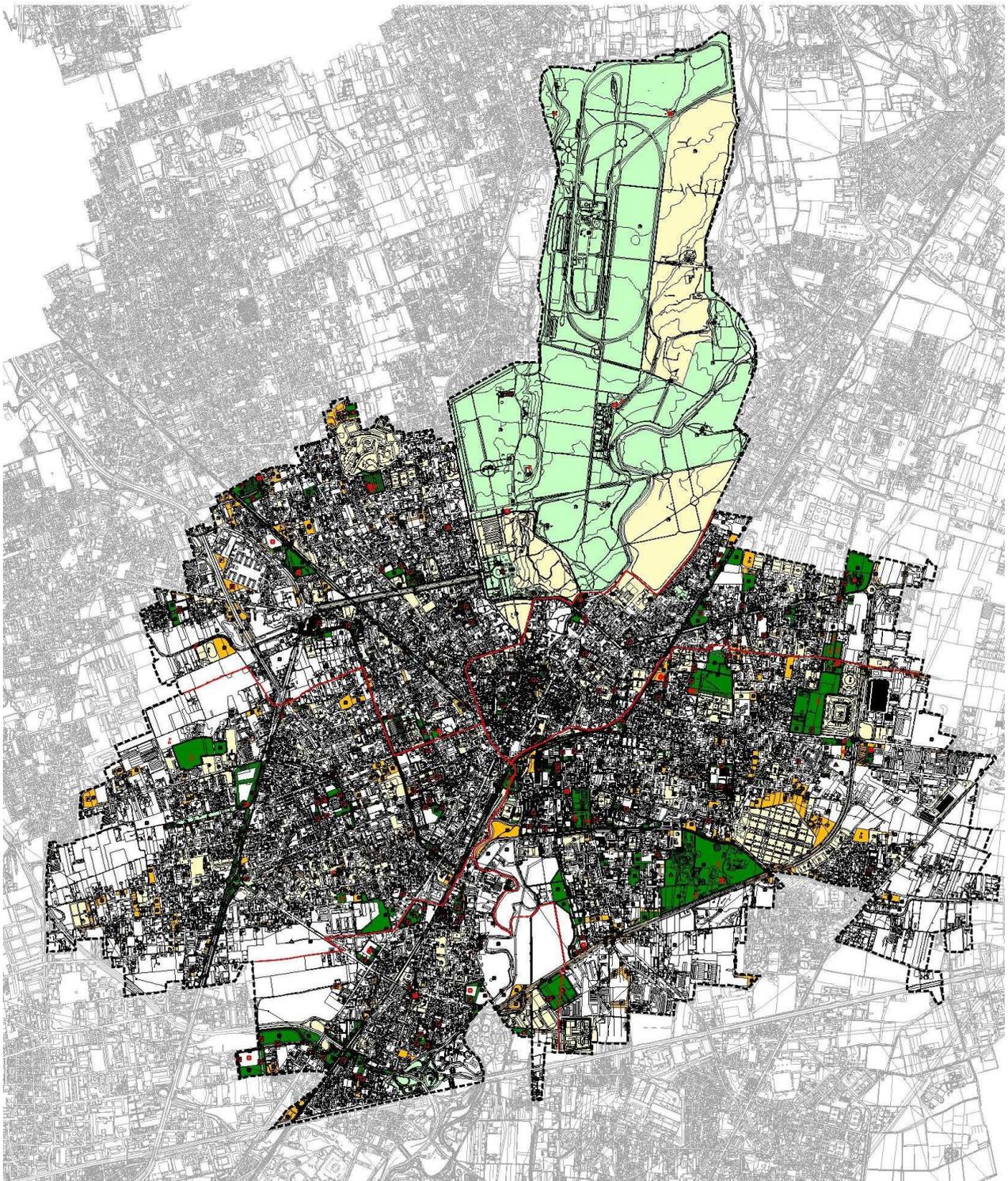


Figura 10 Individuazione dei Servizi pubblici nel PGT

5. IL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO

5.1. ATTREZZATURE PUBBLICHE E SERVIZI SANITARI

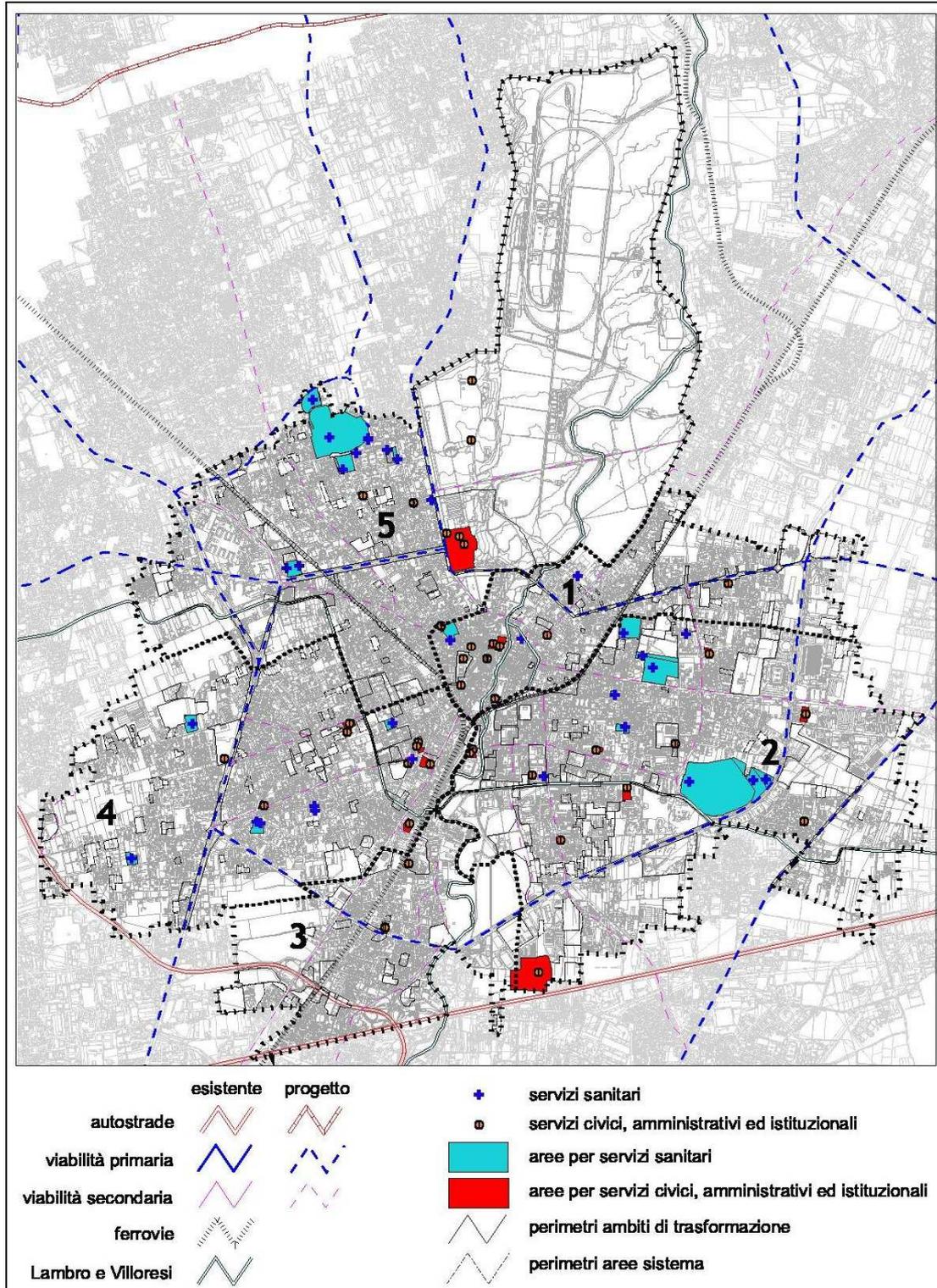


Figura 11 Attrezzature Pubbliche e Servizi Sanitari di progetto.



CIRCOSCRIZIONE 1 – Attrezzatura Pubblica di Viale Libertà



CIRCOSCRIZIONE 2 - Attrezzatura Pubblica di Via Cederna



CIRCOSCRIZIONE 3 - Attrezzatura Pubblica, Servizio per la mobilità e i trasporti e Servizio Scolastico di Via Fossati



CIRCOSCRIZIONE 4 - Attrezzatura Pubblica di Via Agnesi



CIRCOSCRIZIONE 4 – Servizio Sanitario di Via Molise



CIRCOSCRIZIONE 5 – Servizio Sanitario di Via Asiago

5.2. SERVIZI CULTURALI, RELIGIOSI E SOCIALI

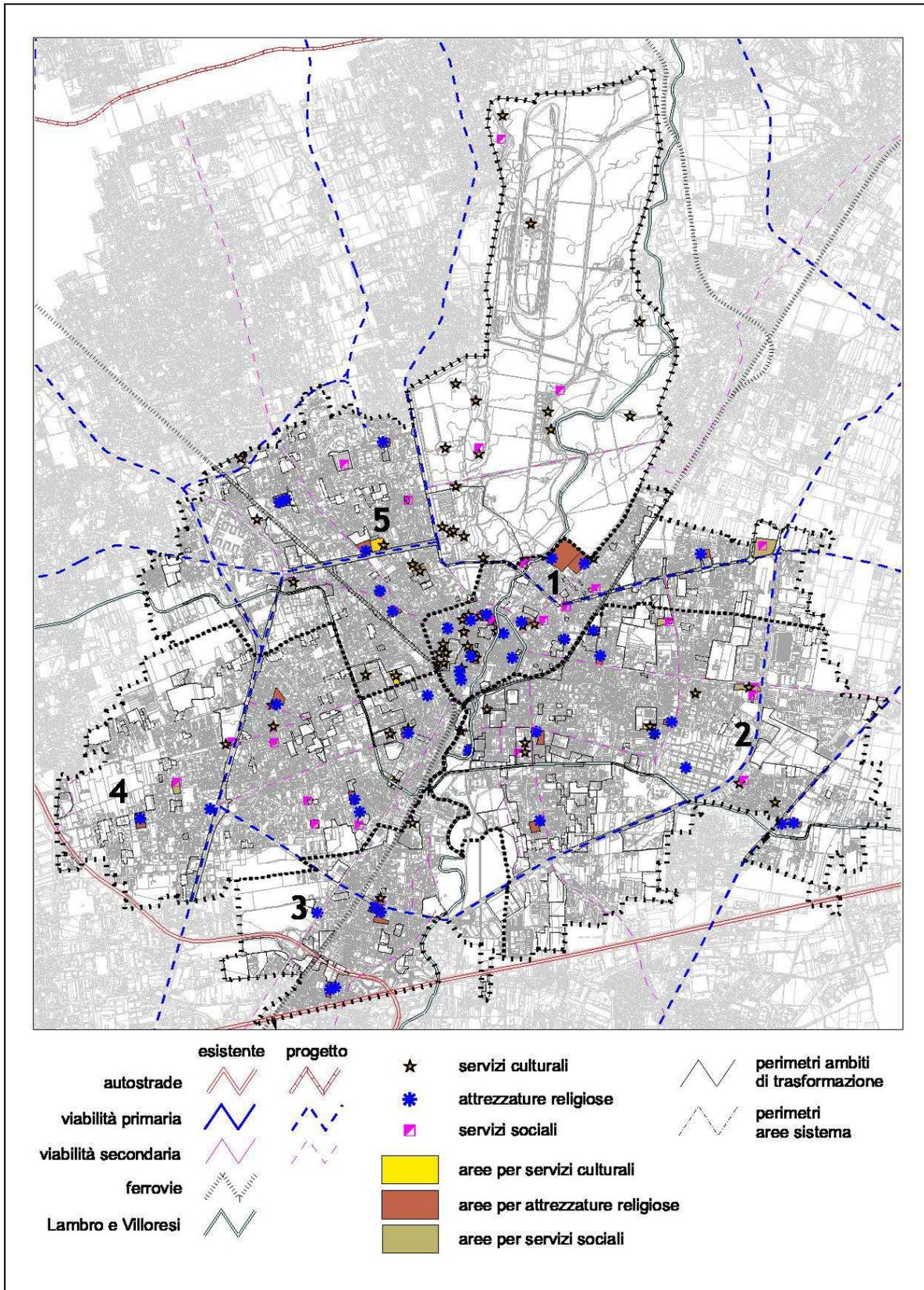


Figura 12 Servizi Culturali, Religiosi e Sociali di progetto.

Il PGT e in particolare il Piano dei Servizi, contiene previsioni di strutture legate all'offerta culturale che rafforzano la qualificazione della Città come meta turistica di eccellenza; accanto alle realtà esistenti (Villa Reale, parco, Autodromo, musei cittadini) vengono infatti previste nuove e importanti strutture: un museo etnografico e del lavoro con una rilevante superficie, collocato in un contesto (area ex Cottonificio Cederna) di rilevante valore architettonico; la realizzazione della Pinacoteca che consentirà di offrire al pubblico l'ingente patrimonio di dipinti di elevato pregio a tutt'oggi immagazzinati per carenza di uno spazio espositivo, la sistemazione dell'archivio storico comunale che contiene documenti di grande pregio storico, la sistemazione della biblioteca, la promozione del museo botanico esistente presso la Villa Reale; la promozione del Museo dell'automobile presso l'Autodromo, nonché la realizzazione del Museo Archeologico, il museo del Duomo, il Museo ambientale nel Parco e la Pinacoteca. Accanto a queste strutture il sistema dei parchi urbani e la promozione della qualità urbana diffusa (riqualificazione del tratto urbano del canale Villoresi, recupero dei margini delle sedi ferroviarie) e l'offerta commerciale qualificata, fanno di Monza una destinazione ideale per un turismo di transito a tempo medio-breve di permanenza.



CIRCOSCRIZIONE 1 – Servizio Culturale di Via Lecco



CIRCOSCRIZIONE 3 – Servizio Culturale di Via Toniolo



CIRCOSCRIZIONE 2 – Servizio Culturale di Via Stucchi



CIRCOSCRIZIONE 4 – Servizio Culturale di Via Po



CIRCOSCRIZIONE 5 – Servizio Culturale di Viale Elvezia



CIRCOSCRIZIONE 2 – Servizio Religioso di Via Adda



CIRCOSCRIZIONE 3 – Servizio Religioso di Via S. Alessandro



CIRCOSCRIZIONE 5 – Servizio Religioso di Via della Birona



CIRCOSCRIZIONE 2 – Servizio Sociale di Viale Sicilia



CIRCOSCRIZIONE 4 – Servizio Sociale di Via Po

5.3. RICETTIVO E RESIDENZA DI SERVIZIO

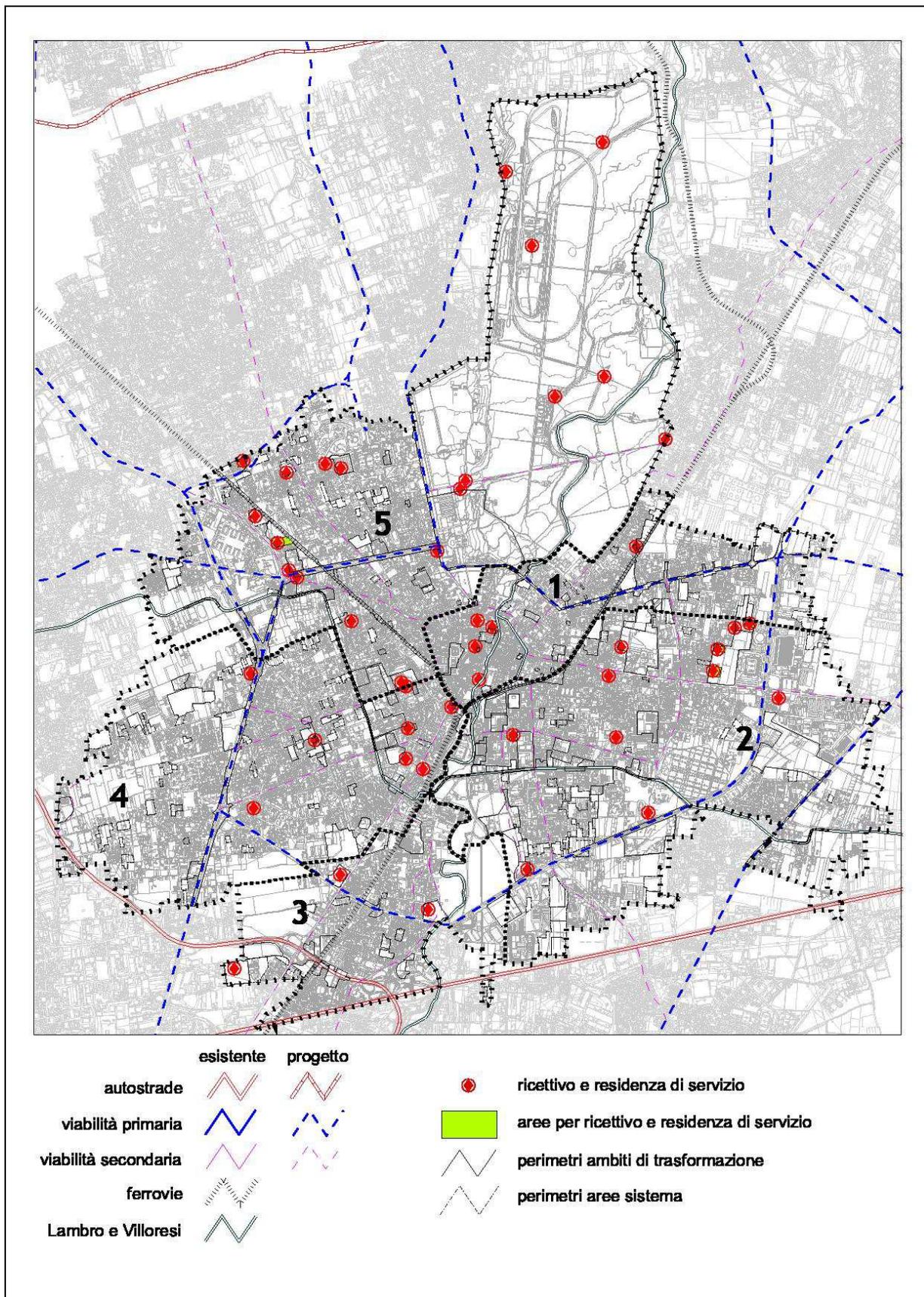


Figura 13 Ricettivo e Residenza di servizio di progetto



CIRCOSCRIZIONE 3 – Ricettivo e Residenza di servizio di Via Monte Santo



CIRCOSCRIZIONE 5 – Ricettivo e Residenza di servizio di Via Lario

5.4. SERVIZI SCOLASTICI

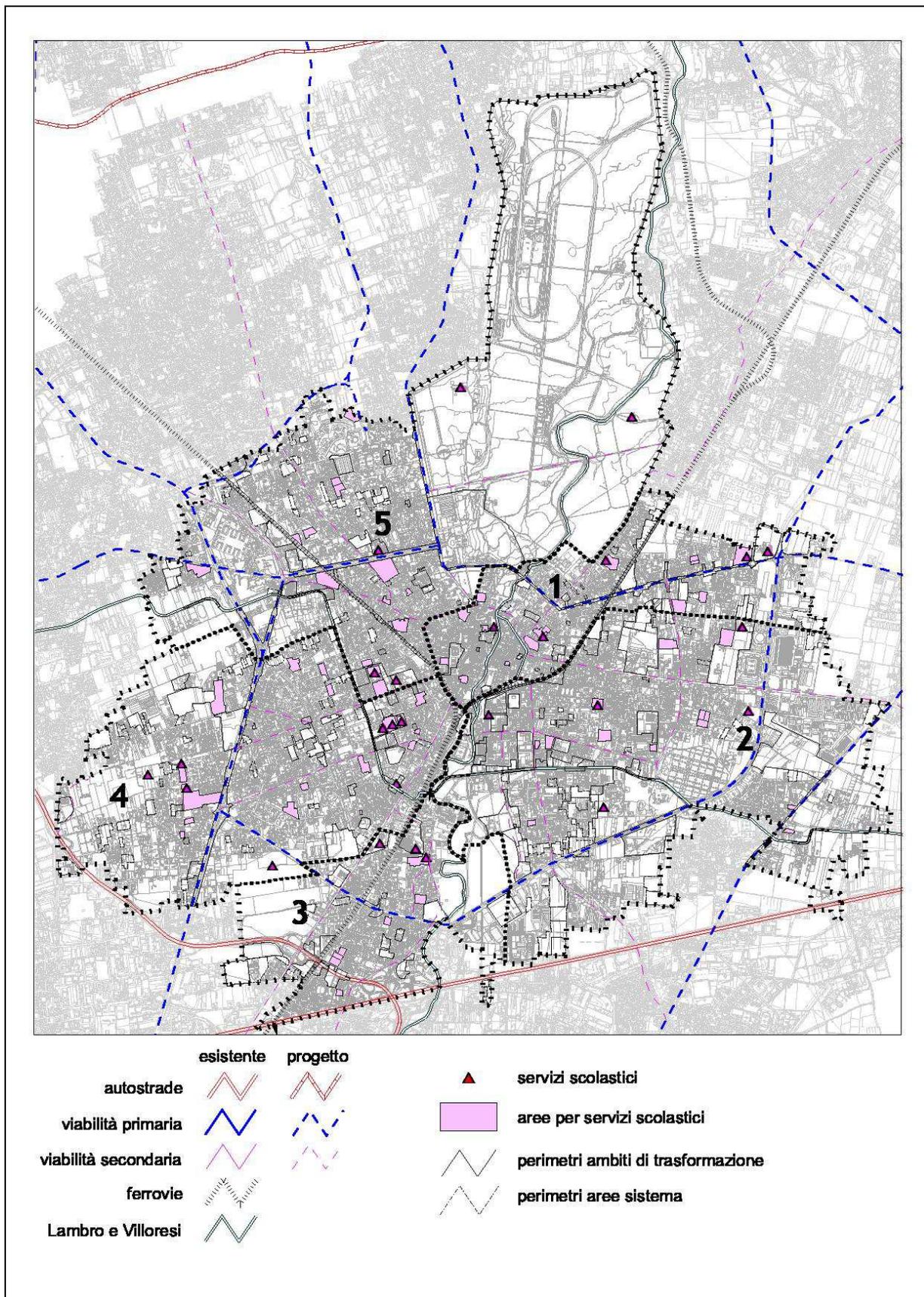


Figura 14 Servizi Scolastici di progetto.



CIRCOSCRIZIONE 1 – Servizio Scolastico di Viale Libertà



CIRCOSCRIZIONE 2 – Servizio Scolastico di Viale Stucchi



CIRCOSCRIZIONE 4 – Servizio Scolastico di Via Po



CIRCOSCRIZIONE 5 – Servizio Scolastico di Viale Battisti

5.5. SERVIZI SPORTIVI E AREE VERDI

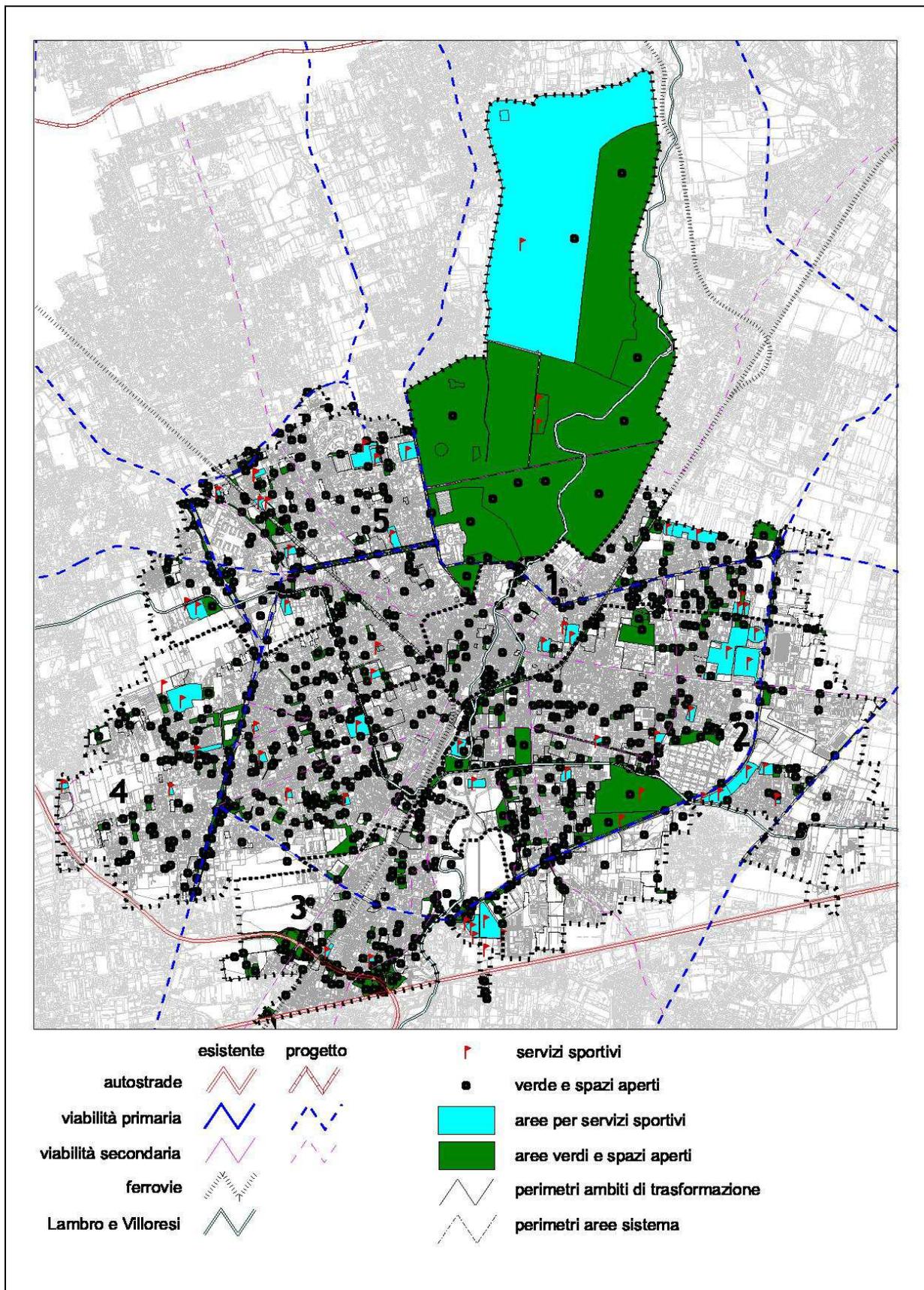


Figura 15 Servizi Sportivi ed Aree Verdi di progetto



CIRCOSCRIZIONE 1 – Servizio Sportivo di Via della Guerrina



CIRCOSCRIZIONE 2 – Servizio Sportivo di Via Marco d'Agrate



CIRCOSCRIZIONE 4 – Servizio Sportivo di Via Monviso



CIRCOSCRIZIONE 1 – Area Verde di Via Negrelli



CIRCOSCRIZIONE 2 – Area Verde di Viale Sicilia



CIRCOSCRIZIONE 3 – Area Verde di Via Borgazzi



CIRCOSCRIZIONE 4 – Area Verde di Viale Romagna



CIRCOSCRIZIONE 5 – Area Verde di Piazzale Virgilio

5.6. SERVIZI PER LA MOBILITA' E I TRASPORTI E PARCHEGGI PUBBLICI

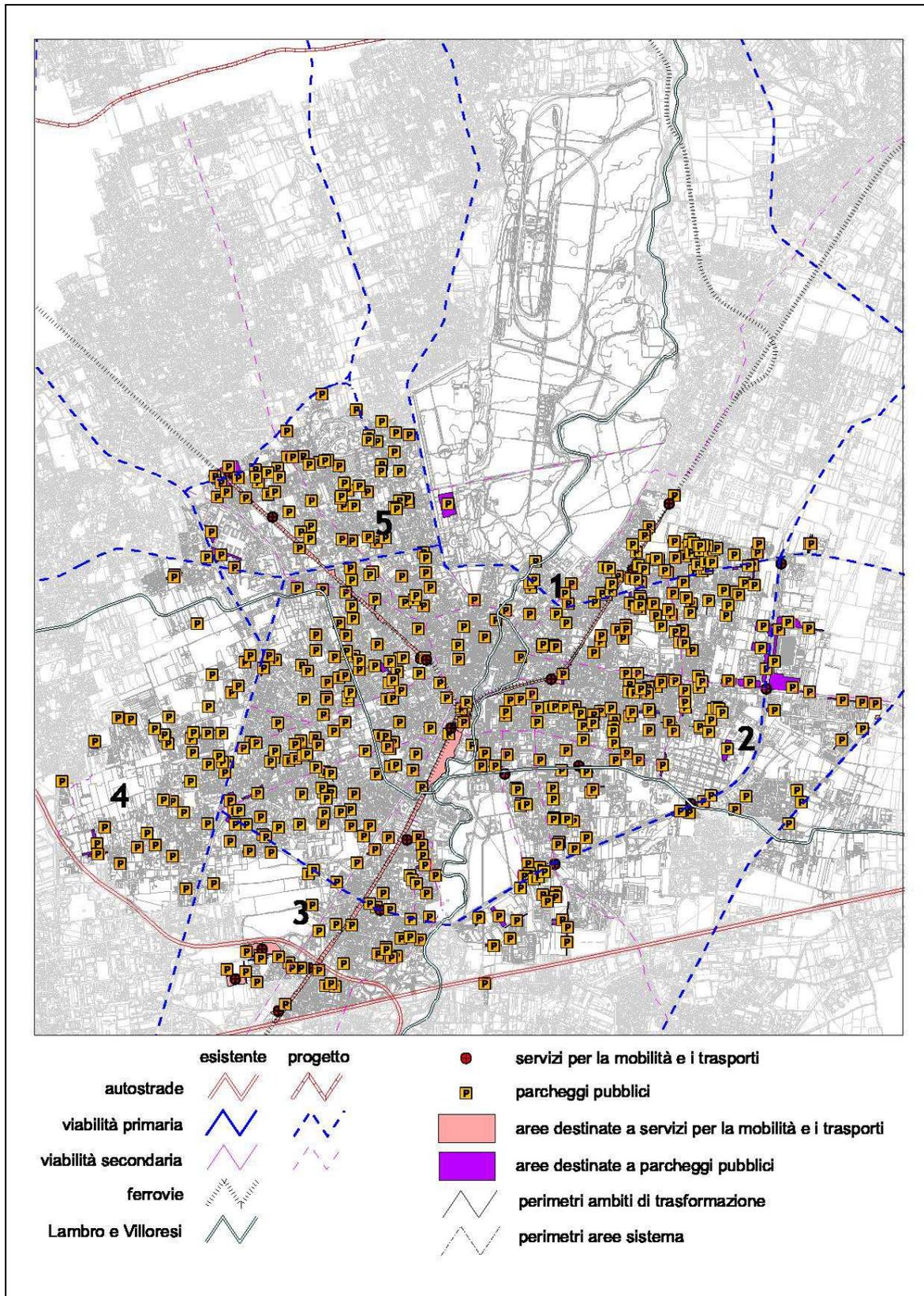


Figura 16 Servizi per la mobilità e i trasporti e Parcheggi Pubblici di progetto



CIRCOSCRIZIONE 1 – Servizio per la mobilità e i trasporti e Parcheggio Pubblico di Viale Libertà



CIRCOSCRIZIONE 2 – Servizio per la mobilità e i trasporti di Viale Stucchi



CIRCOSCRIZIONE 5 – Servizio per la mobilità e i trasporti di Via Pisacane



CIRCOSCRIZIONE 2 – Parcheggio Pubblico di Viale delle Industrie



CIRCOSCRIZIONE 4 – Servizio per la mobilità e i trasporti e Parcheggio Pubblico di Via Mentana



CIRCOSCRIZIONE 5 – Parcheggio Pubblico di Via Boito

5.7. IMPIANTI TECNOLOGICI

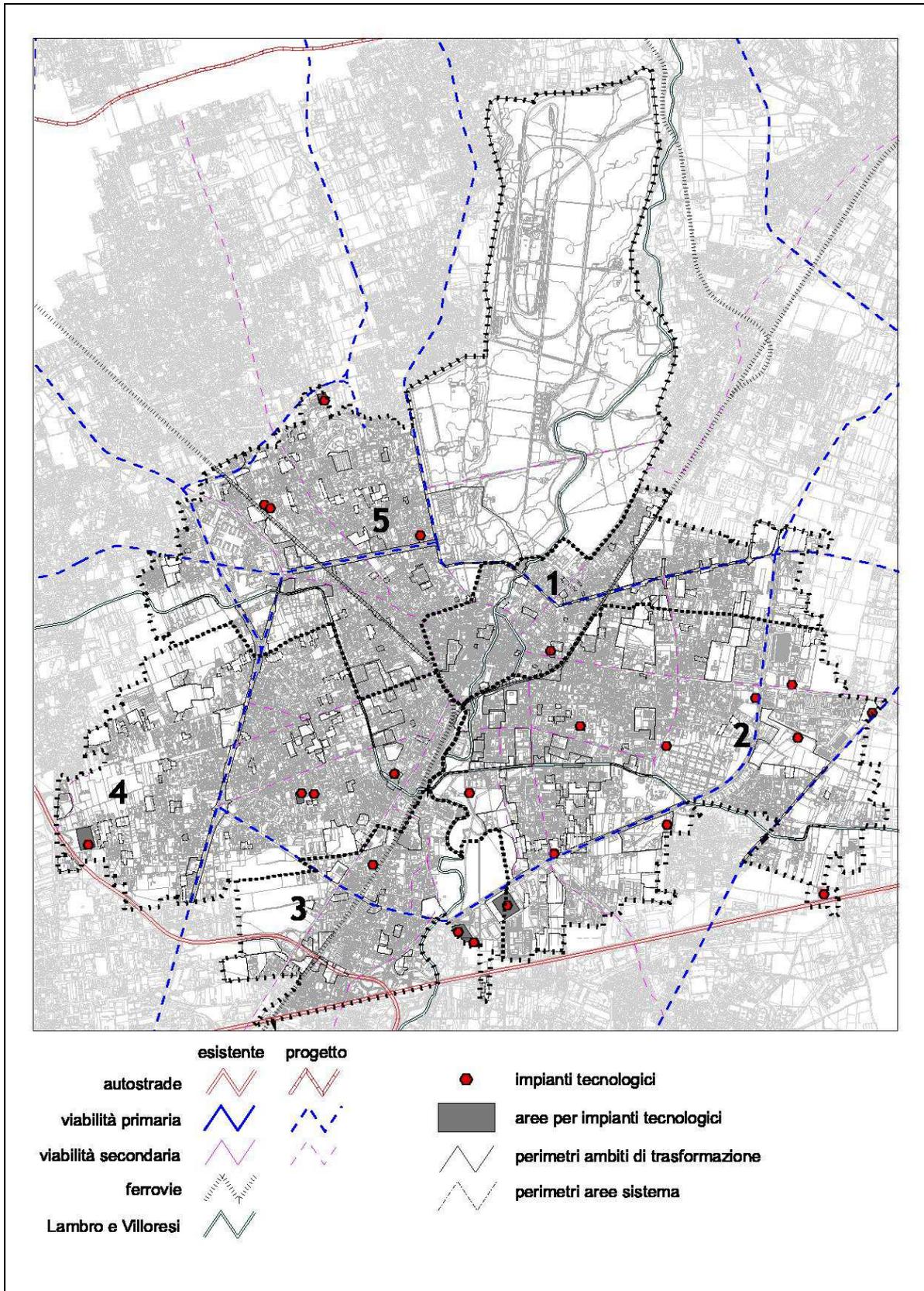


Figura 17 Impianti tecnologici di progetto



CIRCOSCRIZIONE 3 – Impianto tecnologico di Via Rosmini



CIRCOSCRIZIONE 5 – Impianto Tecnologico di Via Asiago

6. I NUOVI SERVIZI PER LA MOBILITÀ E I TRASPORTI

Si è ripetutamente affermato che il parametro dell'accessibilità condiziona in modo determinante l'efficacia e la fruibilità dei servizi. D'altra parte si è anche affermato che Monza, attraverso il suo PGT tende a consolidare il proprio ruolo di capoluogo e di riferimento per un'area assai più vasta che non sia quella racchiusa nell'incidente amministrativo dei suoi confini comunali.

Dunque le previsioni che attengono al tema dell'accessibilità, rivestono un ruolo essenziale rispetto all'efficacia con cui il PGT può conseguire gli obiettivi che l'Amministrazione si è proposta.

In particolare assumono importanza le previsioni relative al sistema ferroviario regionale, che possono rappresentare un contributo essenziale all'efficacia dei servizi previsti all'interno di questo Piano, soprattutto per quelli di vasto raggio di utenza, quali il Parco storico, la nuova sede della Provincia, la sede di rappresentanza della Regione all'interno delle Villa Reale, solo per citare quelli i casi più evidenti.

Il territorio di Monza è interessato da ben due linee ferroviarie che attraversano l'abitato e lambiscono il centro storico.

Attualmente le stazioni ferroviarie esistenti sono tre e tre sono quelle previste all'interno degli ambiti strategici di trasformazione definiti dal Documento di Piano.

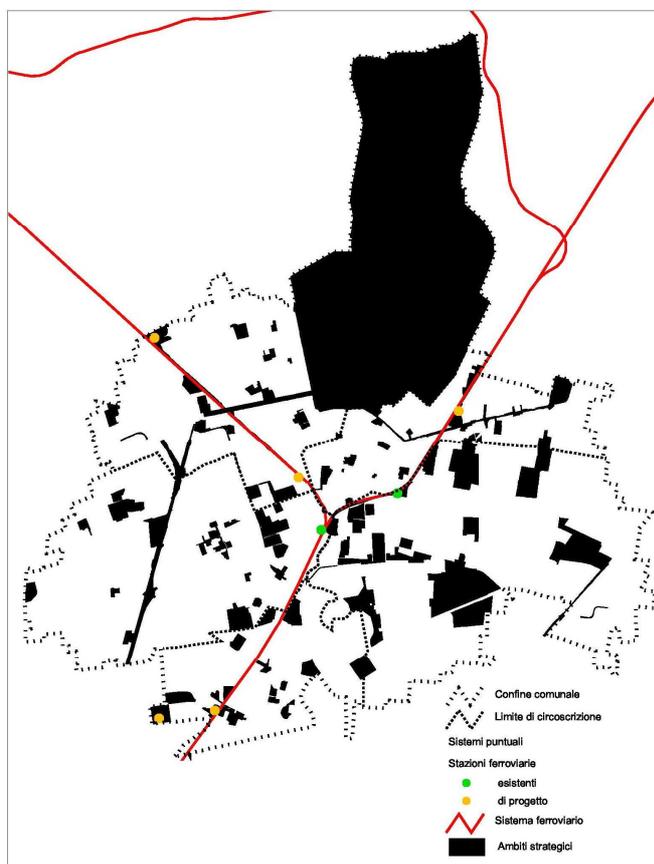


Figura 18 Le stazioni ferroviarie esistenti e quelle di nuova previsione

Un discorso analogo, anche se a diversa scala può essere fatto per le infrastrutture viabilistiche. Esse infatti sono a supporto sia dell'accessibilità ai servizi con vasto raggio di utenza, ma anche a quelli con valenza locale.

Le strade urbane e periurbane con maggior intensità di traffico comportano infatti, al pari dei tracciati ferroviari, un effetto barriera rilevante, separando talvolta parti di quartieri cittadini che per tipologia edilizia, epoca di costruzione, gravitazione sui servizi, potrebbero altrimenti considerarsi connessi. La finalità che si propone il PGT attraverso l'individuazione di alcuni degli ambiti strategici è quella di diminuire l'effetto barriera attraverso una politica di intervento articolata su interramenti, sistemazione di nodi di interconnessione, percorsi pedonali e ciclabili, potenziamento di percorsi locali di quartiere. A questa finalità va aggiunta una politica di miglioramento qualitativo attraverso la creazione di aree di parcheggio, di verde e di arredo urbano che, sia pur non direttamente influenti sulla finalità principale, rappresentano un contributo non marginale rispetto all'obbiettivo della qualità urbana.

Nella relazione del Documento di Piano, con riferimento agli Ambiti strategici di trasformazione, nelle schede relative a questi ultimi (allegato A13) l'argomento del presente paragrafo è trattato diffusamente con indicazione degli interventi operativi previsti e di quelli correlati (parcheggi, accessibilità, servizi commerciali, ecc.).

7. LA NUOVA CENTRALITÀ URBANA: IL RUOLO DEI QUARTIERI

7.1. Le circoscrizioni e i quartieri

La Circoscrizione 1 è costituita dal Centro Storico, dal quartiere San Gerardo che diparte dal centro in direzione nord-est in adiacenza al Parco e si conclude lungo l'asse ferroviario per Lecco e il quartiere Libertà organizzato lungo l'omonimo Viale di collegamento con Concorezzo.

Le altre strutture viarie importanti presenti nella Circoscrizione sono la circonvallazione del Centro Storico composta da Via Manzoni, Via Appiani, Via d'Azeglio e Via Visconti, l'importante tracciato storico di Via Lecco e l'unico collegamento est-ovest a nord del Centro di Via Cantore-Via Boccaccio.

La Circoscrizione 2 si estende per quasi tutto il settore est della città, da Via della Guerrina sino al tratto meridionale del Fiume Lambro. Essa è la più vasta delle 5 circoscrizioni monzesi e si compone dei quartieri Mentana, Regina pacis, Cederna, Cantalupo, Gallarana racchiusi all'interno di Viale delle Industrie – Viale Stucchi e a nord del Canale Villoresi.

Sempre nella Circoscrizione 2 si trova inoltre il quartiere di Sant'Albino all'estremità sud-est del territorio comunale, da San Donato lungo Via Buonarroto e la zona industriale a est di Via Stucchi.

La viabilità principale è costituita dalle radiali Via Bergamo importante soprattutto per il suo ruolo storico nello sviluppo cittadino, Via Rota e Via Buonarroto. Vi sono inoltre gli importanti collegamenti di Via Mentana-Via Foscolo e di Via Correggio che collegano le radiali. I collegamenti sovracomunali che attraversano la Circoscrizione sono il già citato Viale delle Industrie – Viale Stucchi e il tratto monzese (Via Adda) della statale per Vimercate.

La Circoscrizione 3 è la meno estesa e occupa lo spicchio sud della città in prossimità dei Comuni di Sesto San Giovanni e Brugherio. E' composta dal solo quartiere di San Rocco, tagliato in due da Viale Monte Santo, tratto sud della circonvallazione cittadina.

Le altre strutture viarie del quartiere sono Via Borgazzi che congiunge Monza con Milano, Viale Marconi che conduce al grande svincolo autostradale tra Monza e Sesto San Giovanni e Via MonteGrappa.

La Circoscrizione 4 è collocata a ovest del centro cittadino ed è delimitata a est dal sedime ferroviario della Linea Monza-Milano, a sud da Via Philips e a nord da Via Cavallotti, un tratto del Canale Villoresi, Via Gondar e Via della Stradella.

Diversamente dalla Circoscrizione 3 è composta da diversi quartieri; Indipendenza in prossimità del Centro, Triante e San Giuseppe-Campania tra Il Canale Villoresi e Viale Lombardia, Taccona e San Fruttuoso oltre il Viale stesso.

I collegamenti della Circoscrizione 4 si articolano in una griglia sostanzialmente ortogonale composta da Via Cavallotti, Via Marsala e Via Guerrazzi in direzione est-ovest, Via Monte Cervino - Viale Europa, Via Goldoni e Via Volturno in direzione nord-sud. La trama è bruscamente interrotta da Viale Lombardia, mentre verso il Comune di Vedano non si trovano infrastrutture di rilievo.

La Circoscrizione 5 comprende il settore nord-ovest della Città di Monza ed il Parco reale. Al suo interno si trovano il quartiere di San Biagio tra il Centro e Viale Cesare Battisti, Cazzaniga e Brianza a nord del Viale stesso in prossimità del Parco e Cittadella oltre la ferrovia per Como.

Gli altri tracciati stradali rilevanti sono Via Prina - Via Manara – Via Lario che conducono a Muggiò, Via Monti e Tognetti – Via Boito a Lissone, Viale Regina Margherita – Viale Brianza a Vedano.

Vi è inoltre il sistema extraurbano di composto da Viale Lombardia, Via Nuova Valassina e Viale Elvezia, facente perno in Piazzale Virgilio.

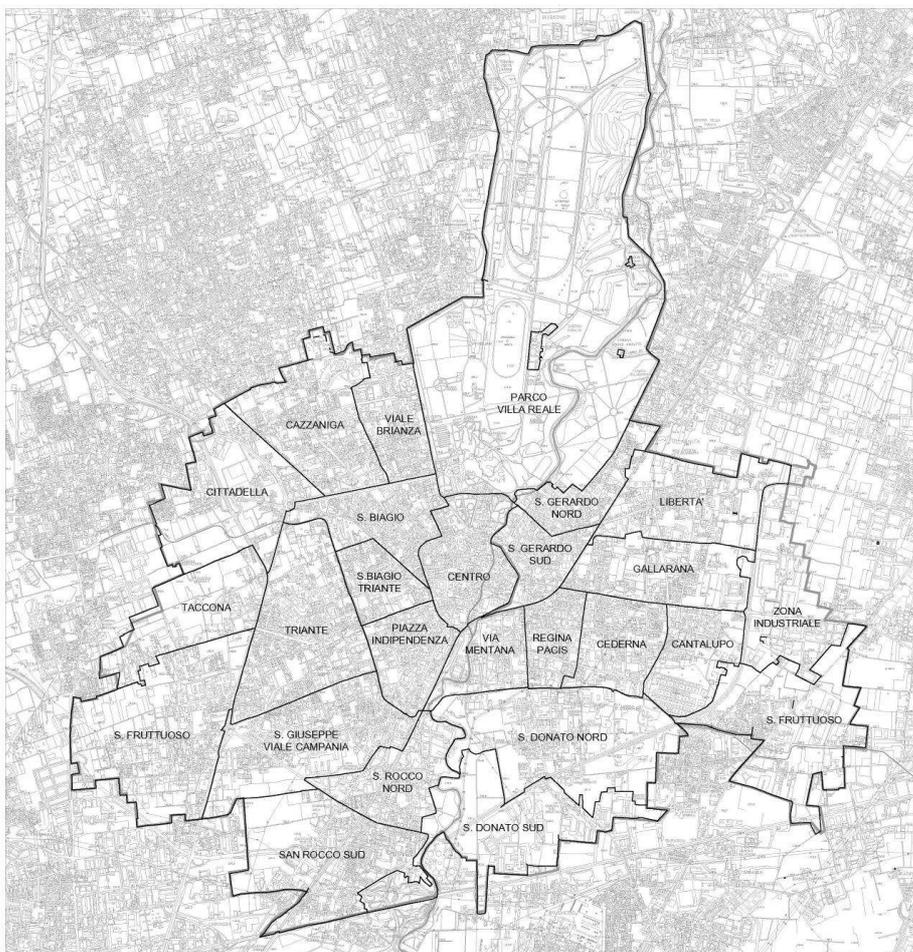


Figura 19 I quartieri di Monza

7.2. La rete viabilistica principale di distribuzione urbana

La rete stradale interna alla città è impostata prevalentemente su radiali e circonvallazioni.

Le principali radiali, per il tipo di carico veicolare presente, sono quelle verso il centro storico, secondo gli orientamenti dati dalle primitive porte della città murata, e precisamente:

- da nord: la Via Boito da Lissone, il Viale Brianza e il Viale Regina Margherita da Veduggio al Lambro, la Via Lecco da Villasanta.
- da est: il Viale Libertà da Concorezzo, il Viale Sicilia da Agrate Brianza, la Via Buonarroti da Brugherio.
- da sud la Via Borgazzi e quindi il Corso Milano da Sesto San Giovanni.
- da ovest la Via Cavallotti da Milano viale Zara, la via Manara e quindi la via Prina da Muggiò.

Le circonvallazioni sono invece impostate su tre anelli:

- l'anello del centro storico, costituito dalle vie Manzoni, Appiani, D'Azeglio, Aliprandi, Azzone Visconti;
- l'anello intermedio, non concluso, le cui principali componenti sono ad ovest la Via monte Cervino e il Viale Europa, ad est le Vie Tiepolo e Correggio, ed una congiunzione Est-Ovest data dal Viale Libertà, Via Cantore, Via Boccaccio, Viale Battisti.
- l'anello esterno, di rilevanza sovracomunale determinato dal Viale Campania, Via Montesanto, Viale Delle Industrie, Viale Fermi, Viale Stucchi.

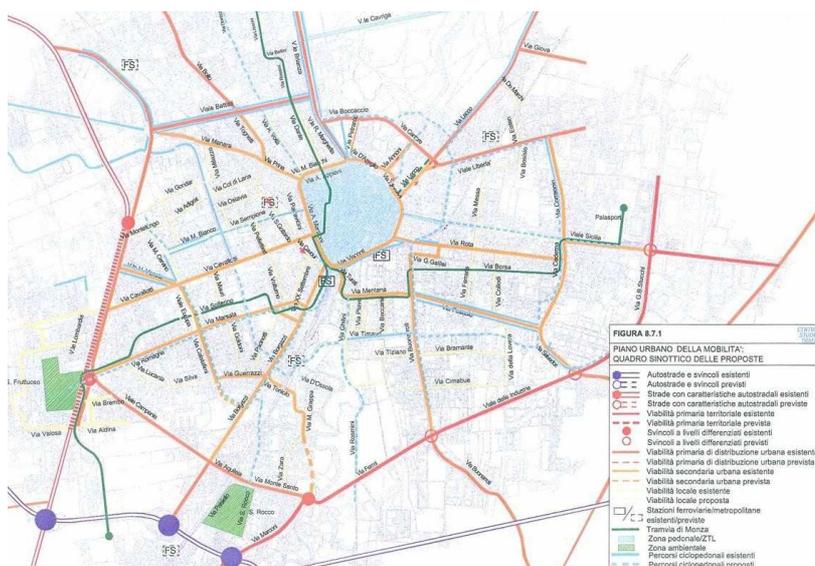


Figura 20 Il sistema viabilistico di Monza

La rete dei trasporti pubblici urbani, segue sostanzialmente la gerarchia viabilistica sopra indicata.

Nella mappa sopra riportata, tratta dal Piano Urbano della Mobilità, si può leggere la maglia viaria esistente sopra descritta.

7.3. La centralità dei quartieri: obiettivi

La centralità dei quartieri è obiettivo della politica del Piano dei Servizi, in quanto i servizi di quartiere si pongono come “fulcri” per dare concreta attuazione ad una politica di miglioramento della Città per tutti i cittadini.

Il tessuto urbanizzato della città si è spontaneamente organizzato in quartieri, per lo più attorno a spazi dotati di caratteri di centralità (piazza, Chiesa, posta, oratorio, ecc.). Tuttavia non sempre tali spazi hanno sviluppato o mantenuto i caratteri di centralità originari. Talvolta poi lo sviluppo urbano ha separato, con la promozione di una strada da funzione locale a quella di scorrimento rapido, con il passaggio della ferrovia o per altri eventi urbanistici, parti di quartiere originariamente unite, lasciando una di esse priva di un riferimento “centrale”.

I centri di quartiere sono rivolti a potenziare la rete dei servizi locali tradizionali di urbanizzazione secondaria che necessita di essere completata, qualificata e messa a sistema nei quartieri e per dare valori urbani alle periferie.

Si intende per punti di centralità un insieme di luoghi e funzioni, accessibili e fruibili dalla popolazione di ciascun quartiere, in grado di rispondere alle esigenze espresse dalla popolazione che utilizza il quartiere (centri polifunzionali amministrativi e civici; strutture adatte alla vita del bambino nella città; centri di aggregazione giovanile, centri culturali, spazi dedicati al tempo libero della popolazione anziana, biblioteche, spazi polivalenti compreso il completamento di strutture sportive ove carenti).

A ciò si affianca, nell’ambito di politiche di decentramento, la collocazione di sedi istituzionali di quartiere. Nella definizione dei Punti di Centralità, particolare attenzione viene data alla presenza di verde e parchi e alla mobilità ciclo pedonale (rete di percorsi, isole pedonali).

Il PGT attraverso l’individuazione di alcuni interventi specifici tende a promuovere lo sviluppo ed il completamento di luoghi che si configurino come centrali rispetto ai quartieri urbani, attribuendo loro riconoscibilità. L’obiettivo complessivo è quello di favorire una discreta autonomia funzionale dei quartieri urbani e di migliorare la percezione che di essa hanno i cittadini che li abitano, dando al quartiere una immagine riconoscibile.

7.4. Il potenziamento della centralità dei quartieri nella politica del Piano dei Servizi del PGT di Monza

L'ipotesi di lavoro sottesa al Piano dei Servizi è che la Circostrizione il Quartiere risultino completi nelle proprie presenze di Servizi, rendendo al limite possibile individuare una sorta di "Piano Regolatore di Quartiere" nel contesto del più complessivo Piano dell'intera Città. In questo senso assume particolare importanza la scelta del Piano dei Servizi di articolare la riorganizzazione delle connessioni viabilistiche tra i quartieri e tra questi e la grande viabilità esterna, al fine di limitare il traffico di attraversamento urbano.

Gli interventi sono finalizzati al completamento di alcune funzioni dove mancanti, con lo scopo di:

- interconnettere questi luoghi attraverso percorsi ciclopedonali al sistema dei parchi urbani e al sistema di trasporto metropolitano;
- migliorarne la fruibilità e l'accessibilità attraverso spazi verdi attrezzati e parcheggi.

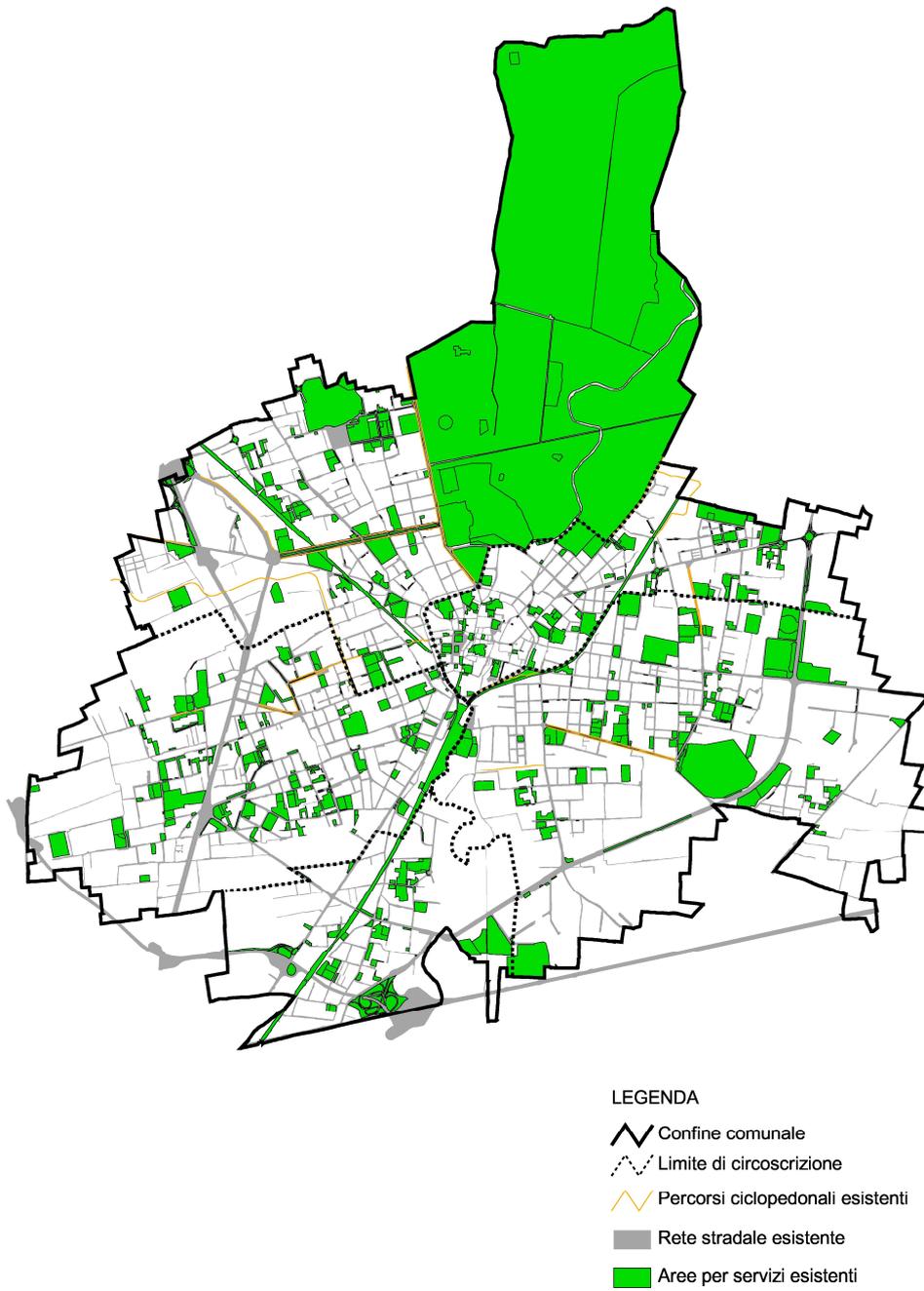


Figura 21 Stato di fatto della rete stradale e dei servizi comunali al Settembre 2005

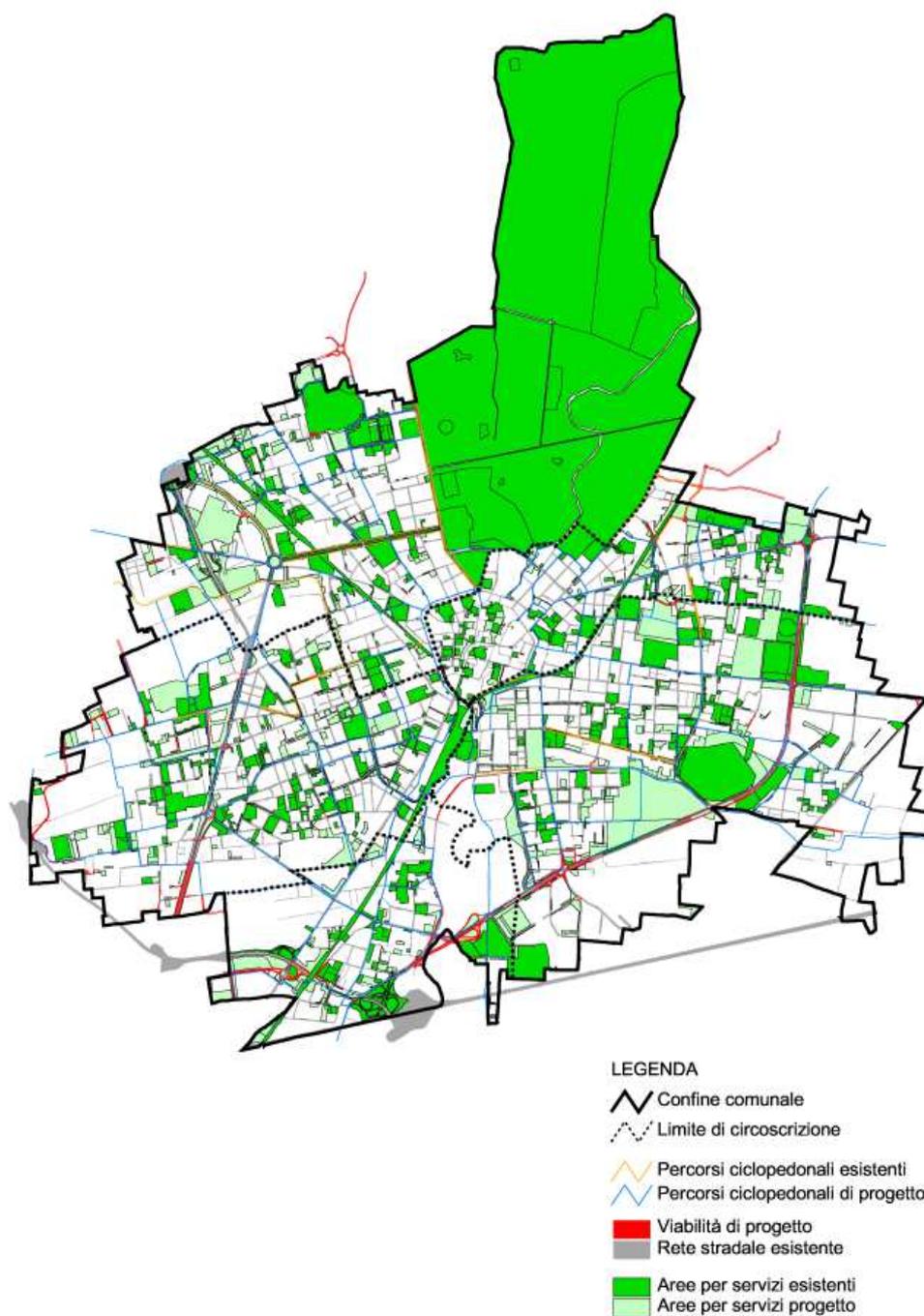


Figura 22 Stato di progetto della rete stradale e dei servizi comunali.

L'aspetto viabilistico risulta molto chiaramente dalla viabilità leggera di progetto prevista dal Piano Urbano della Mobilità di cui alla mappa di progetto (Fig.22). Con la linea tratteggiata azzurra vengono evidenziati i percorsi ciclopedonali di progetto. Di fatto vanno a completare i collegamenti tra i quartieri soprattutto nei percorsi sulla direttrice est-ovest, lungo il canale Villoresi, e da nord a sud, verso il parco di San Gregorio.

Dal confronto della dotazione dei servizi e della rete stradale, stato di fatto e progetto PGT 2005, emerge piuttosto chiaramente come il Piano dei Servizi intervenga al fine di dotare tutti i quartieri di quella centralità costituita da centri amministrativi e civici; strutture adatte alla vita del bambino nella città; centri di aggregazione giovanile, centri culturali, spazi dedicati al tempo libero della

popolazione anziana, biblioteche, ecc. Si può anche notare come la rete viaria leggera vada a completare i collegamenti est ovest e di circonvallazione.

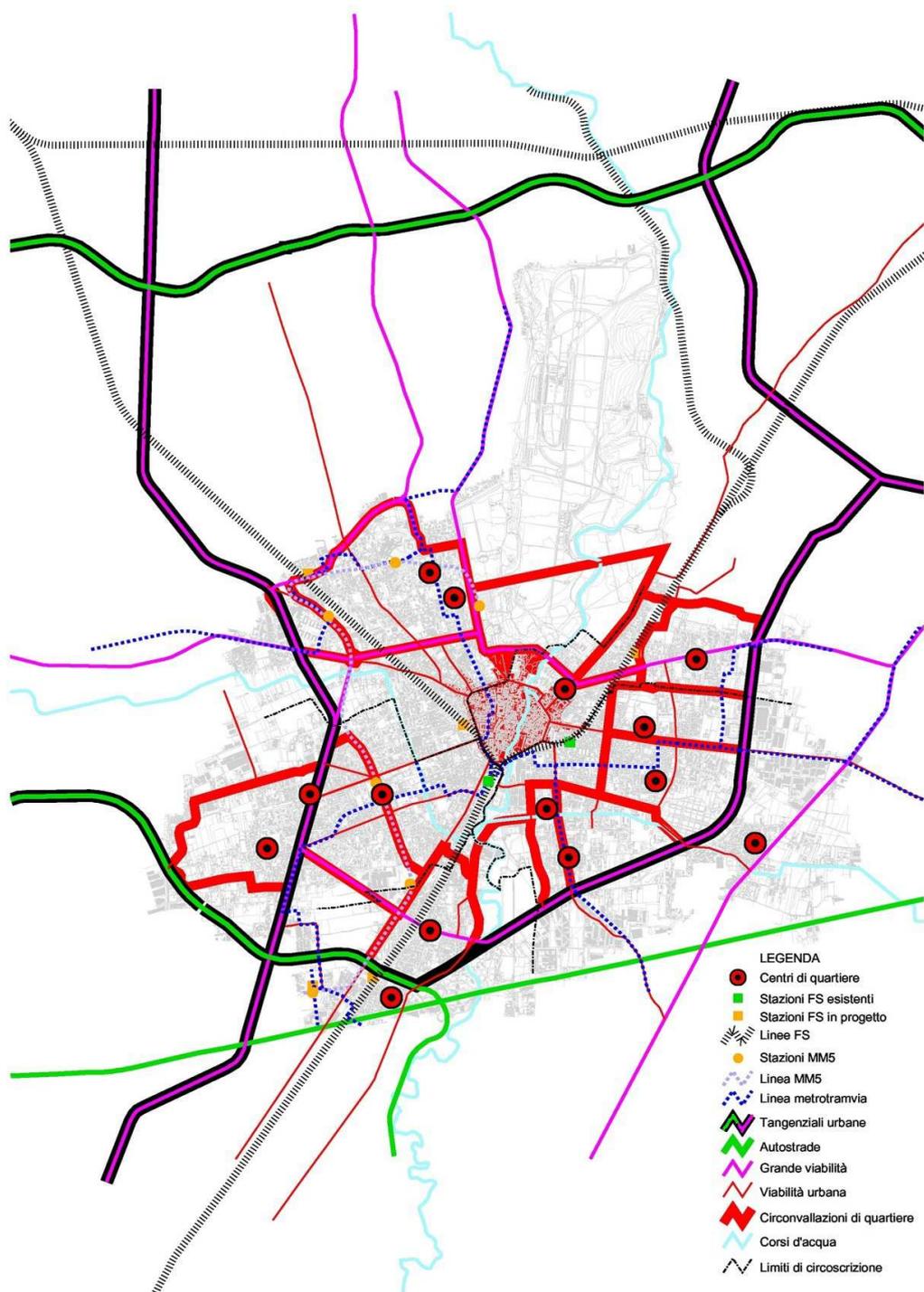


Figura 23 La rete di viabilità ed i centri di quartiere

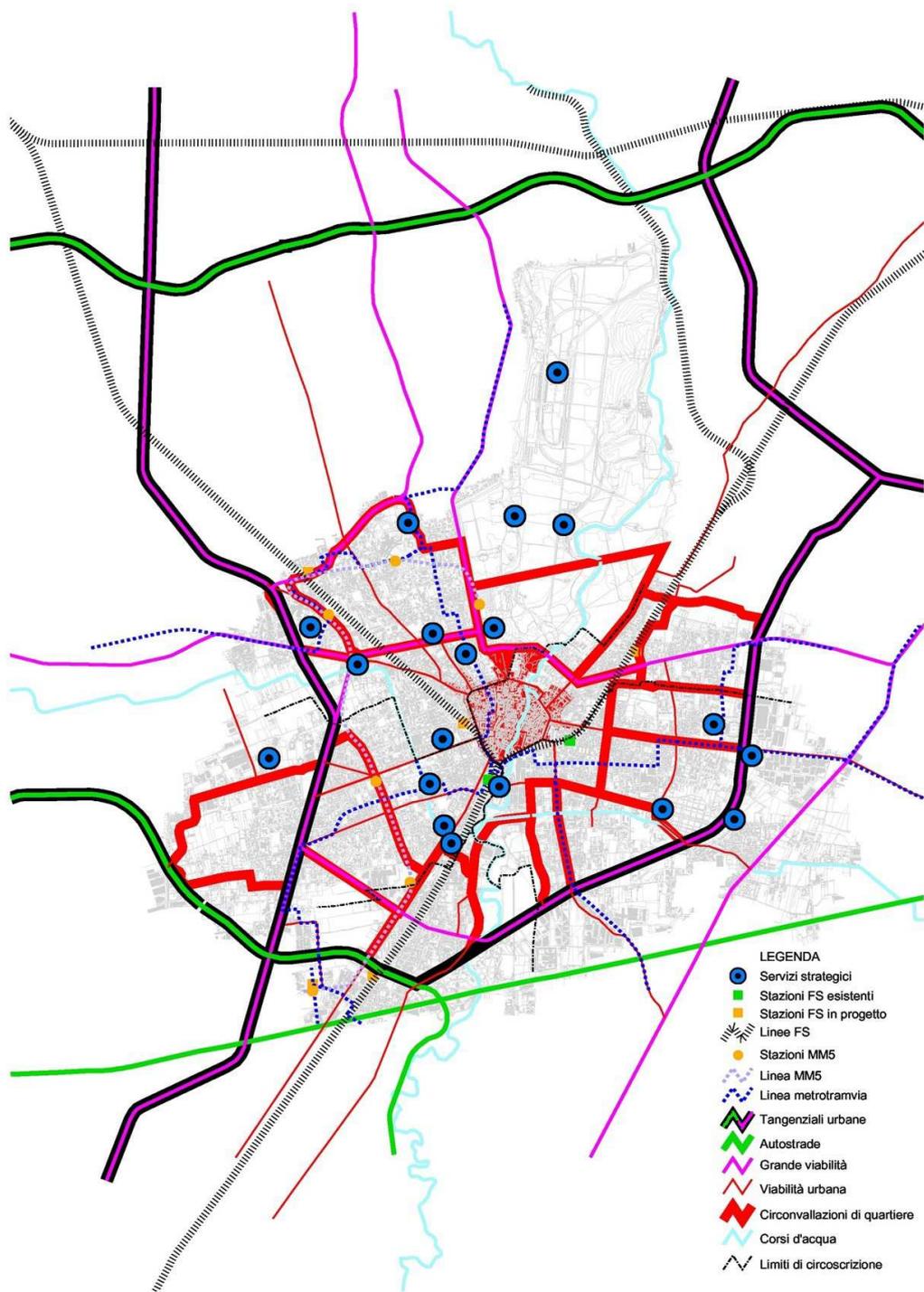
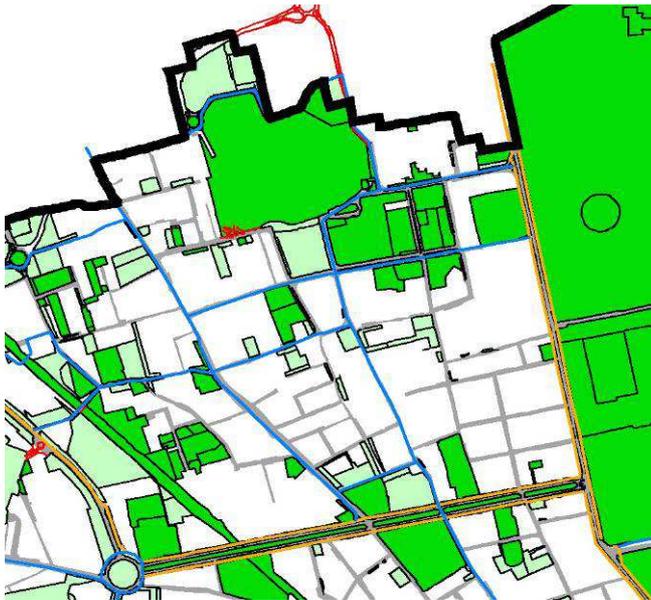
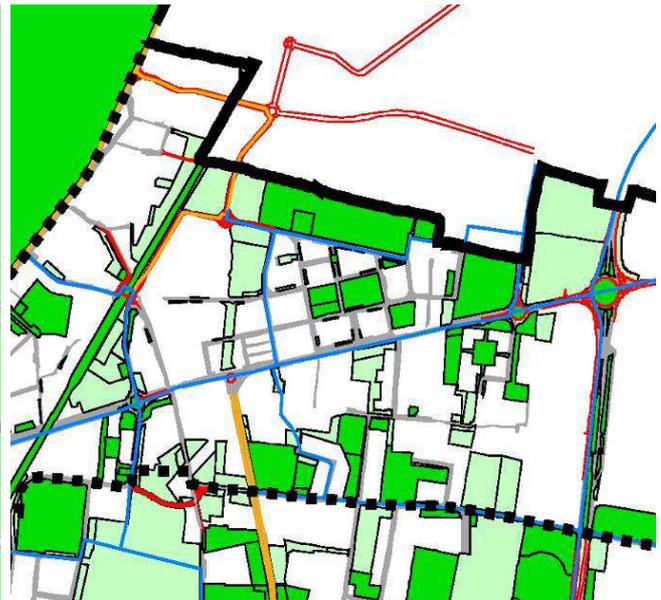


Figura 24 La rete di viabilità ed i servizi strategici

Nelle quattro mappe riportate a pagina seguente, sono riportati quattro esempi di come gli interventi siano progettati a livello di scala di quartiere.



Circostrizione 5
Quartieri Cazzaniga e Viale Brianza



Circostrizione 1
Quartieri Libertà e San Gerardo nord



Circostrizione 2
Quartiere San Donato



Circostrizione 3
Quartiere San Rocco

Figura 25 Quattro esempi di progettazione della viabilità di quartiere

7.5. Interventi previsti per le circoscrizioni

Circoscrizione 1

Nel centro storico sono insediati valori urbani e intercomunali, di natura pubblica e privata, di grande rilievo e centralità territoriale.

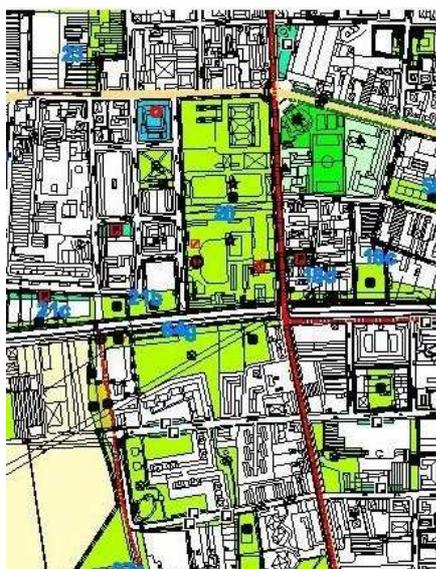
Vi sono infatti: le destinazioni amministrative municipali (che devono essere potenziate); alcune destinazioni e proprietà demaniali che necessitano ridefinizione e spostamento; sedi scolastiche pubbliche e private rilevanti (con valutazione e scelta dei potenziamenti e/o spostamenti in sedi definitive, sedi museali e bibliotecarie, culturali e di spettacolo, religiose ecc.)

La Circoscrizione 1 ha anche una parte esterna al centro storico che si prolunga fino al confine con Concorezzo, dove è individuato un sottosistema, connesso alla zona di Via Lecco e di Viale Libertà, che forma una spina di connessione con importanti servizi scolastici e sportivi e di relazione tra il centro storico, la previsione di nuova stazione lungo la ferrovia e le attrezzature scolastiche connesse a Viale Libertà stesso.

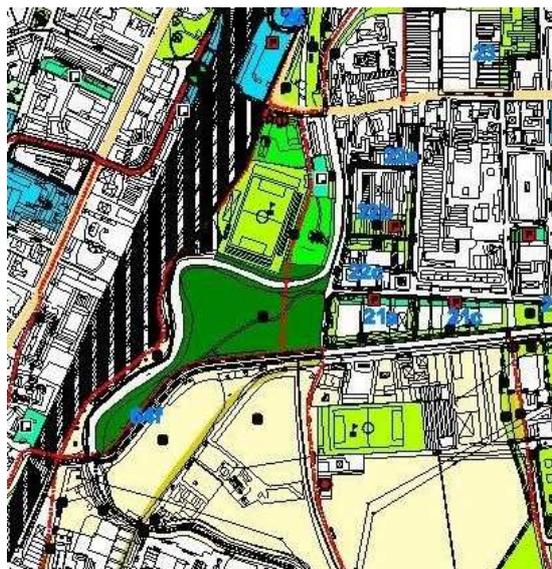
Questo sistema interno al quartiere interessa anche la connessione storica tra il Centro e la parte est del Parco storico pungola Via Lecco.

Circoscrizione 2

La circoscrizione 2 è interessata dal percorso ferroviario di superficie ai margini del centro storico (stazione sobborghi) con problematiche di forte mitigazione, dal possibile tracciato di linea metropolitana a prolungamento della linea 3 da Brugherio a Vimercate e dalla grande viabilità di connessione (Viale delle Industrie)



Area Ex Macello



Il Parco di San Gregorio

Figura 26 Due grandi interventi nella Circoscrizione 2

L'ambito è inoltre interessato da sistemi interni di connessione quali:

- il Canale Villoresi e Viale Sicilia;
- la direttrice di Via Buonarroti;
- la connessione tra l'abitato di S. Albino e la nuova stazione di Viale Libertà;
- la realizzazione di una "continuità" urbanistica ed ambientale tra il quartiere di S. Albino e il resto della Città;
- il sistema del Canale Villoresi est nel contesto dei più ampi valori paesistici del Parco agricolo della Cascinazza;
- la riqualificazione dell'intera zona dell'ex Macello riconnessa al Sistema interno di Via Buonarroti;
- il percorso sul Canale Villoresi si riconnette con il Parco delle Memorie e delle Cave, ed il centro dei Servizi di S. Albino;
- il percorso che connette il Centro storico alla stazione Sobborghi;
- il Parco delle Cave e delle Memorie si connette alla zona sportiva del Monzello;
- l'importante punto di riqualificazione urbana al Cederna che comprende il Programma Integrato di Intervento del cotonificio;
- il sistema di collegamento dal sottopasso di Via Rota al Viale delle Industrie.

Circoscrizione 3

In questa Circoscrizione è presente tutto il sistema di accesso sud alla città dalla grande viabilità (autostrada A4, tangenziale nord, nuova statale 36) e in connessione con il Viale delle Industrie, con gli altri accessi autostradali, il collegamento autostradale verso Agrate, il collegamento con il futuro sistema pedemontano verso Vimercate.



Figura 27 Circoscrizione 3 Quartiere Sant'Alessandro

Si ipotizza una fermata ferroviaria nell'area ex Fossati Lamperti ed una a sud in zona Bettola.

Queste due fermate configurano entrambe opportunità di interscambio con le fermate metropolitane della linea uno e con l'assetto autostradale della tangenziale di Monza e di accesso alla città.

Si configurano indicativamente i seguenti Sistemi:

- una forte polarità inerente la zona della Fossati Lamperti dell'ex deposito TPM dove si configura un sottopasso-galleria alla ferrovia (indicazione presente nel PRG adottato), che "apre" alla definizione dei collegamenti urbani est-ovest della zona sud del territorio;
- la riqualificazione urbana interna dell'intero quartiere di San Rocco;
- la riqualificazione del Parco Fluviale verso l'abitato.

Il sistema di riqualificazione urbana del quartiere si articola dalle stazioni metropolitane e metrotramviarie a sud, connettendo le aree scolastiche (Scuola Secondaria), il verde di quartiere, il nucleo "centrale" storico del quartiere stesso (zona della Chiesa e della nuova sede della Circoscrizione 3), con il verde urbano a nord e con lo stesso Polo strategico del Sistema prima descritto e il parco fluviale.

Circoscrizione 4

Nella Circoscrizione 4, oltre a quanto già descritto, si segnala che dal punto di centralità evidenziato si articola un complesso sistema di aree pubbliche che costituiscono un percorso pedonale e ciclabile che lega all'interno dell'abitato, le aree storiche verdi e di servizio nonché le ville storiche.



Figura 28 Circoscrizione 4 V.le Lombardia e Quartieri S.Fruttuoso-Taccona

Le opportunità maggiori segnalate in cartografia sono le seguenti:

- la possibile valorizzazione del complesso industriale dismesso, prospettante anche Piazzale Virgilio23 (ex “Silvio Colombo”), ai fini di insediare attività produttive ed economiche;
- il centro sportivo esistente in Viale Lombardia, che può essere potenziato e arricchito di aree verdi boscate in zona;
- la presenza di aree libere lungo il Canale Villoresi, da riqualificare come già segnalato nel P.R.G. adottato nel 2004 e più a sud la presenza di interessanti aree di ristrutturazione urbanistica (complesso Pagnoni) che “aprono” il Canale Villoresi sul polo scolastico secondario esistente e sul complesso del Buon Pastore;
- superando Via Buonarroti, dove va costituito un attraversamento protetto, si apre la possibilità di riconversione urbana della grande area del vecchio ospedale. Si tratta di una grande opportunità urbana per il polo universitario, per la ricerca scientifica e le tecnologie applicate alla formazione professionale ai vari livelli sia di natura pubblica che privata;
- sull’altro lato del Canale Villoresi, di fronte all’ex ospedale vi è il complesso sportivo (area di notevoli dimensioni e di presenza verde nel contesto della città);
- la presenza della fermata della metropolitana leggera;
- superando Viale Lombardia (con punto di attraversamento attrezzato) si hanno presenze di ristrutturazione urbanistica di notevole interesse, per la qualità dei manufatti (memoria di valore archeologico e disponibilità di “contenitori” per servizi);
- nel tratto sino a Via Borgazzi vi è la presenza, di grande interesse e opportunità come recupero e ristrutturazione urbanistica, del quartiere

Enel. Anche in questo caso vi è l'istanza di P.I.I.. Si tratta di un quartiere in buona parte dismesso di grande memoria storico architettonica;

- con l'eliminazione dell'attraversamento di Viale Lombardia si configura l'opportunità di una riorganizzazione ambientale e funzionale dell'intera Circoscrizione 4; con l'obiettivo della sua composizione in quartieri, come appare chiaramente dalla cartografia, del legame tra la "polarità" prevista in prossimità del nucleo storico di San Fruttuoso e le parti più centrali della città ed i suoi servizi urbani.

Circoscrizione 5

Nella Circoscrizione 5 è individuabile come sistema quello di Viale Cesare Battisti, che trova un collegamento con la polarità del Rondò dei Pini ad ovest (Caserma IV novembre e Parco del Villoresi e sistema di Viale Lombardia, accesso alla città dalla Valassina e nodo di interscambio urbano). Ad est si collega invece con il grande complesso della Villa Reale, dei giardini e del Parco Reale.

Il Parco Reale viene per semplificazione individuato come Sistema.

Esso costituisce come si è già detto una delle parti più rilevanti del territorio comunale ma anche intercomunale.

Esso contiene il complesso della Villa Reale, già altrove descritta, il patrimonio delle cascate e delle ville (alcune già utilizzate pienamente con destinazioni di interesse urbano e generale), di grande rilievo architettonico (Mirabello e Mirabellino) e cascate e manufatti non congruamente utilizzati o in stato di degrado.

Il sistema del Parco, che come abbiamo detto si connette a nord nella più generale definizione della Valle del Parco della Valle del Lambro, trova immediato riferimento e continuità anche con il centro storico di Monza, sia per la presenza dei boschetti e del percorso del fiume (e del Lambretto), sia come sistema delle acque di superficie e della pedonalità e ciclabilità connessa più a sud, sempre lungo il fiume, con l'ambito agricolo della Cascinazza.

8. IL SISTEMA DEL VERDE

La salvaguardia dei Parchi, delle aree protette e delle aree non edificate libere, nonché di quelle agricole, è come si comprende, problema di grande rilevanza. Per Monza, sia per l'aspetto storico ed ambientale sia per l'ormai difficile rapporto tra aree edificate ed urbanizzate ed aree libere, esterne ed interne alla città, acquista una valenza ancor più marcata.

La definizione del sistema verde è punto di riferimento della organizzazione paesaggistica della Città, della qualità e della fruizione urbana da parte della popolazione, della stessa qualità delle destinazioni urbanistiche e del rapporto tra verde, percorsi, valori storico-ambientali.

Il Territorio Comunale è interessato, in modo articolato, da iniziative anche a livello sovracomunale per la costituzione di Aree Protette o Parchi di natura Urbana e agricola, anche di valenza intercomunale, che nel loro insieme configurano i parchi di cornice urbana.

Infatti è in corso la costituzione del **Parco della Cavallera**³ che si estende da Monza a Vimercate e che interessa una parte non estesa del territorio di Monza al confine con Villasanta; esso costituirà un "percorso verde" di alto interesse ecologico e Paesaggistico di collegamento tra i Parchi storici a nord di Monza sino a Vimercate; è già istituito il **Parco del Grugnotorto**⁴ che da Monza si estende sino a Paderno Dugnano interessando in particolare il **percorso del canale Villoresi**⁵; è individuata l'area protetta del **Parco del Medio Lambro**⁶ che comprende l'intera zona della Cascinazza e del Parco Sud di Monza, compreso il **Parco delle Cave**.

Nel contesto complessivo del PGT e dei **Parchi di Cornice** si articola un sistema di aree con funzioni diverse e rapporti reciproci differenziati; il loro è un ruolo specifico a carattere ambientale e funzionale, di tipo agricolo o di Parco urbano; esse intrattengono un rapporto con il verde urbano della Città e rappresentano la continuità ambientale e di fruizione pedonale e ciclabile tra le aree libere ed i valori storico-ambientali della Città, utilizzando anche in particolare la presenza del Parco Storico nonché del Lambro e del Villoresi, e, dove possibile, di altri percorsi idrografici minori.

Il Piano dei servizi si pone come obiettivo per la politica del verde urbano, quello di valorizzare gli aspetti paesaggistici di relazione tra i quartieri della Città ed il contesto ambientale esterno, al fine di costituire percorsi (in

³ E' in corso la procedura di istituzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) della Cavallera, iniziata con: Del. GC n.1173 del 30 settembre 1998, *Adesione al Protocollo d'Intesa tra i comuni di Concorezzo, Monza, Vimercate, Arcore, Villasanta per l'istituzione di un "Parco agricolo" sovracomunale*; Del. GC n.751 del 12 giugno 2000, *Studio preliminare per l'istituzione di un "Parco agricolo" sovracomunale nei comuni di Arcore, Concorezzo, Monza, Villasanta e Vimercate. Incarico al Centro Studi PIM.*

⁴ L'istituzione del P.L.I.S. del Grugnotorto è avvenuta con D.G.R. Lombardia n.4/46253 del 12 novembre 1998, *Riconoscimento del Parco Locale di interesse Sovracomunale "Grugnotorto-Villoresi" nei Comuni di Cusano Milanino, Muggiò, e Paderno Dugnano*; è prevista l'estensione del Parco ai comuni di Varedo, Nova Milanese e Cinisello Balsamo.

⁵ E' stato dato specifico incarico per uno studio di fattibilità per la costituzione del Parco del Villoresi che interesserà 10 ettari del territorio monzese nella zona est.

⁶ Il P.L.I.S. della "Media Valle del Lambro" (istituito con D.G.R. Lombardia 30 aprile 2002, n.7/8966) ha per ora visto la partecipazione dei Comuni di Brugherio e Cologno Monzese.

particolare ciclabili e pedonali) connotati da continuità paesaggistica storico-ambientale nel passaggio tra città, valori naturali e campagna.

Il territorio monzese è caratterizzato da un sistema ambientale e Paesistico di cornice. Da nord in senso orario il complesso del Parco reale di Monza, a est il Parco delle memorie e il Parco di Sant'Albino, a sud il Parco della Cascinazza, a sud – ovest il Parco del Casignolo e il Parco di San Fruttoso, a ovest il Parco del Villorosi.

Il Piano dei Servizi prevede, con il sistema dei parchi di quartiere, una rete di collegamenti che metta in comunicazione o quanto meno in relazione tali porzioni di territorio dalla forte valenza paesistico-ambientale.

In particolar modo sono previsti, tramite il completamento della rete di viabilità leggera:

- il collegamento nord-sud tra il Parco di Monza, il Parco di San Gregorio e l'ambito della Cascinazza,
- i collegamenti tra i parchi posti a est, con quelli posti a ovest, tramite il completamento della rete ciclabile, che costeggia il Canale Villorosi.

Si tratta di definire continuità di aree prevalentemente “verdi” sino al cuore dei quartieri della Città, completando una situazione già di fatto esistente: per il Parco Storico a Nord (che giunge sino alle soglie del Centro Storico con l'area dei Boschetti); a sud di Monza, l'area della Cascinazza che giunge anch'essa alle soglie del Centro Storico e connette la parte occidentale della sponda del Lambro, con l'abitato di San Rocco, l'ex Stadio e Piazza Castello.

Queste nuove definizioni possono appoggiarsi in particolare:

- alla presenza ambientale del Canale Villorosi, che attraversa da est a ovest la Città (Parco della zona del Torneamento verso Muggiò e quello in zona Cimitero e Sant'Albino);
- alle aree dell'ex Macello;
- a quelle del Casignolo;
- alla zona delle Cave;
- al collegamento tra le aree verdi del Viale delle Industrie e il Parco della Cavallera;
- al Parco tra San Fruttoso e Cinisello.

Nelle immagini di seguito riportate, si evidenzia la correlazione tra i parchi definiti di quartiere, le aree a verde dette di cornice e le aree agricole in giallo.

Tali relazioni costituiscono una delle le finalità che il Piano dei Servizi si prefigge:

- Individuare giardini e parchi nei quartieri connessi ai servizi, alla ciclopedonalità, ai corsi d'acqua ed ai valori storico ambientali (appositi ambiti e regolamenti di attuazione);
- realizzare un sistema dei parchi urbani e territoriali di cornice alla città, unitamente al sistema delle aree agricole di valore ambientale, quale Parco di Cintura Urbana, che si connette anche al sistema dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.), esterni alla città;
- definire anche uno o più Piani di Inquadramento o Piani Particolareggiati di valore paesistico-ambientale, con specifico regolamento per ogni parco urbano anche al fine della regolamentazione dei vincoli paesistici ove previsti.

Le figure seguenti rappresentano il sistema dei parchi di cornice, di quartiere e agricoli sopra descritti e previsti dal Piano dei Servizi. Sono poi riportati anche per alcuni parchi una planimetria di maggior dettaglio ed alcune immagini fotografiche.

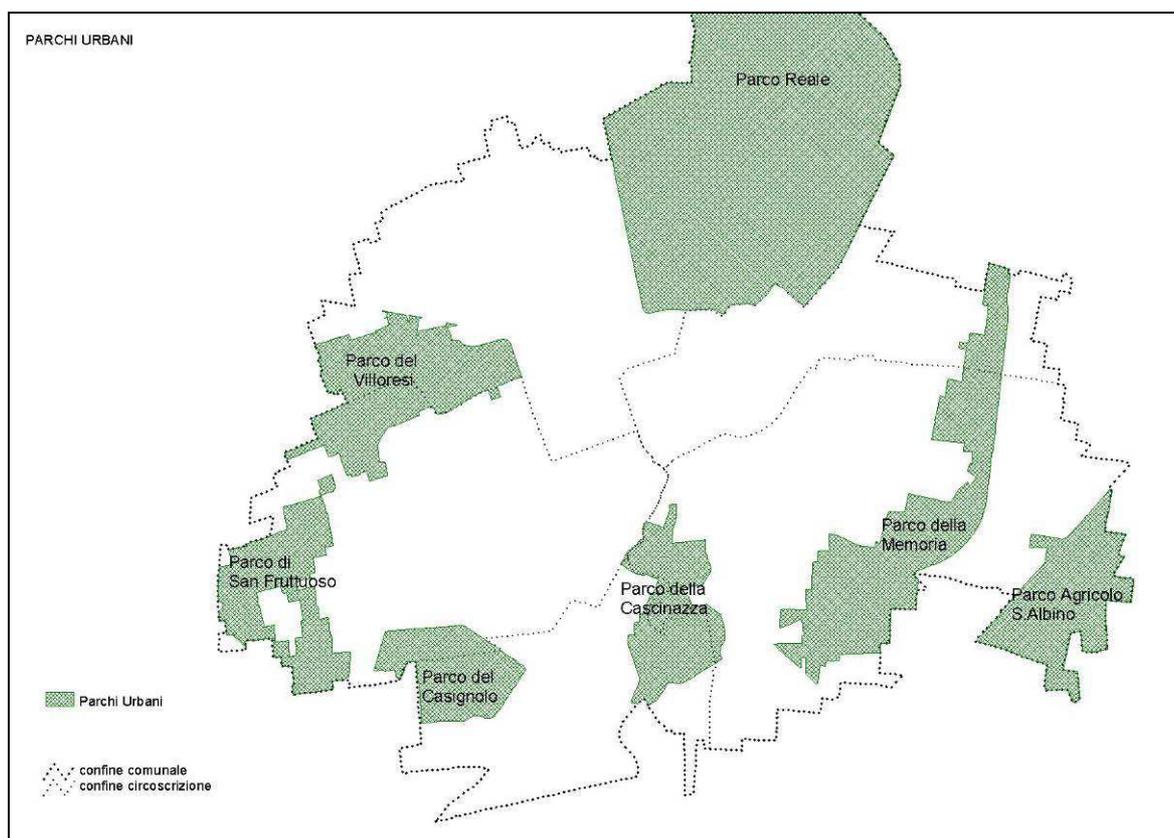


Figura 29 I parchi urbani

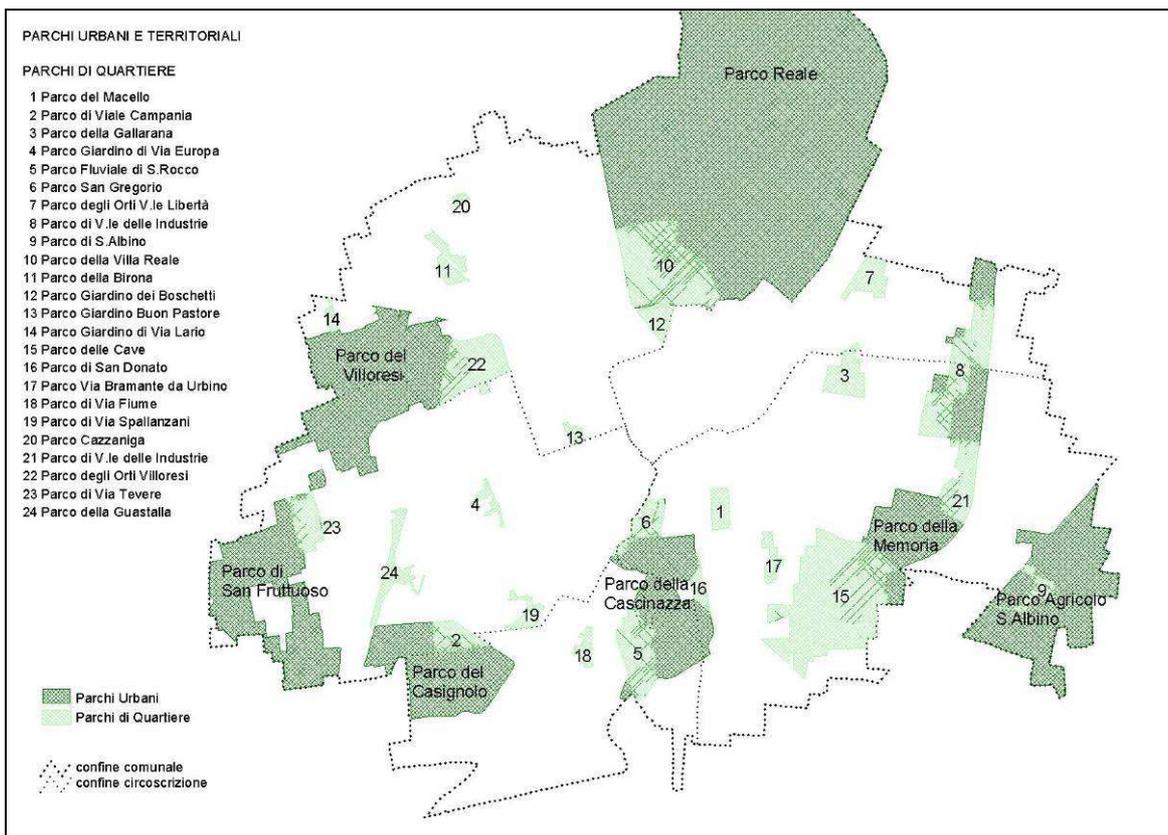


Figura 30 I parchi urbani e di quartiere

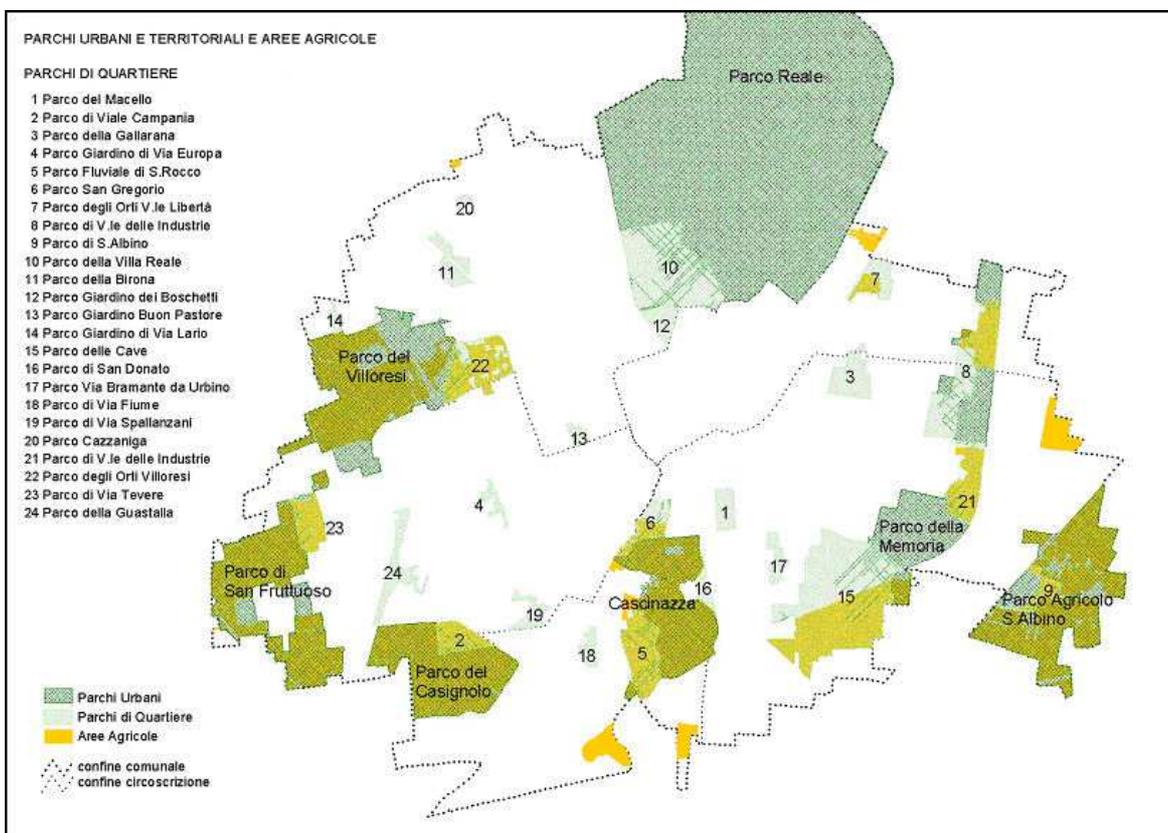


Figura 31 Il sistema delle aree libere

PARCO DELLA GALLARANA

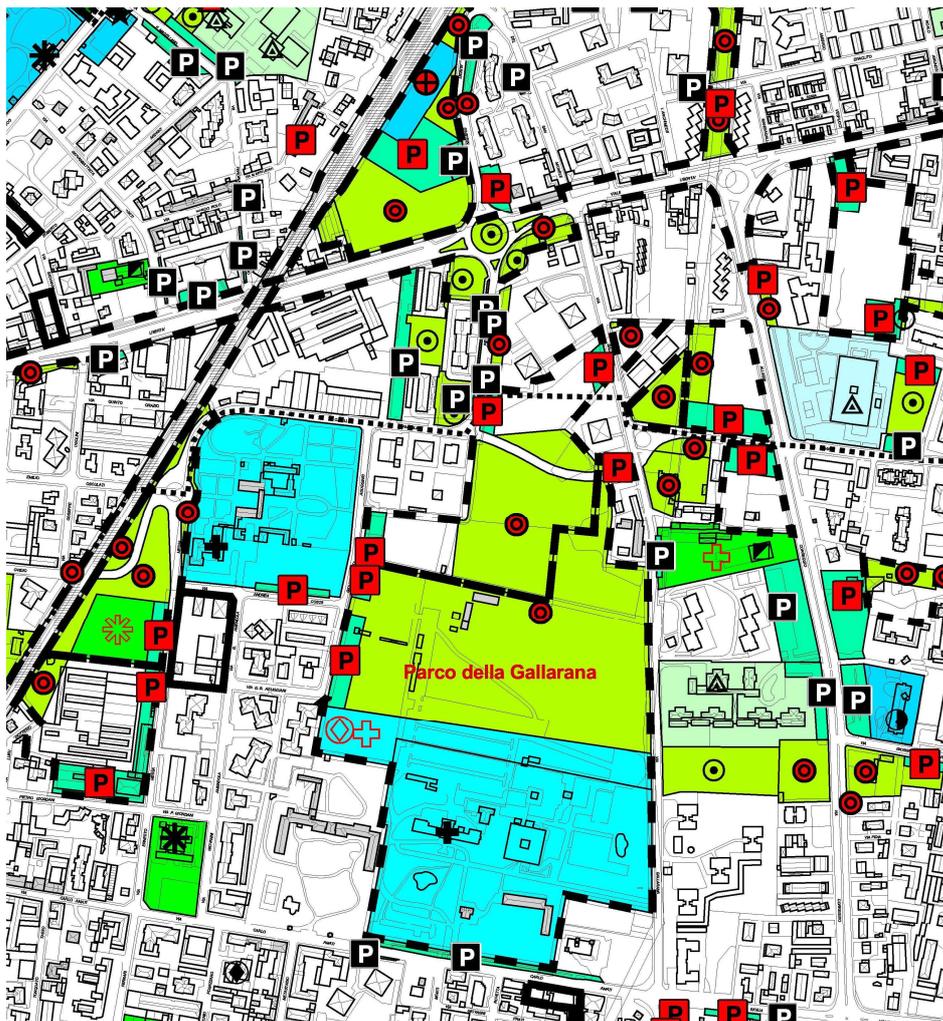


Figura 32 Planimetria e veduta della Cascina Gallarana

PARCO DEL MACELLO



Figura 33 Planimetria e veduta del Macello Comunale

PARCO DI SAN GREGORIO

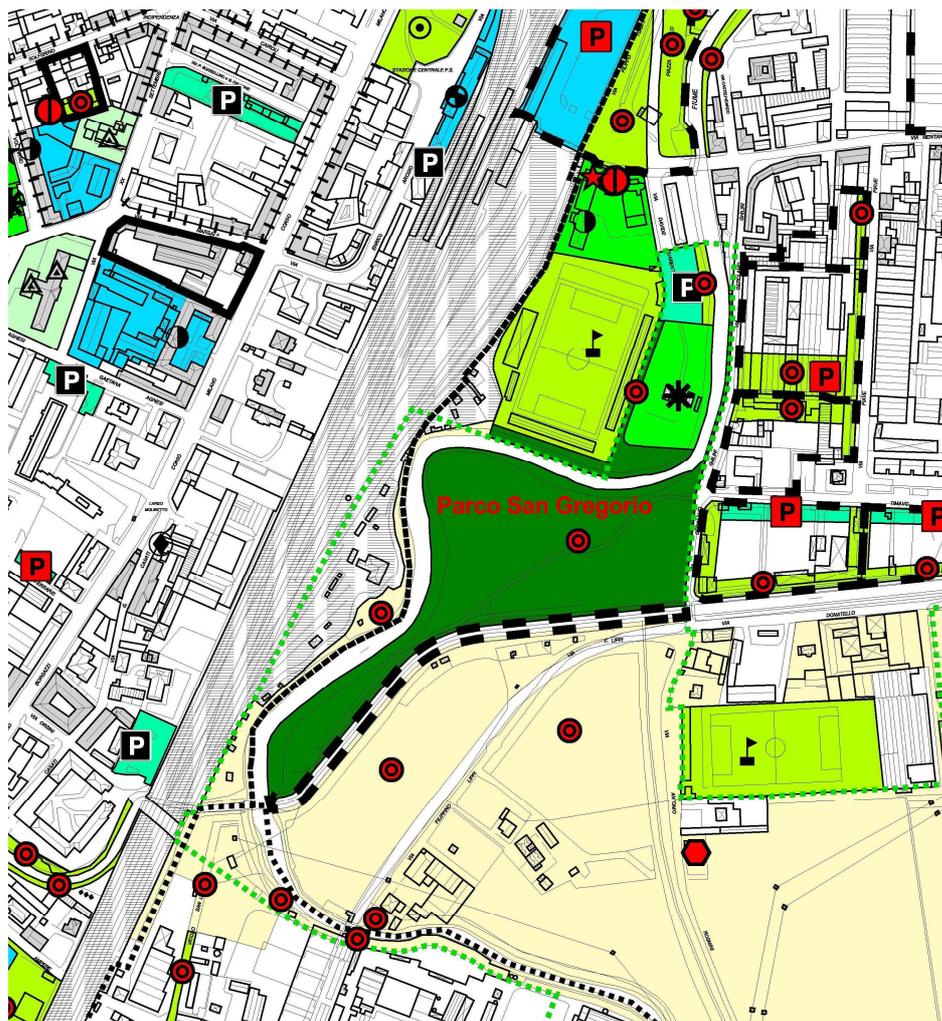


Figura 34 Planimetria e veduta della chiesa di San Gregorio

PARCO DI SAN DONATO

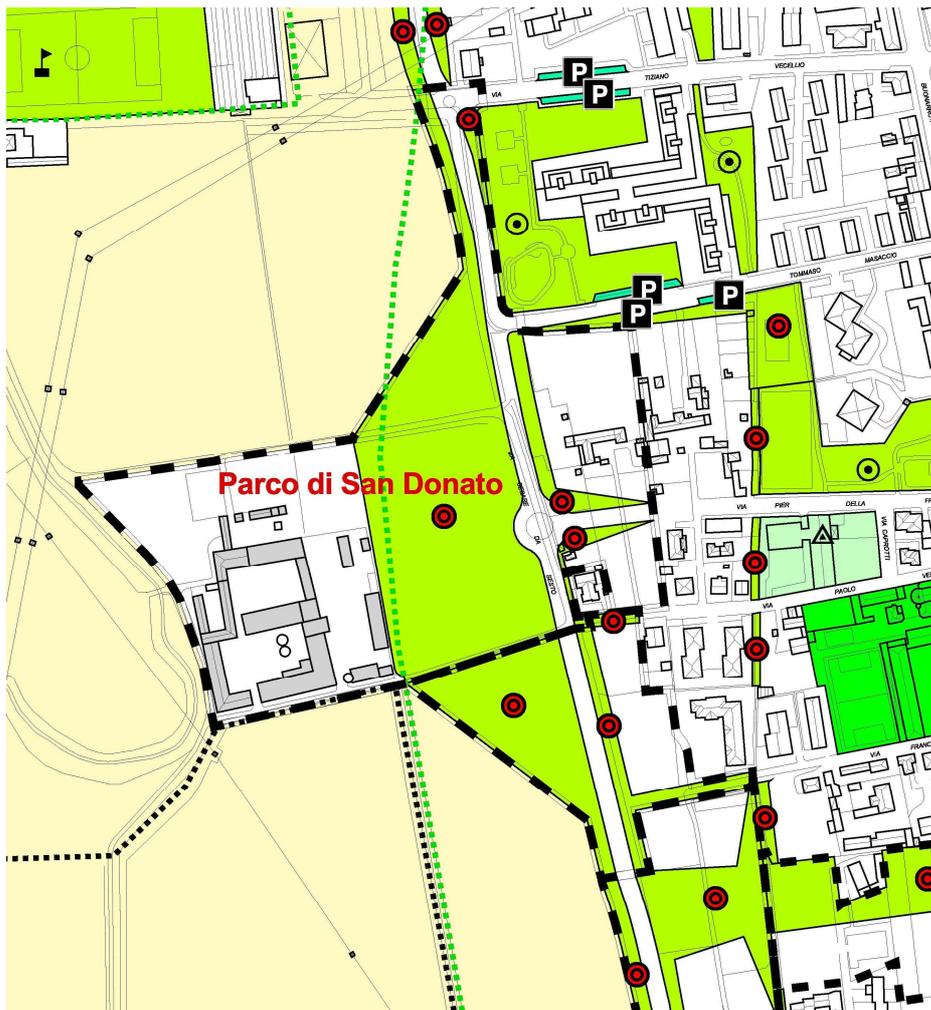


Figura 35 Planimetria e veduta del Parco di San Donato

PARCO DI SAN ROCCO

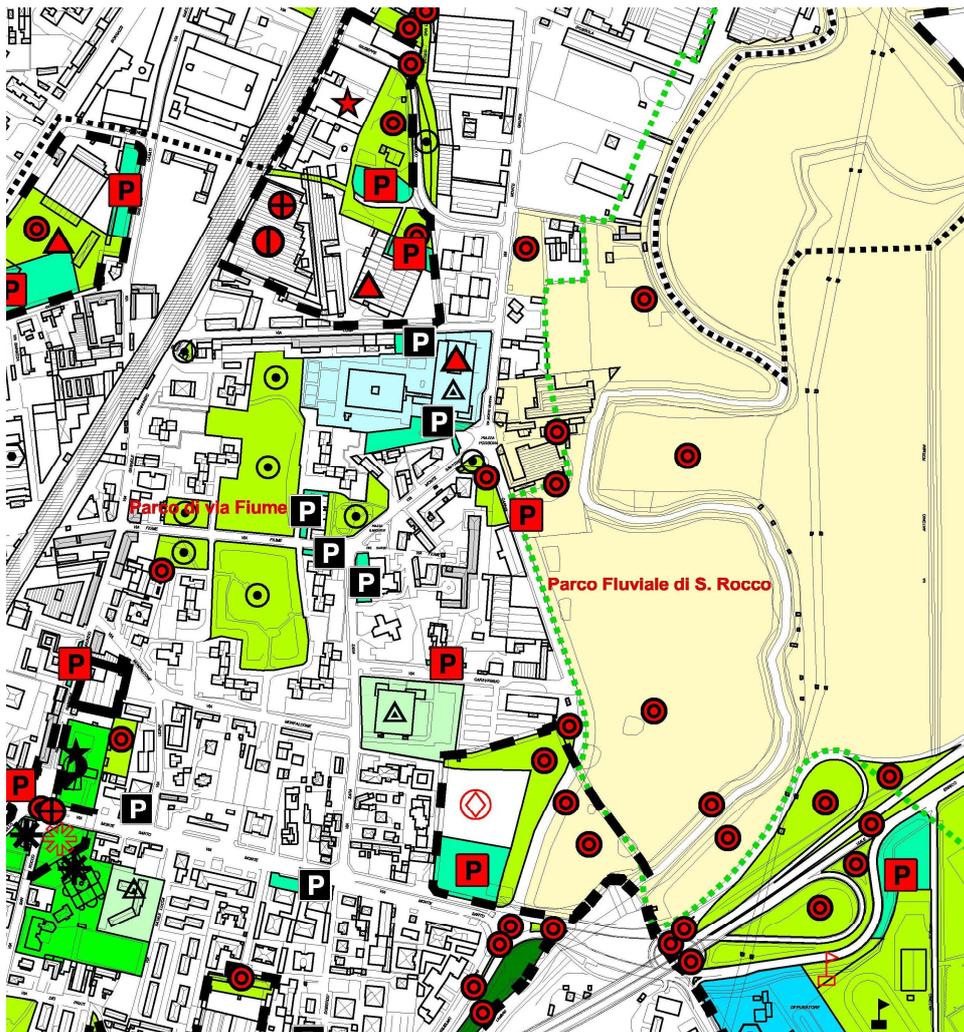


Figura 36 Planimetria e veduta del Parco di San Rocco

PARCO GIARDINO DI VIA EUROPA



Figura 37 Planimetria e veduta del Parco Giardino di Via Europa

PARCO DEGLI ORTI VILLORESI

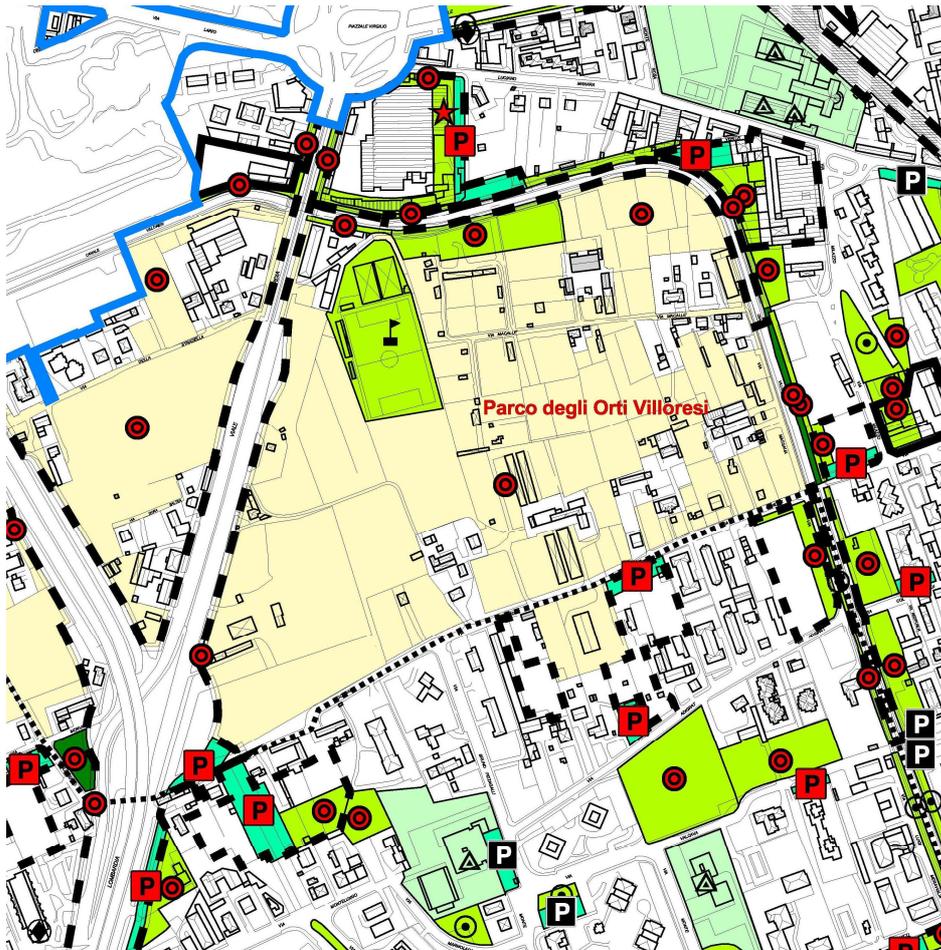


Figura 38 Planimetria e veduta del Parco degli Orti Villorresi

9. LA RETE DEI PERCORSI CICLOPEDONALI

Un elemento complementare alla articolata previsione dei servizi sul territorio è certamente rappresentato dalla rete dei percorsi ciclopedonali, che giocano un ruolo essenziale nel sistema dei servizi. La rete di mobilità lenta si configura infatti come indispensabile connettivo, che trasforma una pluralità, sia pur rilevante per numero di punti ed estensione delle superfici, in un *continuum* interrelato e funzionalmente complementare.

Gran parte dell'efficacia dei servizi, come si è ripetutamente avuto modo di affermare, riposa sul loro grado di accessibilità. E d'altra parte non ha bisogno di grandi argomentazioni a sostegno l'affermazione che per molti di essi più che di un'accessibilità veicolare, si tratta di un'accessibilità di tipo pedonale. Per scuole, parchi, aree gioco l'utenza più consistente sul piano numerico è rappresentata da bambini ed anziani.

Le piste ciclopedonali vengono dunque a ragione ripetutamente citate tra gli interventi previsti negli ambiti strategici definiti dal Documento di Piano e trovano qui, nel Piano dei Servizi, congruamente indicate come servizi a tutti gli effetti, una individuazione riassuntiva ed una rappresentazione cartografica che consenta l'organico completamento della rete di quelle già esistenti.

Attualmente sul territorio comunale sono già in funzione piste ciclopedonali per un'estensione pari a quasi 20 km (19.973 m). Il PGT prevede l'estensione di questa rete con ulteriori 93.300 m, per portare la rete ad una complessiva estensione di quasi 120 km.

Tale previsione troverà uno strumento di attuazione all'interno del Piano Urbano del Traffico e come integrazione di politiche del presente Piano dei Servizi, attraverso specifici progetti esecutivi.

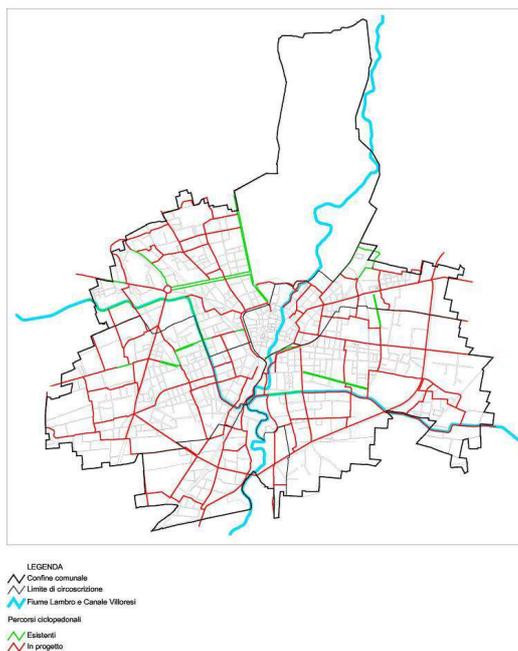


Figura 39 Le piste ciclopedonali esistenti (in verde) e di progetto (in rosso)

10. IL RUOLO DELLE AREE AGRICOLE

Le profonde modificazioni strutturali e tecnologiche che hanno interessato negli ultimi decenni l'attività agricola nella pianura padana e lo sviluppo urbano delle aree dell'intorno metropolitano milanese, hanno manifestato effetti anche sul territorio comunale di Monza.

La classificazione operata dal vigente P.R.G., come da tutti gli strumenti urbanistici della generazione passata, nell'evidenziare le "Zone E agricole", ha adottato un criterio "per differenza", attribuendo tale classificazione a tutte quelle aree che non erano state diversamente classificate; se ciò è del tutto accettabile rispetto all'obiettivo di coprire l'intero territorio comunale con la zonizzazione di Piano, risulta tuttavia non coerente con una visione funzionale dell'attività agricola esistente sul territorio.

L'analisi del territorio comunale evidenzia la presenza di porzioni di estensione non marginale, disperse sulle parti più esterne e localizzate nella parte meridionale da est ad ovest del territorio comunale.

Alcune delle cascine esistenti in Comune, sia per le parti residenziali, sia per i rustici, hanno perso una diretta connessione con le aree coltivate; altre pur mantenendo una contiguità fisica, non rivestono più un ruolo funzionalmente essenziale.

Si apre così il duplice problema del mantenimento delle caratteristiche complessive delle strutture, che rivestono indubbiamente valori di testimonianza storica e di natura ambientale, e del loro recupero attraverso l'attribuzione di funzioni diverse e compatibili.

Contemporaneamente va evidenziato che i territori agricoli di Monza rappresentano, come si è evidenziato nel paragrafo precedente, associandoli al sistema del verde propriamente detto, in se stessi un valore da salvaguardare.

Con questa finalità nella Tav. C2 del Piano delle Regole si sono evidenziate le aree funzionali all'agricoltura, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 89 della l. r. 11 marzo 2005, n. 12.

Su queste aree, come sulle aree agricole in generale, tuttavia il progressivo abbandono dell'equipaggiamento vegetazionale, tradizionalmente a corredo delle aree propriamente coltivate, derivante dalla graduale semplificazione degli ecosistemi, ha comportato, ad esempio, una notevole riduzione, se non l'eliminazione di aree ai margini dei campi occupate da siepi, filari e fasce boscate.

Queste formazioni naturali, oltre a caratterizzare il paesaggio agrario, e ad essere anche fonti di reddito diretto o indiretto (produzione di legna da ardere o da opera, produzione di miele da parte di insetti pronubi, ecc.), se assenti fanno venir meno importanti azioni di difesa quali il consolidamento delle sponde dei canali, il controllo della perdita di nutrienti attraverso i canali di scolo, la protezione dall'azione dannosa del vento e delle acque ruscellanti.

A queste vanno aggiunte le azioni di tipo agrobiologico (ricovero per un maggiore numero di specie di uccelli, - ricovero di una artropodofauna molto più ricca rispetto a quella delle aree coltivate, con presenza di predatori e parassitoidi che possono contribuire al controllo di specie fitofaghe sulle circostanti colture agrarie).

Su queste aree così individuate il PGT ha stabilito di indirizzare incentivi economici destinati alla ricostruzione degli equipaggiamenti vegetazionali, con un meccanismo definito nella normativa del Piano dei Servizi (art. 5).

Gli interventi specifici previsti da tale normativa sono riconducibili a tre categorie principali:

- realizzazione di itinerari ciclopedonali;
- valorizzazione della rete ecologica;
- riqualificazione della maglia interpoderale.

Il meccanismo di incentivazione prevede che l'Amministrazione comunale metta a disposizione dei proprietari delle aree su cui sono localizzabili gli interventi un contributo economico per la durata di dieci anni, finalizzato alla realizzazione ed al mantenimento delle opere di riqualificazione ambientale previste.

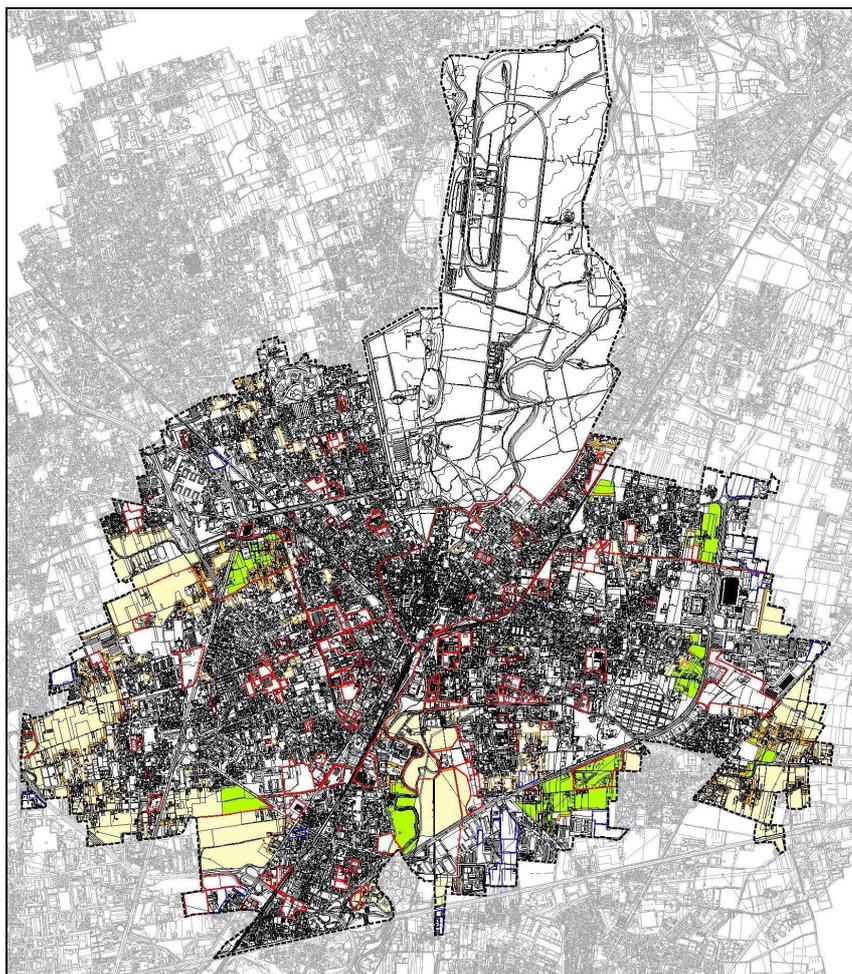


Figura 40 Le aree agricole (in giallo) della tavola C2

I proprietari delle aree possono aderire alla proposta, su base evidentemente volontaria, sottoscrivendo una convenzione con il Comune ed impegnandosi a realizzare le opere di riqualificazione del sistema agricolo su una determinata estensione, secondo le specifiche contenute nell'allegato tecnico che l'Amministrazione metterà a punto con propria apposita deliberazione, e che definisce le modalità, le dimensioni e le essenze vegetali utilizzabili.

Le aree agricole previste nel PGT occupano una superficie complessiva di circa 290 ettari, dei quali 160 destinabili a bosco.

In relazione alla funzione ambientale che esse svolgono nel sistema urbano ed al fine di incrementarne la funzione ecologica e paesistica il Piano prevede incentivi espressi in euro per ha e di durata decennale indicabili come segue:

- A) sull'intera estensione dei 290 ha di cui alla Tav. C2 del Piano delle Regole:
 - a. 400 euro per le aree in cui saranno realizzate nuove coltivazioni "a basso impatto rotazionale" individuate tra quelle previste dalla misura F dell'Unione Europea, più zone boscate estese almeno al 10% dell'area messa a disposizione realizzate con filari naturaliformi.
 - b. 600 euro per le aree su cui saranno realizzate nuove colture per biomassa.
- B) Sulle aree individuate come destinabili a bosco (160 ha) dalla tav. C2 del Piano delle Regole
 - c. 1000 euro per le aree su cui saranno realizzati boschi con filari e siepi naturaliformi estesi almeno sul 40% dell'area messa a disposizione con accesso al pubblico regolamentato su percorsi specifici; il rimanente 60% dell'area può essere utilizzato per coltivazioni "a basso impatto rotazionale" individuate tra quelle previste dalla misura F dell'Unione Europea.
 - d. 1600 euro per le aree su cui saranno realizzati boschi con filari e siepi naturaliformi estesi almeno sul 60% dell'area messa a disposizione con accesso al pubblico libero sull'intera area boscata; il rimanente 40% dell'area può essere utilizzato per coltivazioni "a basso impatto rotazionale" individuate tra quelle previste dalla misura F dell'Unione Europea.

I criteri qualitativi per la realizzazione di questi interventi verranno individuati dall'Amministrazione Comunale in un apposito allegato tecnico. Anche in questo caso l'adesione all'iniziativa avrà carattere volontario. Gli incentivi per la realizzazione delle zone boscate di cui alla lettera B) sono cumulabili con l'incentivo per l'incremento della funzionalità ecologica di cui alla lettera A).

In questo modo, mediante l'impiego di modeste risorse economiche l'Amministrazione garantirà la permanenza degli effetti ambientali ed ecologici prodotti dalle aree agricole, non sottraendole e neppure limitandone la possibilità di utilizzazione da parte dei conduttori. Questi ultimi avranno un diretto interesse al mantenimento della loro attività ed alla "manutenzione ambientale" delle aree.

Funzione	Contributo max. (€/ha)	Superficie (ha)	Costo annuo (€)
Incremento funzionalità ecologica aree agricole	600	130	78.000
Realizzazione zone boscate	1600	160	256.000
Totale			334.000

Tabella 8 Valutazione del costo massimo annuo del contributo

Le risorse per gli incentivi verranno attinti dagli oneri di urbanizzazione, in quanto l'aumento delle funzioni ecologiche e la realizzazione di aree boscate rappresentano un importante contributo alla riqualificazione complessiva del sistema insediativo di Monza.

11. Elaborati del Piano dei Servizi

B1 - Ecosistema urbano: funzione ecologica delle aree agricole

B2a - Azionamento Piano dei Servizi

B2b - Azionamento Piano dei Servizi

B2c - Azionamento Piano dei Servizi

B3 - Relazione

B4 - Norme tecniche

B5 - Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)

B6 - Stima dei costi

Sono inoltre fornite, esclusivamente in formato digitale, su supporto informatico, n. 36 tavole serie B2 in scala 1:2.000 con esclusiva finalità di consentire una migliore leggibilità degli elaborati formali del Piano dei Servizi. Ove comunque si verificassero delle divergenze tra l'elaborato digitale a scala 1:2.000 e quello cartaceo in scala 1:5.000, prevale quest'ultimo.

APPENDICE

Relazione illustrativa

VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEI SERVIZI ED

AL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT

approvata con Del. C.C. n. 77 del 29/9/2014

Ottobre 2014

Il Comune di Monza è dotato di un Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 29 novembre 2007, entrato in vigore il 19 dicembre 2007; ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, c. 4, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., il Documento di Piano del PGT ha validità quinquennale e quindi quello del PGT vigente del Comune di Monza ha conservato la propria validità sino al 19 dicembre 2012.

Il PGT del Comune di Monza è stato oggetto di una Variante Generale adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 4 ottobre 2011, poi rinnovata con deliberazione consiliare n. 11 del 21 marzo 2012.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 2 luglio 2012, insediatasi la nuova amministrazione, è stato deciso di revocare, in via di autotutela, le citate deliberazioni.

Tale decisione è stata motivata alla luce della volontà di salvaguardare le aree libere da edificazione, ripristinando gli ambiti agricoli contemplati dal PGT vigente, limitando il consumo di suolo, visti anche i rilievi molto critici formulati al riguardo da Regione Lombardia.

Successivamente :

- in data 5 luglio 2012 è stato dato l'avvio al procedimento per il rinnovo del Documento di Piano e per la modificazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;
- con deliberazione G.C. n. 722 del 11 dicembre 2012 è stato manifestato interesse alla proposta, formulata da diversi comuni della Brianza Centrale, volta alla costituzione di un nuovo Parco Regionale, che inglobi alcuni PLIS esistenti (Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale), comprendendo anche altri territori meritevoli di salvaguardia in altri comuni limitrofi, tra i quali Monza, che ha proposto l'inserimento di circa 2.100.000 mq della parte occidentale del proprio territorio;
- con deliberazione G.C. n. 738 del 13 dicembre 2012, è stata manifestata la disponibilità all'adesione al PLIS del Medio Lambro , comprendente i Comuni di Sesto San Giovanni, Brugherio e Cologno Monzese, con la prospettiva di adesione di Monza e Milano,

individuando all'uopo il territorio che nel vigente PGT è qualificato come Parco della Cascinazza;

- in seguito a determinazione dirigenziale n. 1855 del 10 ottobre 2012, è stato conferito incarico all'ATI costituita tra CONSORZIO POLIEDRA e UBISTUDIO srl, per l'elaborazione di un *Documento di analisi territoriale e valutazione dei possibili scenari strategici per la pianificazione comunale*;
- in data 19 dicembre 2012 è scaduto il Documento di Piano;
- in data 19 marzo 2013 è stato consegnato il documento oggetto dell'incarico, sottoscritto dal Prof. Arturo Lanzani nonché Christian Novak, Alessandro Alì, Mariasilvia Agresta, Maddalena Leanza, Lara Valtorta;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 23 aprile 2013 è stato approvato il *Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento*; nella relazione che lo accompagna si dà atto della volontà dell'amministrazione di privilegiare il recupero delle aree dismesse, orientando in tal senso il mercato locale, anche al fine di limitare il consumo di suolo naturale; si prevede, inoltre, la possibilità di interventi sul Piano delle Regole e quello dei Servizi, che precedano la definizione del Documento di Piano (v. pag. 3 n. 2 del citato Documento di Inquadramento dei P.I.I.).

Il *Documento di analisi territoriale e valutazione dei possibili scenari strategici per la pianificazione comunale* - preceduto dalla consultazione di diverse forze economiche e sociali, rappresentative del suo tessuto produttivo (v. pagg.10 ss. del citato documento) - propone di rafforzare alcune scelte strategiche indicate nel PGT del 2007 in particolare:

- inserendo le aree agricole e parchi di maggiore dimensione nel contesto di tutele e valorizzazioni sovracomunali;
- salvaguardando gli spazi aperti interstiziali e i bordi;
- privilegiando in modo più netto il recupero delle aree dismesse rispetto all'edificazione su aree libere, tenuto presente che, nonostante le scelte compiute dal vigente PGT, la quota preponderante degli

interventi previsti ed attuati su aree strategiche nell'ultimo quinquennio, è tuttora concentrata su aree libere.

Tale documento rileva l'opportunità di concepire la revisione degli strumenti urbanistici in termini di processo.

L'elaborazione del nuovo Documento di Piano (e la correlata revisione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi) potrà essere considerata come il culmine di diversi atti intermedi costituiti dal già citato Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, dalla presente variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi (orientata quasi esclusivamente alla salvaguardia dello spazio libero) e ad una possibile ulteriore variante di aggiornamento della normativa di Piano, per adeguarla ai nuovi indirizzi ed alle nuove esigenze.

Nel contempo sembra indispensabile apportare al PGT vigente alcune modificazioni alla luce delle previsioni del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, recentemente approvato e divenuto vigente in seguito alla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL, per eliminare alcuni degli aspetti di più evidente incongruenza (demandando alla futura complessiva revisione dello strumento comunale il compito di ridefinire scelte coerenti con la pianificazione sovracomunale, PTR e PTCP).

Alla luce di tali premesse ed in coerenza ad esse vengono proposte alcune puntuali modificazioni al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi le quali hanno come filo conduttore l'attuazione dei principi testè individuati, con un insieme sistematico di scelte volte a tal fine.

La ridefinizione delle scelte urbanistiche relative alle aree non conformate del vigente PGT (ambiti strategici ed aree sistema non conformate) viene, in linea di massima, demandata al futuro Documento di Piano, con esclusione delle aree dismesse, in relazione

alle quali l'Amministrazione ha già manifestato la disponibilità ad intervenire tramite Programmi Integrati di Intervento.

L'esigenza di valorizzare i grandi spazi aperti, già indicati dal vigente PGT, viene perseguita con il loro inserimento in PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale), in relazione ad alcuni dei quali sono già stati avviati i necessari approfondimenti con altri organismi coinvolti (Comuni interessati e gestori di tali aree).

Si introducono, inoltre, alcune modifiche alle destinazioni di aree già conformate che si ritengono meritevoli di salvaguardia.

Si prevede infine la tutela di alcune aree libere di proprietà comunale.

PROPOSTE DI MODIFICA OGGETTO DI VARIANTE PARZIALE

1. Individuazione di aree del territorio comunale ai fini dell'adesione a parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) e di proposta di inserimento in nuovo parco regionale

Il raccordo tra il sistema dei parchi locali e la rete sovracomunale era già stato indicato dal Piano dei Servizi, che individuava all'uopo i "Parchi di Cornice" da connettere "anche al sistema dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), esterni alla città" (v. Relazione al Piano dei Servizi pag. 91).

Il limite maggiore di tale indicazione, ripreso anche dalle norme tecniche, è, tuttavia, quello di considerare tali PLIS per l'appunto "esterni alla città", mentre risulta matura l'esigenza che Monza si riappropri del ruolo che le compete quale protagonista in percorsi di valorizzazione e tutela di importanti spazi agricoli e periurbani, interagendo con altri Comuni, con la Provincia e la Regione.

Tale esigenza è ben evidenziata dal citato *Documento di analisi territoriale e valutazione dei possibili scenari strategici per la pianificazione comunale* del marzo 2013 (v. in particolare pagg. 20 e ss.).

Il processo di concertazione con gli organismi di gestione dei Parchi e/o con i comuni interessati, ha reso matura la perimetrazione dei parchi Grugnotorto Villoresi e Media Valle del Lambro. Sono in corso approfondimenti relativi alla parte orientale del territorio, che potrebbero portare al coinvolgimento del Comune di Monza in tale sistema territoriale.

Dal punto di vista della configurazione degli spazi ci si è riferiti ai criteri indicati dalla deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/6148 del 12 dicembre 2007.

In attesa del nuovo Documento di Piano, ci si è limitati alla perimetrazione dei parchi, senza modificazioni alla destinazione delle aree, considerando peraltro che le indicazioni per gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano approvato nel 2007 sono prive di validità ai sensi di legge.

Rispetto alle ipotesi di perimetrazione individuate nelle planimetrie allegate alle deliberazioni di dicembre scorso, sono state, pertanto, stralciate tutte le aree con destinazione residenziale nel Piano delle Regole. Sono stati anche stralciati i complessi edilizi con funzione produttiva consolidata, ancorchè compresi in area agricola E: questo per non ostacolare eventuali adattamenti delle strutture alle esigenze delle attività economiche ivi collocate.

Per le altre aree (agricole o servizi in base al PGT vigente) è stata inserita una disciplina di tutela (v. allegato *Proposte di modifica alle Norme Tecniche del Piano dei Servizi ed alle Norme Tecniche del Piano delle Regole*) che prevede l'obbligo di pianificazione attuativa, quale condizione per interventi in area agricola e l'esclusiva destinazione a verde per quelle a servizi (anche in questo caso con misure volte alla disciplina degli interventi secondo tale finalità - v. la citata D.G.R. di dicembre 2007, per cui possono essere incluse nei PLIS le aree a destinazione agricola, quelle di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche, quelle non soggette a trasformazione, quelle a verde anche con fruizione pubblica ed i corridoi ecologici -).

Peraltro, da una prima analisi preliminare, in base al PTCP vigente, gran parte di tali aree risulta interessata da previsioni di tutela, come ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico o ambiti di interesse provinciale o nel sistema paesaggistico-ambientale, con disposizioni prescrittive e prevalenti rispetto a quelle della pianificazione comunale.

- a. PLIS MEDIA VALLE DEL LAMBRO, riconosciuto da Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/8966 del 30 aprile 2002 ed ampliato nell'estensione territoriale con D.G.P. n. 954 del 1 dicembre 2006

E' stato incluso l'intero Parco della Cascinazza, ivi comprese le aree a nord del Canale Villoresi con destinazione F3, ritenuto d'importanza fondamentale sia sotto il profilo paesaggistico, che per la connessione con il Lambro e il Canale Villoresi e perché si configura come importante spazio verde, meritevole di salvaguardia, che lambisce il centro storico di Monza.

La superficie complessiva degli spazi ricadenti in territorio comunale e compresi nella proposta di perimetrazione del PLIS Media Valle del Lambro ammonta a circa 830.000 mq.

- b. PLIS GRUGNOTORTO VILLORESI (proposta di nuovo Parco Regionale della Brianza) riconosciuto da Regione Lombardia con D.G.R. n. 46253 del 12 novembre 1999

Il PLIS del Grugnotorto Villoresi opera come Consorzio tra enti locali, appartenenti alle Province di Monza e della Brianza e Milano.

Recentemente, a partire dal nucleo costituito dal suddetto Parco, si è sviluppata un'iniziativa - cui hanno manifestato interesse diversi comuni della Provincia di Monza e della Brianza - volta alla costituzione di un nuovo Parco Regionale.

Il Comune di Monza è certamente interessato e protagonista in tale iniziativa.

Nel contempo, in attesa della definizione del suo iter, si ritiene opportuna l'adesione al PLIS esistente, che peraltro presenta una struttura operativa consolidata.

Le parti del territorio che verrebbero incluse sono sostanzialmente tre, nella parte occidentale del proprio territorio.

Un primo ambito è di grande interesse paesaggistico lungo l'asse del Canale Villoresi, che presenta una pista ciclabile e che dovrebbe essere oggetto di un intervento di riqualificazione nell'ambito dell'Expo 2015. Il Comune dispone già di alcune aree interessanti lungo tale asse (il centro della Boscherona) ed intende potenziarne la dotazione nel prossimo futuro.

Un secondo ambito è costituito da due fasce di spazi aperti periurbani che circondano il quartiere di San Fruttuoso. Trattasi di spazi connotati da diffuso degrado e dalla presenza di diverse funzioni di dubbia compatibilità, che proprio per questo si ritiene opportuno inserire nel parco, in un'ottica di riqualificazione paesaggistica ed ambientale (v. art. 2 della Convenzione Europea del Paesaggio, che valorizza anche i paesaggi periurbani e degradati).

La terza importante area è quella che si estende in località Casignolo, a sud di Viale Campania, che per la sua notevole estensione riveste un'importanza fondamentale, quale ultima radura posta a cerniera tra la Provincia di Monza e della Brianza e l'area metropolitana milanese.

La superficie complessiva degli spazi ricadenti in territorio comunale e compresi nella proposta di perimetrazione del PLIS Grugnotorto Villoresi ammonta a circa mq 2.183.000.

2. Riclassificazione di aree sistema aventi destinazione produttiva (in parte non conformate ed in parte conformate) in aree agricole E

Le aree sistema qui considerate interessano aree a sud della Via Buonarroti e lungo la via Beato Angelico e costituiscono l'ultimo sistema di aree libere di una certa dimensione in un contesto quasi interamente urbanizzato ad uso produttivo.

Tali aree in parte sono comprese nel Piano delle Regole quali aree sistema conformate ed in parte appartengono alle aree del Documento di Piano quali aree sistema non conformate.

Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza vigente ha incluso gran parte di tale compendio di aree negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

La presente proposta di Variante al PGT intende assecondare tale scelta, conferendole unità e coerenza (integrandola con una porzione avente le stesse caratteristiche) e condividendone gli obiettivi; tale proposta risulta altresì opportuna, trattandosi di una misura volta a salvaguardare questo importante spazio verde che si estende, in direzione nord/sud, a ridosso del confine comunale con Brugherio.

La superficie complessiva delle aree riclassificate in aree agricole E ammonta a circa 99.000 mq.

3. Riduzione del perimetro del Piano Particolareggiato Pompei/Ercolano e riclassificazione delle aree residue in aree agricole E

Sempre nell'ottica della valorizzazione degli spazi aperti periurbani, viene proposto lo stralcio di alcune aree incluse nel Piano Particolareggiato Pompei/Ercolano, con relativa riclassificazione in area agricola.

Infatti, a distanza di sette anni dall'approvazione di tale piano particolareggiato, solo uno dei lotti ha trovato attuazione completa, per due sono stati iniziati ma non ultimati i lavori, mentre per altri lotti, al momento della redazione della presente relazione, non sono state neppure presentate le domande di permesso di costruire né è stata stipulata la relativa convenzione.

La variante propone di salvaguardare una fascia di aree libere a protezione dell'abitato di Sant'Albino dall'attiguo compendio industriale, evitando, altresì, la creazione di un nuovo accesso sulla via Adda, che porterebbe ulteriore traffico all'interno del quartiere.

Il documento di analisi territoriale di marzo 2013 rileva, come maggior fattore di criticità delle trasformazioni verificatesi in questi anni, il *“divario tra un ambito urbano centrale riconoscibile ... e quelli più periferici largamente dequalificati in cui è difficile cogliere e costruire caratteri di identità”* (cfr. pag. 11, *Documento di analisi territoriale e valutazione dei possibili scenari strategici per la pianificazione comunale*).

Tale scelta, peraltro, è coerente con quella (esposta al successivo punto 4) volta a conferire la medesima destinazione ad altra area, posta ad est della via Adda, di proprietà comunale; entrambe le aree tendono al potenziamento del Parco di Sant'Albino, già identificato dal vigente PGT.

Anche alla luce della mutata situazione economica, risulta, pertanto, indispensabile contenere le dimensioni del Piano Particolareggiato, concentrandone lo sviluppo nella parte nord,

ridimensionando anche le urbanizzazioni, che, diversamente, potrebbero costituire un onere eccessivo, in rapporto agli interventi effettivamente utili sotto il profilo produttivo.

All'interno del processo di revisione del Piano Particolareggiato, inoltre, dovrà essere potenziata la dotazione di aree a verde, da concentrare nella parte sud, verso l'abitato di Sant'Albino.

L'entità degli spazi riclassificati in area agricola E ammonta a circa 11.400 mq.

4. Salvaguardia di alcune aree comunali

In ultimo sembra necessario che, nell'ottica del contenimento del consumo del suolo e della salvaguardia dei caratteri naturali del territorio, il Comune dia il "buon esempio", conferendo ad aree libere in piena proprietà e di maggiori dimensioni una destinazione coerente con tale obiettivo.

Le aree oggetto di tutela sono le seguenti:

- aree ad est di Via Adda, da riclassificare in area agricola E, per il potenziamento del Parco Agricolo di Sant'Albino (come previsto nella versione originaria del PGT, modificato in seguito all'approvazione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni in allegato al Bilancio di Previsione 2009, come da Deliberazione Consiliare n. 11 del 10 febbraio 2009); l'obiettivo è di realizzare su tali aree progetti di valorizzazione per agricoltura biologica/di prossimità e/o orti urbani;
- area a nord della Cascina S. Bernardo al confine con Villasanta, da riclassificare in area a servizi F3; si tratta di un'area meritevole di salvaguardia, inclusa nella rete verde di ricomposizione paesaggistica prevista dal Piano provinciale; la parte adiacente alla SP 60 potrà essere utilizzata per interventi di rimboschimento.

La superficie complessiva delle aree oggetto di tutela ammonta a circa 89.000 mq.